ALMANACCO

DELLA

PROVINCIA DI PAVIA

per l'anno

1849.

—

CON

LETTERE ISTORICHE

RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA

DALLA META' DEL SECOLO XIV

AL COMINCIARE DEL XVI.

PAVIA

Nella Tipografia Bizzoni.

Casella N. ~~1457~~ 14

12

LA I. R. PRETURA IN CORTE OLONA

Ordina a

di comparire avanti la medesima Pretura nel giorno
alle ore della mattina per essere

sotto comminatoria di una multa di lire ; salve quelle altre provvidenze che occorressero per ottenere la comparsa.

Corteolona, dalla I. R. Pretura il

ALMANACCO

DELLA

PROVINCIA DI PAVIA

per l'anno

1849

—o—

CON

LETTERE ISTORICHE

RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA

DALLA META' DEL SECOLO XIV

AL COMINCIARE DEL XVI.

—=—

PAVIA

Stamperia Eredi Bizzoni.

Al Lettore

Apparisce secondo il suo costume l'Almanacco provinciale nostro, e in quell' ordine che usò sempre tenere.

In quanto all' Appendice confessiamo non essere veramente cosa nuova, perchè le Lettere storiche che si adducono, furon già pubblicate alcun anno fa nella nostra Gazzetta; ma siccome in essa di necessità rimangono separate e distanti le une dalle altre, non parve fosse per dispiacere rivederle insieme unite. Le son sole quest'anno le Viscontee; le Sforzesche terranno dietro l' anno futuro. Siano adunque appresso gli amatori delle cose patrie le ben tornate.

ECLISSI.

Febbrajo 23. Eclisse annulare di Sole invisibile a Milano. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 1 m. 52 mattina.

Marzo 8 e 9. Eclisse parziale di Luna visibile a Milano. Principio or. 11 m. 51 sera del 8 Marzo. Mezzo or. 1 m. 22 matt. del 9 detto. Fine or. 2 m. 51 matt. Quantità dell' Eclisse digiti 8 m. 54.

Agosto 18. Eclisse totale di sole invisibile a Milano. Congiunzione vera della luna col sole or. 6 m. 6 mattina.

Settembre 2. Eclisse parziale di luna in parte visibile a Milano. Principio or. 4 m. 24 sera. Mezzo or. 5 m. 48 sera. Fine or. 7 m. 11 sera. Quantità dell' eclisse digiti 7 m. 6.

FESTE MOBILI.

Settuagesima	4 Febbrajo
Ceneri	21 detto
Dom. I. di Quaresima. . . .	25 detto
Pasqua di Risurrezione . . .	8 Aprile
Rogazioni	14 15 16 Maggio
Ascensione	17 detto
Pentecoste.	27 detto
SS. Trinità	3 Giugno
Corpo del Signore	7 detto
Domenica I. d' Avvento . . .	2 Dicembre

QUATTRO TEMPI

Primavera	28 Feb. 2 3 Marzo
Estate.	30 Mag. 1 2 Giugno
Autunno	19 21 22 Settemb.
Inverno	19 21 22 Dicemb.

NUMERI DELL' ANNO

Numero d' Oro	7
Ciclo Solare	10
Ciclo Lunare.	7
Epatta	VI
Indizione Romana	7
Lettera Dominicale	G.
Lettera Martirol.	f

GENNAJO

di giorni 31, la Luna 30.

Undecimo mese astronomico, primo civile, terzo militare o camerale

Entra il sole in Aquario il dì 20. ore 3. m. 18. matt.

✠ 1 Lun. *la Circoncis. di N. S. G. C.*
2 Mart. s. Defendente mart.
Primo quarto or. 8. m. 11. matt.
3 Merc. s. Antero Papa martire
4 Giov. s. Tito Vescovo
5 Ven. s. Telesforo Papa mart.
✠ 6 Sab. *l' Epifania di N. S. G. C.*
✠ 7 Dom. la Cristoforia, e s. Crispino Vescovo di Pavia
Orazione al Carmine
8 Lun. s. Massimo Vescovo di Pavia
Luna piena or. 11. m. 20. sera
9 Mart. s. Marcello Vescovo
10 Merc. s. Paolo I. Eremita
11 Giov. s. Onorata vergine pavese
12 Ven. s. Satiro martire
13 Sab. s. Leonzio Vescovo

✠ 14 Dom. *il SS. Nome di Gesù*, s. Felice Prete

Orazione a s. Francesco

15 Lun. s. Maoro Abbate

16 Mart. s. Marcello papa martire

Ultimo quarto or. 7. m. 21. matt.

17 Merc. s. Antonio Abbate

18 Giov. s. Obediano vescovo di Pavia

19 Ven. s. Bassano vescovo di Lodi

20 Sab. s. Fabiano e Sebastiano mm.

✠ 21 Dom. s. Epifanio Vescovo di Pavia

Orazione a s. Marino

22 Lun. s. Vincenzo mart.

23 Mart. *lo Sposalizio di M. V.*, e s. Raimondo da Pennaf.

24 Merc. s. Timoteo vescovo e martire

Luna nuova di Gennajo or. 10. m. 28. matt.

25 Giov. la Conversione di s. Paolo

26 Ven. s. Policarpo vesc. e mart.

27 Sab. s. Gio. Crisostomo vesc.

✠ 28 Dom. s. Giuliano vescovo

Orazione a . . . .

29 Lun. s. Francesco di Sales vesc.

30 Mart. s. Armentario vesc. di Pavia

31 Merc. s. Pietro Nolasco C.

Primo quarto or. 5. m. 6. sera.

FEBBRAJO

di giorni 28, la Luna 27

Duodecimo mese astronomico, secondo civile, quarto militare o camerale

Entra il sole in Pesci il dì 19. *or.* 5. *m.* 58. *mattina*

1 Giov. s. Ignazio vesc. e mart.
✠ 2 Ven. *la Purificazione di M. V.*
3 Sab. s. Biagio vescovo e mart.
✠ 4 Dom. *di Settuagesima*, s. Andrea Corsini Vesc.
Orazione al Gesù
5 Lun. s. Agata v. e m.
6 Mart. s. Dorotea vergine e mart.
7 Merc. s. Romualdo Abate
Luna piena or. 11. *m.* 38. *matt.*
8 Giov. s. Invenzio vescovo di Pavia
9 Ven. s. Apollonia verg. e mart.
10 Sab. s. Scolastica vergine
✠ 11 Dom. *di Sessagesima*, i BB. 7 Fondatori Serviti
Orazione a s. Michele
12 Lun. s. Alda eremita

13 Mart. s. Gregorio II. Papa
14 Merc. s. Eleucadio Arciv.
15 Giov. li ss. Faustino e Giovita mm.
Ultimo quarto or. 4 m. 24 matt.
16 Ven. s. Giuliano mart.
17 Sab. s. Secondiano mart.
✠ 18 Dom. *di Quinquagesima*, s. Innocenzo Vesc. di Pavia
Orazione a Canepanova
19 Lun. s. Gabino Prete
20 Mart. s. Eleuterio vescovo e mart.
21 Merc. *le Ceneri*, s. Vitalina vergine
22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Ant.
23 Ven. s. Margarita da Cortona
Luna nuova di Febbr. or. 1. *m.* 52. *matt.*
24 Sab. s. Mattia Ap. e s. Flaviano m.
✠ 25 Dom. 1. *di Quaresima*, s. Felice Pp.
Orazione a s. Luca
26 Lun. s. Alessandro vescovo
27 Mart. ss. Felice e Fortunato mm.
28 Merc. la traslazione di s. Agostino, e s. Romano Ab. *Tempora.*

MARZO

di giorni 31, la Luna 30.

Primo mese astronomico, terzo civile, quinto militare o camerale

Entra il Sole in Ariete il dì 21. *or.* 5. *m.* 55. *mattina.*

1 Giov. s. Ermete mart.
2 Ven. s. Simplicio Papa *Temp.*
Primo quarto or. 0. *m.* 27. *matt.*
3 Sab. s. Marino mart. *Temp.*
✠ 4 Dom. 2. *di Quaresima*, s. Lucio Pp. m.
Orazione a s. Luca
5 Lun. s. Eusebio martire
6 Mart. s. Marziano vesc. e m.
7 Merc. s. Tomaso d' Acquino
8 Giov. s. Litifredo Vesc. di Pavia
9 Ven. s. Francesca Romana
Luna piena or. 1. *m.* 28. *matt.*
10 Sab. li ss. 40 martiri
✠ 11 Dom. 3. *di Quaresima*, s. Eracleo e comp. mm.
Orazione a s. Giovanni Domnarum
12 Lun. s. Gregorio Magno Papa

13 Mart. s. Eufrasia vergine
14 Merc. s. Matilde Regina
15 Giov. s. Zaccaria Profeta
16 Ven. s. Agapito mart.
17 Sab. s. Patrizio Vesc.
Ultimo quarto or. 1. m. 7. matt.
✠ 18 Dom. 4. *di Quares.*, s. Gabriele Arcang.
Orazione a s. Giovanni Domnarum
19 Lun. s. Giuseppe Conf.
20 Mart. s. Niceto vescovo
21 Merc. s. Benedetto ab.
22 Giov. s. Basilio Prete
23 Ven. s. Domiziano mart.
24 Sab. s. Romolo mart.
Luna nuova di Marzo or. 2. m. 36. sera
✠ 25 Dom. *di Passione, l' Annunciazione di M. V.*
Orazione a s. Gio. Domnarum
26 Lun. s. Teodoro vescovo
27 Mart. s. Giovanni eremita
28 Merc. s. Sisto papa
29 Giov. s. Eustasio ab.
30 Ven. *Commem. di M. V. Addolor.*, s. Gio. Climaco ab.
31 Sab. s. Amos profeta
Primo quarto or. 7. m. 23. matt.

APRILE
di giorni 30, la Luna 29.

Secondo mese astronomico, quarto civile, sesto militare o camerale

Entra il sole in Toro il dì 20
or. 6. *m.* 20. *sera*

✠ 1 Dom. *delle Palme*, s. Maria Cleofe
Orazione alla Cattedrale
2 Lun. s. Francesco da Paola
3 Mart. s. Pancrazio vesc. e mart.
4 Merc. s. Isidoro vesc.
5 Giov. s. Vincenzo Ferreri
6 Ven. s. Sisto papa mart.
7 Sab. s. Saturnino vesc. e mart. *Vig.*
Luna piena or. 4. *m.* 24. *sera*
✠ 8 Dom. *Pasqua di Risurrezione*, s. Amanzio vescovo
Orazione a s. Marino
✠ 9 Lun. s. Vittore mart.
10 Mart. s. Apollonio prete
11 Merc. s. Leone papa
12 Giov. s. Damiano vesc. di Pavia
13 Ven. s. Ermenegildo Re

14 Sab. s. Tiburzio mart.
✠ 15 Dom. *in Albis* s. Vittorino mart.
Orazione al Gesù
Ultimo quarto or. 7. m. 45. sera
16 Lun. s. Lamberto mart.
17 Mart. s. Aniceto papa mart.
18 Merc. s. Prefetto papa mart.
19 Giov. s. Leone papa
20 Ven. s. Marciano papa mart.
21 Sab. s. Anselmo vesc.
✠ 22 Dom. s. Cajo papa mart.
Orazione a s. Giorgio.
23 Lun. il B. Alessandro Sauli vesc. di Pavia e s. Giorgio mart.
Luna nuova di Aprile or. o. m. 33. sera.
24 Mart. s. Fedele a Sim. m.
25 Merc. s. Marco Ev. *Rog. Mag.*
26 Giov. ss. Cleto e Marcello mm.
27 Ven. s. Pellegrino Laziosi
28 Sab. s. Vitale mart.
✠ 29 Dom. *il Padrocinio di s. Giuseppe*, s. Pietro mart.
Orazione a s. Gervaso
Primo quarto or. 2. m. 57. sera
30 Lun. s. Caterina verg., e s. Gualfardo vesc.

MAGGIO

di giorni 31, la Luna 30

Terzo mese astronomico, quinto civile, settimo militare o camerale

Entra il sole in Gemelli il dì 21

or. C. m. 29. sera

1 Mart. ss. Giacomo e Filippo ap.
2 Merc. s. Atanasio vescovo
3 Giov. l' Invenz. della s. Croce
4 Ven. s. Monica Matrona
5 Sab. s. Pio V. papa
✠ 6 Dom. s. Gio. Damasceno
Orazione a s. Gervaso
7 Lun. s. Pietro vesc. di Pavia
Luna piena or. 7. m. 48. matt.
8 Mart. l' Apparizione di s. Michele
9 Merc. s. Gregorio Nazianzeno
10 Giov. Antonino Arciv.
11 Ven. s. Majolo Ab.
12 Sab. ss. Nereo ed Achileo
✠ 13 Dom. s. Natale Arciv.
Orazione a s. Primo

14 Lun. s. Bonifazio mart. *Rog.*
15 Mart. s. Fortunato mart. *Rog.*
Ultimo quarto or. 11. *m.* 11. *matt.*
16 Merc. s. Gio. Nepomuceno mart. *Rog.*
✠ 17 Giov. *l' Ascensione di N. S. G. C.*, la Traslazione di s. Siro
18 Ven. s. Venanzio mart.
19 Sab. s. Pietro Celestino papa
✠ 20 Dom. s. Teodoro vesc. di Pavia
Orazione al Gesù
21 Lun. s. Elena Regina
22 Mart. s. Bovo Conf.
Luna nuova di Maggio or. 8. *m.* 17. *matt.*
23 Merc. s. Desiderio mart.
24 Giov. s. Vincenzo Prete
25 Ven. s. Urbano papa
26 Sab. s. Filippo Neri Conf. *Vig.*
✠ 27 Dom. *di Pentecoste* s. Gio. papa mart.
Orazione al Gesù
✠ 28 Lun. s. Germano vesc. e mart.
Oggi si fa la Processione colle SS. Spine
29 Mart. s. Restituto mart.
Primo quarto or o. *m.* 3. *matt.*
30 Merc. s. Ferdinando re, e s. Anastasio vesc. di Pavia *Temp.*
31 Giov. Il B. Giac. De Salom. C. dell'O. de' Pr., s. Pascasio.

GIUGNO

di giorni 30, la Luna 29

Quarto mese astronomico, sesto civile, ottavo militare o camerale

Entra il sole in Cancro il dì 22 or. 2. m. 54. mattina

1 Ven. s. Fortunato Prete *Temp.*
2 Sab. s. Marcellino mart. *Temp.*
✠ 3 Dom. *della SS. Trinità*, s. Clotilde Reg.
Orazione a s. Luca
4 Lun. s. Quirino vesc. e mart.
5 Mart. s. Bonifacio mart.
Luna piena or. 11. m. 5. sera
6 Merc. s. Norberto vesc. e mart.
✠ 7 Giov. *il Corpus Domini*, s. Paolo vesc.
8 Ven. s. Massimino vesc.
9 Sab. ss. Primo e Feliciano mm.
✠ 10 Dom. s. Margarita Regina
Orazione alla Cattedrale
11 Lun. s. Barnaba Ap.
12 Mart. s. Gio. da s. Facundo conf.
13 Merc. s. Antonio da Padova
Ultimo quarto or. 11. m. 1. sera

14 Giov. s. Basilio Magno vesc.
15 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, ss. Vito e comp. mm.
16 Sab. s. Quirico mart.
✠ 17 Dom. s. Nicandro mart.
Orazione alli ss. Giacomo e Filippo
18 Lun. ss. Marco e Marcello mm.
19 Mart. i ss. Gervaso e Protaso mm.
20 Merc. s. Silverio papa mart.
Luna nuova di Giugno or. 2. m. 55. sera
21 Giov. s. Luigi Gonzaga, e s. Urciscino vesc. di Pavia
22 Ven. s. Paolino vesc.
23 Sab. s. Lanfranco vesc. di Pavia
✠ 24 Dom. la Natività di s. Gio. Battista
Orazione a s. Luca
25 Lun. s. Eligio vesc.
26 Mart. li ss. Gio. e Paolo mm.
27 Merc. s. Ladislao Re
Primo quarto or. 11. m. 19. matt.
28 Giov. s. Leone II. papa *Vig.*
✠ 29 Ven. ss. Pietro e Paolo ap.
30 Sab. la Com. di s. Paolo ap.

LUGLIO

di giorni 31, la Luna 30.

Quinto mese astronomico, settimo civile, nono militare o camerale.

Entra il sole in Leone il dì 23 or. 1. min. 41 sera.

✠ 1 Dom. s. Aronne 1. Sacerdote
Orazione a s. Teodoro
2 Lun. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta
3 Mart. s. Mostiola vergine
4 Merc. s. Giocondiano martire
5 Giov. s. Anastasio Diacono
6 Ven. s. Isaia Profeta
7 Sab. la Traslazione di s. Invenzio
✠ 8 Dom. s. Elisabetta Regina
Orazione al Carmine
Luna piena or. 2 m. 1 sera
9 Lun. li ss. 19 mm. Gorcom.
10 Mart. s. Felicita con 7 Figli mm.
11 Merc. s. Pio I. Papa
12 Giov. s. Giovanni Gualb. ab.
13 Ven. s. Anacleto papa mart.
Ultimo quarto or. 7 m. 39 mattina

14 Sab. s. Bonaventura V. Dott.
✠ 15 Dom. s. Felice Vesc. di Pavia
Orazione al Carmine
16 Lun. la B. V. del Carmine
17 Mart. s. Enodio Vesc. di Pavia
18 Merc. s. Camillo de Lellis e s. Sinforosa con 7 figli mm.
19 Giov. s. Vincenzo de Paoli C.
Luna nuova di Luglio or. 9 m. 46 sera
20 Ven. s. Elia profeta, e s. Girolamo Emil.
21 Sab. s. Prassede verg.
✠ 22 Dom. s. Maria Maddalena
Orazione a . . .
23 Lun. s. Liborio vescovo
24 Mart. s. Cristina verg. e m.
25 Merc. s. Giacomo Mag. Ap.
26 Giov. s. Anna madre di M. V.
27 Ven. s. Pantaleone med. m.
Primo quarto or. 1 m. 6 mattina
28 Sab. s. Innocenzo papa
✠ 29 Dom. s. Marta verg.
Orazione a s. Marino
30 Lun. ss. Abdon e Sennen.
31 Mart. s. Ignazio Conf.

AGOSTO

di giorni 31, la Luna 30.

Sesto mese astronomico, ottavo civile, decimo militare o camerale.

Entra il sole in Vergine il dì 23 or. 8 min. 14 mattina

1 Merc. s. Pietro ne' Vincoli
2 Giov. s. Stefano papa mart.
3 Ven. l'Invenzione di s. Stefano protomartire
4 Sab. s. Domenico conf.
Luna piena or. 4 min. 23 mattina
✠ 5 Dom. s. Maria della Neve
Orazione a s. Luca
6 Lun. la Trasfig. di N. S. G. C.
7 Mart. s. Gaetano Tiene conf.
8 Merc. ss. Ciriaco e comp. mm.
9 Giov. s. Fermo mart.
10 Ven. s. Lorenzo diacono
11 Sab. s. Tiburzio mart.
Ultimo quarto or. 2 min. 4 sera
✠ 12 Dom. s. Chiara verg.
Orazione al Carmine

13 Lun. ss. Ippolito e comp. mm.
14 Mart. s. Eusebio prete *Vig.*
✠ 15 Merc. *l' Assunzione di M. V.*
16 Giov. li ss. Rocco e Giacinto conf.
17 Ven. s. Mammette mart.
18 Sab. s. Elena Imperatrice
Luna nuova d'Agosto or. 6 min. 6 mattina.
✠ 19 Dom. s. Lodovico vesc. e conf.
Orazione al Carmine
20 Lun. s. Bernardo abate, e s. Gioachimo Padre di M. V.
21 Mart. s. Giovanna Francesc., e li ss. Cisello e comp. mm.
22 Merc. s. Guniforto mart.
23 Giov. s. Filippo Benizio conf.
24 Ven. s. Bartolomeo ap., e la dedicazione della Basilica cattedr. di Pavia
25 Sab. s. Ludovico Re di Francia
Primo quarto or. 5 min. 31 sera
✠ 26 Dom. s. Zefirino papa mart. e s. Alessandro m.
Orazione alla Cattedrale
27 Lun. s. Giovanni vesc.
28 Mart. s. Agostino vesc. e dott.
29 Merc. la Decollazione di s. Gio. Batt.
30 Giov. s. Rosa vergine
31 Ven. s. Raimondo conf.

SETTEMBRE

di giorni 30, la Luna 29.

Settimo mese astronomico, nono civile, undecimo militare o camerale

Entra il sole in Libra il dì 23 or. 5 min. 7 sera

1 Sab. s. Egidio abate
✠ 2 Dom. s. Stefano Re
Orazione a s. Maria in Betlem
Luna piena or. 5 m. 55 sera
3 Lun. s. Eufemia e comp. mm.
4 Mart. s. Rosalia verg., e s. Marino diacono
5 Merc. s. Lorenzo Giustiniani patriarca
6 Giov. s. Zaccaria profeta
7 Ven. s. Anastasio m. e s. Regina v.
✠ 8 Sab. *la Natività di Maria Vergine*
✠ 9 Dom. *il ss. Nome di Maria* s. Marco mart.
Orazione a s. Maria in Betlem
Ultimo quarto or. 7 min. 35 sera
10 Lun. s. Nicola da Tolentino C.
11 Mart. s. Eleonora verg. e li ss. Proto e Giacinto mm.

12 Merc. s. Antonomo vesc. e m.
13 Giov. s. Macrobio e comp. m.
14 Ven. l' Esaltazione della s. ✠
15 Sab. s. Nicomede prete m.
✠ 16 Dom. la Commemorazione di M. V. Addol., s. Cornelio papa
Orazione a s. Marino
Luna nuova di Settembre or. 4 m. 44 sera
17 Lun. le ss. Stigme di s. Francesco, e s. Teodora matrona
18 Mart. s. Giuseppe da Copertino
19 Merc. s. Gennaro m. *Temp.*
20 Giov. s. Eustachio e comp. m.
21 Ven. s. Matteo apostolo *Temp.*
22 Sab. s. Maurizio m. *Temp.*
✠ 23 Dom. s. Lino papa m.
Orazione a . . .
24 Lun. s. Maria della mercede
Primo quarto or. o min. 8 sera
25 Mart. s. Erculiano mart.
26 Merc. ss. Cipriano e Giustina mm.
27 Giov. ss. Damiano e comp. mm.
28 Ven. il B. Bernardino da Feltre
29 Sab. la dedicazione di s. Michele Arcangelo
✠ 30 Dom. s. Girolamo prete
Orazione al Gesù

OTTOBRE

di giorni 31, la Luna 30.

Ottavo mese astronomico, decimo civile, duodecimo militare o camerale

Entra il sole in Scorpione il dì 24 or. 1 min. 31 mattina.

1 Lun. s. Remigio vesc.
2 Mart. li ss. Angeli Custodi
Luna piena or. 6 min. 20 mattina
3 Merc. s. Candido mart.
4 Giov. s. Francesco d' Assisi
5 Ven. s. Placido mart.
6 Sab. s. Brunone conf.
✠ 7 Dom. *la Solenn. del SS. Rosario*, e s. Marco papa e conf.
Orazione a s. Michele
8 Lun. s. Brigida vedova
9 Mart. s. Dionigi vesc. e comp. mm.
Ultimo quarto or. 1 min. 34 mattina
10 Merc. e. Francesco Borgia
11 Giov. s. Germano vesc. e mart.
12 Ven. s. Rodobaldo vesc. di Pavia
13 Sab. s. Eduardo Re, e s. Daniele m.

✠ 14 Dom. s. Calisto papa mart.
Orazione a s. Teresa
15 Lun. s. Teresa vergine
16 Mart. s. Gallo abate
Luna nuova di Ottobre or. 6 min. 4 matt.
17 Merc. s. Edwige Regina di Polonia
18 Giov. s. Luca evangelista
19 Ven. s. Pietro d' Alcantara conf.
20 Sab. s. Gio. Canzio prete
✠ 21 Dom. s. Ilarione ab. s. Orsola e c. m.
Orazione a . . .
22 Lun. s. Maria Salome
23 Mart. s. Severino Boezio
24 Merc. s. Rafaele arcangelo
Primo quarto or. 7 min. 56 mattina
25 Giov. ss. Crispino e Crispiniano mm.
26 Ven. s. Fulco vesc. di Pavia
27 Sab. s. Vincenzo e comp. mm.
✠ 28 Dom. li ss. Simone e Giuda apost.
Orazione a Canepanova
29 Lun. s. Apiano vesc. e s. Zenobio m.
30 Mart. s. Crispino II. vesc.
31 Merc. s. Wolfgango vesc. *Vigilia*
Luna piena or. 5 min. 39 sera

NOVEMBRE

di giorni 30, la Luna 29

Nono mese astronomico, undecimo civile, primo militare o camerale

Entra il sole in Sagittario il dì 22 *or.* 10 *min.* 9 *sera*

✠ 1 Giov. *la Solennità di tutti i Santi*
2 Ven. la Commem. di tutti li Fedeli defunti, s. Vittorino vesc. e m.
3 Sab. s. Silvia matrona
✠ 4 Dom. s. Carlo Borromeo arciv.
Orazione a s. Luca
5 Lun. s. Zaccaria profeta
6 Mart. s. Severo vesc. e mart.
7 Merc. s. Prosdocimo vesc.
Ultimo quarto or. 9 *min.* 15 *mattina*
8 Giov. ss. 4 Coronati mm.
9 Ven. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio m.
10 Sab. s. Andrea Avellino conf.
✠ 11 Dom. s. Martino vesc.
Orazione alli ss. Giacomo e Filippo
12 Lun. s. Martino papa

13 Mart. s. Omobono conf.
14 Merc. s. Clementino e comp. mm.
Luna nuova di Novembre or. 10 *m.* 5 *sera*
15 Giov. s. Eugenio vesc. e mart.
16 Ven. s. Eucherio vesc. e mart.
17 Sab. s. Gregorio Taumaturgo, e s. Alfeo mart.
✠ 18 Dom. *il Padrocinio di Maria Verg.*, s. Romano mart.
Orazione a s. Teodoro
19 Lun. s. Elisabetta vedova
20 Mart. s. Gelasio e comp. mm., e s. Felice de Valois
21 Merc. la Present. di M. V. al Tempio
22 Giov. s. Cecilia verg. e mart.
23 Ven. s. Clemente papa
Primo quarto or. 3 *min.* 13 *mattina*
24 Sab. s. Giovanni della ✠
✠ 25 Dom. s. Catarina verg. e mart.
Orazione alla Cattedrale
26 Lun. s. Pietro vesc. e mart.
27 Mart. s. Giacomo intercis.
28 Merc. s. Rufo m., e s. Gregorio papa
29 Giov. s. Saturnino mart.
30 Ven. s. Andrea apost.
Luna piena or. 4 *min.* 13 *matt.*

DICEMBRE

di giorni 31 ; la Luna 30.

Decimo mese astronomico , duodecimo civile, secondo militare o camerale.

Entra il sole in Capricorno il dì 22 or. 10 min. 43 mattina

1 Sab. s. Evasio vesc.
✠ 2 Dom. 1. *d' Avvento*, s. Bibiana verg.
Orazione a s. Francesco
3 Lun. s. Francesco Sav.
4 Mart. s. Pietro Crisologo vesc. , e s. Barbara verg. e mart.
5 Merc. s. Dalmazio vesc. di Pavia *Dig.*
6 Giov. s. Nicolao vesc.
Ultimo quarto or. 7 min. 39 sera
7 Ven. l'Ordin. di s. Ambrogio arc. *Dig.*
✠ 8 Sab. *la Concez. di Maria Vergine*
✠ 9 Dom. 2. *d' Avvento* , s. Siro I. Vescovo di Pavia
Orazione a s. Marino
10 Lun. s. Melchiade papa , e la B. V. Lauretana
11 Mart. s. Damaso papa

12 Merc. s. Epimaco mart. *Dig.*
13 Giov. s. Lucia verg. mart.
14 Ven. s. Pompeo vesc. *Dig.*
Luna nuova di Dicembre or. 4 *m.* 20 *sera.*
15 Sab. s. Valeriano vesc.
✠ 16 Dom. 3. *d' Avvento* s. Eusebio vesc.,
e s. Adelaide principessa di Pavia
Orazione a s. Michele
17 Lun. s. Lazaro vesc.
18 Mart. ss Rufo e Zozimò mm.
19 Merc. s. Nemesio m. *Temp.*
20 Giov. s. Eugenio e comp mm.
21 Ven. s. Tomaso apost. *Temp.*
22 Sab. s. Demetrio e comp. mm. *Temp.*
Primo quarto or. 8 *min.* 18 *sera*
✠ 23 Dom. 4 *d'Avvento*, s. Vittoria verg.
Orazione alli ss. Giacomo e Filippo
24 Lun. s. Tarsilla verg. *Vig.*
✠ 25 Mart. *la Natività di N. S. G. C.*
✠ 26 Merc. s. Stefano protomartire
27 Giov. s. Giovanni apost. ed evang.
28 Ven. li ss. Innocenti mm.
29 Sab. s. Tommaso vesc.
Luna piena or. 2 *min.* 34 *sera*
✠ 30 Dom. s. Eugenio vesc.
Orazione a s. Francesco
31 Lun. s. Silvestro papa

TAVOLA

Del levare e tramontare del Sole colle ore italiane calcolate col punto giusto della meridiana.

	Leva il Sole di Franc.			d'Ital.		*Tramonta il Sole* di Franc.		d'Ital.	
	Giorni	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*
Gennajo.	1	7	39	14	48	4	21	23	30
	7	7	35	14	40	4	25	23	30
	13	7	31	14	32	4	29	23	30
	19	7	24	14	18	4	36	23	30
	25	7	17	14	4	4	43	23	30
Febbrajo.	1	7	9	13	48	4	51	23	50
	7	7	1	13	22	4	59	23	50
	13	6	52	13	14	5	8	23	40
	19	6	43	12	56	5	17	23	30
	25	6	34	12	38	5	26	23	30
Marzo.	1	6	27	12	24	5	33	23	30
	7	6	18	12	9	5	42	23	30
	13	6	9	11	47	5	51	23	29
	19	5	59	11	25	6	1	23	27
	25	5	49	11	3	6	11	23	25
Aprile.	1	5	39	10	39	6	21	23	21
	7	5	30	10	21	6	30	23	21
	13	5	19	9	58	6	41	23	20
	19	5	10	9	38	6	50	23	18
	25	5	1	9	18	6	59	23	16
Maggio.	1	4	53	8	59	7	7	23	13
	7	4	45	8	42	7	15	23	12
	13	4	38	8	25	7	22	23	9
	19	4	31	8	9	7	29	23	7
	25	4	25	7	55	7	35	23	5
Giugno.	1	4	19	7	41	7	41	23	3
	7	4	15	7	51	7	45	23	1
	13	4	13	7	26	7	47	23	0
	19	4	12	7	24	7	48	23	0
	25	4	12	7	24	7	48	23	0

	Leva il Sole di Franc.			d'Ital.		Tramonta il Sole di Franc.		d' Ital.	
	Giorni	Or.	M.	Or.	M.	Or.	M.	Or.	M.
Luglio.	1	4	14	7	28	7	46	23	0
	7	4	16	7	33	7	44	23	1
	13	4	20	7	43	7	40	23	3
	19	4	26	7	56	7	35	23	4
	25	4	23	8	9	7	29	23	5
Agosto.	1	4	46	8	27	7	20	23	7
	7	4	48	8	44	7	12	23	8
	13	4	56	9	3	7	4	23	11
	19	5	4	9	22	6	56	23	14
	25	5	15	9	34	6	47	23	17
Settembre.	1	5	53	10	6	6	37	23	20
	7	5	33	10	28	6	27	23	22
	13	5	42	10	49	6	18	23	25
	19	5	51	11	9	6	6	23	27
	25	6	1	11	30	5	59	23	28
Ottobre.	1	6	11	11	51	5	49	23	29
	7	6	20	12	10	5	40	23	30
	13	6	28	12	26	5	32	23	30
	19	6	38	12	6	5	21	23	30
	25	6	48	13	46	5	12	23	30
Novembre.	1	6	58	13	26	5	2	23	30
	7	7	6	13	42	4	54	23	30
	13	7	14	13	58	4	46	23	30
	19	7	22	14	12	4	39	23	30
	25	7	27	14	24	4	33	23	30
Dicembre.	1	7	33	14	36	4	27	23	30
	7	7	37	14	44	4	23	23	30
	13	7	46	14	50	4	20	23	30
	19	7	42	14	54	4	18	23	30
	25	7	41	14	52	4	19	23	30

FERIE LEGALI.

1 Tutte le Domeniche. — 2 Le altre feste di precetto. — 3 I giorni dalla festa del SS. Natale sino all' Epifania. — 4 I giorni dalla Dom. delle Palme al Lunedì di Pasqua inclusivi. — 5 I tre giorni delle rogazioni. — 6 I dieci ultimi giorni di Luglio. — I dieci primi giorni di Ottobre. — Ne' giorni del termine sia esso fissato dalla Legge, ovvero dal Giudice non si computano le ferie. — La insinuazione d'Appello e della Revisione è eccettuata da questa regola.

Pei Tribunali di Commercio, e negli affari di cambio e mercantili non vi sono ferie, se non nei giorni di Domenica, e Festa di precetto e delle Rogazioni. — Non si computano le ferie che nei giorni di procedura. In ogni altro termine i giorni sono continui. — Anzi voglionsi continui i termini fissati dal Regolamento Giudiziario per la esecuzione delle sentenze e convenzioni giudiziali.

E' poi assolutamente continuo il termine assegnato pel ricorso contro il decreto che accorda o ricusa la prenotazione, e quello fissato per la prenotazione, della petizione in merito dopo ottenuta la prenotazione, come anche quello in cui devesi giustificare la presentazione del libello di merito presso la Giudicatura, che accordasse la prenotazione e nanti cui non si facesse il giudizio di merito.

PARTE PRIMA

DIVISA

IN OTTO SEZIONI.

SEZIONE I.
AMMINISTRAZIONE POLITICA

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

I. R. Consigliere di Governo
Delegato Provinciale

LUGANI D.n ANTONIO

I. R. Aggiunto di I. Classe

D.r GIACOMO BOSONE

I. R. Aggiunto Onorario

Homodei Nob. Francesco

I. R. Medico di Delegazione

Pinali D.r Carlo

I. R. Chirurgo di Delegazione

Brambilla Cav. Alessandro

I. R. Segretario

Ambrogio Beaujolin

D.r Nob. Mazzoleni Gius., *Alunno di Concetto*
Guardamagna Luigi, *idem*
Bellisomi Nob. Stefano, *idem*
Brugnatelli Camillo, *idem*
Bianchi Domenico, *idem*
Germani Camillo, *idem*

Campagnoli Pietro, *Alunno di Concetto*
Zuradelli Guido, *idem*
De Carlini D.r Fis. Gio., *Alunno sussid. al Medico Provtnciale*
Casanova Paolo, *Protocollista*
Civati Donato, *Registrante*
Maggi Camillo
Salerio Giuseppe } *Cancellisti di I. cl.*
Scardini Cesare, *idem di II. classe*
Sperimborgo Francesco, *Accessista di I. cl.*
Musanti Enrico, *idem*
Cortella Camillo, *idem*
N. N., *Accessista di II. classe*
Pratesi Giuseppe
Bellocchio Nob. Gaetano
Dagna Francesco
Perelli Ottavio
Ciocca Giuseppe } *Alunni presso gli Uffici d' ordine*
Della Rosa Damiano
Caccia Fortunato } *Messi d' ufficio*
N. N., *Messo d'ufficio e custodc del Locale*

CONGREGAZIONE PROVINCIALE

Deputati Nobili

Vistarini Bellingeri D. Carlo I. R. Ciambellano ecc.
Carena Nob. Alessandro I. R. Guardia Nobile
Beretta Della Torre D. Pio I. R. Scudiere

Deputati non Nobili

Tenca Carlo
Tenca D.r Luigi
N. N.

Deputato della R. Città
Marozzi Ing. Giuseppe

Relatore
Brambilla Cavaliere Camillo

CONTABILITA' PROVINCIALE

Avogadro Francesco, *Ragioniere in capo*
Torrendelli Emilio, *Ragioniere aggiunto*
Rossi Giulio, *Computista*
Ferrari Pietro, *Cancellista*
Giorgi Nob. Antonio, *Accessista*
Raffa Emilio, *Alunno*
Malacarne Giulio, *idem*
Bordoni Carlo, *idem*

I. R. SEZIONE DELL' ORDINE PUBBLICO

Mullon Francesco, *I. R. Commissario*

Rossi Gaetano, *Cancellista*
Bottazzi Luigi, *Diurnista di I. classe*
Paladini Angelo, *Diurnista di II. classe*
Guidotti Giuseppe, *Cursore di cancelleria di I. classe*

ISPETTORI DI ORDINE PUBBLICO AI CONFINI

Crippa, *Commissario Ispettore al confine di Borgo Ticino*
N. N., *Commissario Ispettore al ponte sul Naviglio presso Magenta*

Carceri di Polizia

Moretti D.r Gaetano, *Medico*
Rovati D.r Paolo, *Chirurgo*
Pezzali Sac. Carlo, *Cappellano*

UFFICIO PROVINCIALE

DELLE PUBBLICHE COSTRUZIONI

Malacarne Nicola, *Ingegnere in capo*

Cattaneo Carlo, *Ingegnere aggiunto*

Lavezzari Luigi, *Ingegnere di Delegazione*

Chiaro Camillo
Bosio Antonio
De Filippi Camillo
} *Ingegneri praticanti*

Cervi Gaetano, *Scrittore di I. classe*
Verri Ing. Giovanni, *Disegnatore di I. classe*

Subalterni

Cartasegna Angelo, *custode di 2. ordine sui fiumi ecc.*
Tolla Giovanni, *sotto custode*
Fusina Vincenzo, *Assistente di I. classe*
N. N., *Assistente di II. classe*
Cartasegna Gerolamo, *idem*
Leva Camillo, *Inserviente*

I. R. RICEVITORIA PROVINCIALE

Giuseppe Nocca, *Cassiere e Ricevitore*

I. R. ISPETTORATO PROVINC. DELLE POSTE

Tamburini Giovanni, *I. R. Ispettore*
Gallarati Paolo, *Controllore*
Tornaghi Angelo, *Accessista*
Longhi Pietro, *Inserviente*
Tavazza Francesco, 1. *Portalettere*
Pozzi Costanzo, 2. *idem*

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
E CONSIGLIO COMUNALE

Podestà

Il sig. Cattaneo Avvocato Francesco

Assessori

I sig. Burdet Gio. Battista, Ingegnere
" Platner Pietro, Ingegnere
" Reale Francesco, D.r in Legge
" Pasi Carlo, D.r in Matematica

Consiglieri Comunali

Nomina pel 1847

I sig. Barrera Avv. Pietro
Nocca G. C. Giuseppe
Maggi D.r Luigi
Berzio Agostino
Campari Ing. Franc.
Caminada D.r Gaetano
Dassi Ing. Giuseppe
Rognoni Gius. Ant.
Folperti Nob. Nicola
Porcara Bellingeri Nob. Carlo

Nomina pel 1848

I sig. Bassini Gaetano
Bellisomi Nob. G. C. Stefano
Brambilla Cav. Gius.
Cairoli Prof. e Dirett. Em. D.r Carlo
Castellani Fantoni Conte Luigi
Dassi Nob. D.r Gio.
Marozzi Ing. Gius.
Panizza Cav. Prof. Bart.
Platner Prof. D.r Camill.
Porta Prof. D.r Luigi
Saglio Francesco
Vistarini Conte Ant.
Verdi Clemente
Ubertoni D.r Pietro

Nomina pel 1849

I sig. Marozzi Ernesto
Pasi D.r Carlo
Bonetta D.r Carlo
Bordoni Prof. Cav. Ant.
Germani Ing. Girolamo
Platner Ing. Pietro
Burdet Ing. Gio. Batt.
Erba D.r Luigi
Maj Avv. Giovanni
Pertusi Ing. Felice
Orlandi D.r Gio.
Arnaboldi Gazzaniga Carlo
Carpanelli Prof. Pietro
Beolchini Paolo
Boggiani Nicola

UFFICI MUNICIPALI

Segretaria

Staurenghi D.r Ercole, *Segretario*
Valle G. C. Pietro, *Alunno Concepista*
Cellanova Nob. D.r Domenico, *Archivista*
Leggi Nob. Giovanni, *Protocollista*
Attiglio Angelo, *Cancellista e Coadjutore d' Archivio*
Parona Gio. Battista, *Scrittore*

Ragioneria

Vittadini Pietro, *Ragioniere*
Dagna Luigi, *Ragioniere Coadjutore*
Pessina Lodovico, *Scrittore*

Fazioni Militari, Coscrizione, e Ruolo di Popolazione

Sguazzardi Pietro, *f. f. d' Incaricato delle Fazioni Milit., Coscriz. e Ruolo di Popol.*

Acque, Strade, Beni Comunali e Publica Illuminazione

Zanardi Giovanni, *Ingegnere*
Franchi Giuseppe, *Ingegnere Architetto ed Ispettore alla pubblica illuminazione*
Sacchetti Luigi, *Magazziniere-Economo*

Sanità e Vittovaglie

Kruch D.r Giacomo, *Medico e Chirurgo Comunale*
Lanza Pietro, *Ispettore alla Sanità e Vittovaglie*
Ciocca Francesco, *Vice Ispettore*
Salina Luigi, *Veterinario d' Ufficio*

SEZIONE MUNICIPALE DI ORDINE PUBBLICO

Beccaria Nob. G. C. Carlo, *Dirigente*
Figini Antonio, *f. f. di Ufficiale di Vigilanza*
Orlandi D.r Luigi, *Diurnista, f. f. di sotto Ufficiale di Vigilanza*
Gavoni Luigi, *Commesso cursore*
Gariboldi Gio. Battista, *Cursore*
Previati Gottardo, *Cursore*

Alunni d' ordine

Sperimborgo Gio.
Garue Carlo
Erba Pietro
} *in servizio promiscuo della Segret., della Ragion. e dell' Uff. Faz. Mil. e Ruolo Pop.*

Personale di basso servizio

Cremona Domenico, *Commesso specialmente addetto all' Ufficio Fazioni Militari, e Ruolo di Popolazione*
Sora Giuseppe, *Commesso-Portiere e Custode degli Uffici della Congregaz. Municip.*
Bassi Gio. Battista, *Commesso*
Spiritelli Giuseppe, *idem*

COMMISSIONE ALL' ORNATO PUBBLICO

I sig. Cattaneo Avv. Francesco, *Podestà della Regia Città, Presidente della Commissione*

Marchesi Giuseppe, *Professore d' Architettura nell' I. R. Università*
Ing. Capsoni Francesco
Ing. Orlandi Vincenzo
Ing. Campari Francesco
Prof. Sega Cesare

Staurenghi D.r Ercole, *Segret. della Commis.*

CAMERA DI COMMERCIO

Lugani D. Antonio I. R. Delegato, *Presidente*
Mantovani Gio. Battista, *Vice Presidente*
Bassini Angelo Dom.
Ferri Gio. Battista } *Condelegati*
Saglio Francesco
Covini Francesco, *Avvocato Consulente*
Bolognini Rag. Luigi, *Segretario*

II. RR. COMMISSARIATI DISTRETTUALI

IN PAVIA

Rataggi Luigi, *Commissario*
N. N., *Aggiunto*
Tedoldi Gio. Battista, *Scrittore*
Bonfanti Ottavio
Caccialupi Stefano
Soave Carlo Maurizio
Della Noce Giovanni } *Alunni di concetto*
Martinotti Carlo
Ferrari Andrea
Bossi Giuseppe
Ceruti Cesare

IN BEREGUARDO

Oppizzi D.r Pietro, *Commissario*
Milanesi Luigi, *Aggiunto*
Vaj Giovanni, *Scrittore*

Buzzi Carlo, *Alunno di concetto*
Zappa Eugenio } *Alunni d' ordine*
Chiesa Gaspare }

IN BELGIOJOSO

Calderari Gaetano, *Commissario*
Robbio G. C. Antonio, *Aggiunto*
Zanella Rag. Luigi, *Scrittore*
Astolfi Pietro }
Maffi Giuseppe } *Alunni d' ordine*
Albertario Antonio }

IN CORTEOLONA

Mattia Angelo, *Commissario*
Gianani Giuseppe, *Aggiunto*
Bazzi Pietro, *Scrittore*
Formaggia Bassano, *Alunno di concetto*

IN ROSATE

Viviani G. C. Luigi, *Dirigente*
Mangiarotti G. C. Gaetano, *Aggiunto*
Cairo Giacomo, *Scrittore*
Gaslini Pietro, *Alunno d' ordine*

IN BINASCO

Carabelli Giuseppe, *Commissario*
Giorgi Nob. Benedetto, *Aggiunto*
Garlaschelli Tommaso, *Scrittore*
Gatti Luigi, *Alunno d' ordine*
Mariani Giulio, *idem*

IN LANDRIANO

Vaj Gio. Antonio, *Commissario*
Pestoni Alessandro, *Aggiunto*
Peroni Giuseppe, *Scrittore*
Comelli Enrico, *Alunno d' ordine*

IN ABBIATEGRASSO

Bonanomi Luigi, *Commissario*
De Capitani Gio. Battista, *Aggiunto*
Bonomi Rag. Francesco, *Scrittore*
Ticozzi Francesco, *Alunno di concetto*
Ubertoni Angelo, *idem*
Redaelli Emilio, *Alunno d' ordine*

Comuni di ciascun Distretto colla indicazione del numero delle Parrocchie, delle Distanze, Popolazioni ecc.

NB. Si sono segnati con asterisco i Comuni aventi Consiglio Comunale, e con doppio asterisco quelli aventi Ufficio proprio.

Distretto I. di Pavia.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1848	*Perticato*	*Estimo* 1849
7	**Città di Pavia	—	25476	3000	572203 2 3
2	*Corpi Santi di Pavia	—	3014	35559 06	295521 — 5
1	Borgarello	4	588	7005 16	58610 1 2
1	Bornasco	7	159	2518 —	19427 — 4
1	Cassina Calderari	3	229	2211 16	20532 1 2
—	C. Sirigari	3	147	2181 11	16023 — 3
—	C. Tolentine	7	448	7434 12	58604 2 —
—	Comajrano	4	292	5968 16	55991 5 5
—	Corbesate con Settimo	7 7	288	6131 13	52593 2 6
1	Gualdrasco	8	490	6813 11	62430 5 3

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Mirabello con Cantugno	2 2	1774	18280	—	188140	5	5
—	Misano	3	251	3622	18	32575	2	6
—	Pontecarate	4	284	3710	11	38226	1	2
1	S. Genesio	3	504	3368	20	21529	1	6
—	S. Varese	6	198	3163	8	16465	1	2
1	Torre d'Isola con S. Sofia	4 3	591	12201	10	43529	1	3
1	Torre del Mangano	5	499	3014	7	34427	5	2
—	Villalunga con Molinazzo e Montebello	4 3 4	534	10866	19	74939	2	1
1	Villareggio	5	230	4558	17	38605	1	4
1	Zeccone	6	443	3600	8	33023	3	2
19	Totale		36439	134841	3	1733400	1	—

Distretto II. di Bereguardo.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Baselica Bologna	8	236	2676	16	25101	4	2
1	Battuda	6	294	3346	11	29024	—	7
1	Bereguardo	8	1008	4718	3	36497	4	6
1	Carpignago	6	472	3746	1	43894	5	4
1	Casatico	7	217	3459	5	32774	5	7
1	*Casorate	10	3101	14025	18	142038	3	5
1	Giovenzano	7	459	4798	15	42586	4	6
1	Giussago	7	730	8496	4	85548	1	6
1	Guinzano	6	297	3898	3	36472	—	4
—	Liconasco	7	516	7093	4	56803	—	4
1	Marcignago	5	1312	14886	15	130224	3	1
—	Origioso	7	143	2652	3	24468	5	7
1	Papiago	9	454	7222	8	75538	4	2
—	Pissarello	7	213	4495	1	12838	3	7

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
2	Rognano con	8						
	Soncino e	8						
	Villarasca	8	727	14028	9	166123	4	3
—	Ronchetto	8	179	2519	5	23246	1	7
1	S. Perone	5	338	4046	20	33287	3	—
—	Torradello	6	233	3577	9	32952	1	5
1	Torriano	6	574	6627	18	60623	4	7
—	Torrino	7	276	3600	19	35548	3	4
1	Trivolzio	7	821	5615	20	44541	4	2
1	Trovo	8	552	4639	—	36562	5	3
1	Turago Bordone	8	517	4733	16	44635	5	2
1	Vellezzo	7	520	4229	4	42634	1	5
1	Zelata	8	556	14266	3	52929	3	3
20	Totale		14745	153402	14	1346899	4	5

Distretto III. di Belgiojoso.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Albuzzano	5	1362	14136	8	100964	4	3
1	Barona	6	486	4365	10	37672	5	6
1	*Belgiojoso	7	3521	15698		135884	2	5
—	Belvedere	3	19	4042	12	21550	4	5
—	Buttirago	7	110	3312	7	24232	—	5
—	Ca della Terra	2	401	4133	1	36264	5	7
—	Ca de' Tedioli	3	230	3205	1	23683	3	5
1	Calignano	5	507	2357	16	18363	4	1
1	Carpignano	7	672	6074	4	47778	3	—
1	Cera Nova	7	510	3925	10	37738	4	4
1	Filighera	7	756	7268	13	75460	2	4
1	Fossarmato	3	280	3715	2	36844	—	4
1	Lardirago	2	1229	10831	16	97838	5	5
1	Linarolo	7	830	8184	22	42519	1	5

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Marzano	7	532	4989	19	42796	1	7
—	Montesano	6	285	4736	22	45723	1	7
—	Motta San Damiano	3	257	4726	21	34683	5	—
1	Prado	4	252	4090	12	33202	3	7
1	Roncaro	5	601	7194	6	41920	1	4
1	S. Alessio con Vialone	5 6	604	9540	10	8144	8	5
—	S. Margherita	7	441	15071	10	53544	5	3
1	Spirago	7	500	4385	22	43548	2	—
1	Vaccarizza	5	790	8625	3	44038	1	—
—	Valle Salimbene	4	189	4510	5	31931	—	1
1	Vigalfo	5	249	4191	11	36064	—	1
—	Vimanone	4	307	5140	10	48219	—	6
1	Visturino	7	630	6154	3	55032	1	2
1	Vivente	7	364	4477	23	35832	3	4
19	Totale		17085	179586	11	1364782	1	4

Distretto IV. di Corteolona.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Badia	18	496	7530	21	52654	5	7
1	Campo Rinaldo	15	792	1803	9	15289	4	—
2	**Chignolo	16	3916	30775	9	180234	1	1
1	Copiano	8	781	6438	14	56694	3	4
1	Corteolona	10	1719	14947	20	121858	2	2
1	Costa San Zenone	12	1010	17414	7	104659	5	5
1	Genzone	10	804	5883	12	48839	2	—
1	Gerenzago	11	821	7763	14	62312	—	4
1	Inverno	12	925	8999	5	73753	—	—
1	Magherno	11	1424	7567	16	72883	4	4
—	Mezzano Parpanese	18	69	2331	3	8938	1	3
1	* Miradolo	14	1589	12541	10	95730	1	5
1	Monte Bol.	14	287	2335	14	20707	4	6
1	Mont.Leone	14	476	5228	19	37023	4	3

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Monticelli con	20						
1	Nizzolaro	19	1296	21668	9	39761	3	2
1	Pieve Porto Morone	15	3032	19362	13	102294	5	—
1	S. Cristina con Bissone	11 13	2453	32922	12	250489	5	3
—	Spessa	11	804	15307	6	72450	3	1
1	S. Zenone	12	1401	9000	—	50584	1	4
1	Torre d' Arese	13	665	6256	1	68737	2	4
1	Torre de' Negri	9	391	5593	9	36140	3	7
2	*Villanterio	11	2529	18894	4	155934	—	4
1	Zerbo	14	873	7679	11	42789	3	4
24	Totale		28553	272072	19	1770762	4	3

Distretto V. di Rosate.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Barate	13	357	5280	11	71619	3	7
1	Besate	12	1894	17568	1	117984	5	1
—	Bonirola	15	235	5486	1	65058	4	2
—	Caselle	15	203	3225	15	28663	2	—
1	Castelletto Mendosio	16	384	4154	23	58844	2	7
1	Coazzano	12	352	5845	18	70149	1	1
1	Coronate con Basiano	16 14						
	Fallavecchia e Ticinello	13 14	1510	34756	4	238404	1	1
1	Fagnano con Cass. Donato del Conte	18 20	409	7267	20	66591	4	—
1	Gaggiano	15	821	5855	12	76009	—	7
1	Gudo Visconti	16	588	8859	10	112561	4	2

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Motta Visconti	10	2147	13890	22	92718	3	7
1	Noviglio con Conigo	12 11	853	13941	5	166039	4	—
1	Rosate	14	2064	28398	5	335654	4	7
1	Tainate con Copiago	14 14	445	9459	2	118792	5	3
1	Vermezzo	18	612	8801	3	106140	—	3
1	Vigano	16	641	10071	18	110995	3	3
1	Zelo Zurigone	17	400	6510	3	80695	1	7
17	Totale		13915	190169	7	1916923	5	4

Distretto VI. di Binasco.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol* 1848	*Perticato*		*Estimo* 1849		
1	Binasco	10	1190	5620	—	73959	5	5
1	Bubbiano	13	521	4340	1	43611	5	5
—	Calvignasco	14	444	2722	22	30465	1	1
1	Casirate	10	391	6705	9	63694	2	—
1	Lacchiarella con Villa Maggiore	10 11	2681	24833	7	250164	—	6
1	Mettone	11	399	4146	10	40653	4	—
—	Moncucco	13	578	4025	6	47418	2	4
1	Pasturago	11	312	4496	16	50327	4	3
—	S. Novo	15	313	5752	2	68269	3	2
1	S. Pietro Cusico	14	442	5100	2	77451	5	1
1	Vernate	12	544	6957	6	78579	2	2

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
2	Vigonzino con Badile e Moirago	12 12 13	714	13644	19	155718	5	7
—	Zavanasco con Casarile	9 9	875	12453	3	106641	2	—
2	Zibido San Giacomo con Viano e Mandrugno	13 14 13	581	10488	21	106099	3	4
12	Totale		9985	109836	3	1193056	—	—

Distretto VII. di Landriano.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Bascapè con Villarzino	12 13	1399	12076	6	114882	5	6
1	Campo Morto	9	726	9692	21	79339	3	1
1	Castel Lambro	8	332	3625	23	39253	5	1
—	Cavagnera	9	320	3555	—	35590	2	4
1	Gnignano	11	836	7759	6	87987	3	2
1	Landriano	10	2107	16390	19	171894	3	4
1	Mandrino	8	252	3058	11	24614	—	5
—	Mangialupo	12	127	1818	10	16946	—	3
1	Pajrana	11	455	3497	18	41411	2	—
—	S. Zeno e Foppa	13	292	1956	18	17872	2	1
1	Torre vecchia	10	667	9581	1	81807	—	6

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1848	Perticato		Estimo 1849		
—	Trognano	12	216	3148	—	24144	—	—
—	Vairano	9	432	4870	7	44611	2	1
1	Vidigulfo con PonteLungo	8 7	1518	12611	20	105684	—	—
1	Vigonzone	10	696	7708	23	58295	—	6
1	Zibido al Lambro con Cassina Bianca	9 8	680	6559	6	62817	1	6
11	Totale		11055	110241	17	1007151	3	[illegible]

Distretto VIII. di Abbiategrasso.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1848	*Perticato*		*Estimo* 1849		
3	**Abbiategrasso ed unito	18	7061	61659	6	431261	1	6
1	Albairate con Ravello	20 20	1895	52299	3	223495	4	3
1	Bareggio	26	2030	16000	13	105167	5	7
1	Bernate	26	1184	16687	5	94178	3	2
1	Bestazzo	20	401	5117	15	38851	2	—
1	Boffalora	24	1359	9655	10	73865	2	—
—	Cass. Pobia	24	195	2371	11	15342	5	7
—	Castellazzo de' Barzi	21	285	3457	10	22621	4	3
1	Cisliano	22	924	13592	1	100856	1	5
1	Corbetta	23	3965	23128	1	153668	2	2
1	Lugagnano	20	969	4800	21	38733	1	6
1	Magenta	23	5497	30093	9	165602	3	3

Parr.	Comuni	Miglia	Popol 1848	Perticato		Estimo 1849		
1	Marcallo	24	993	8763	11	51909	3	6
—	Menedrago	25	663	4506	23	24020	5	2
1	Mesero	25	1094	8206	10	50459	—	—
1	Ossona	26	998	7771	17	41326	—	1
1	Ozero con Bugo	16 16	1014	16296	17	125948	—	5
2	Robecco	11	9124	24631	6	141278	5	—
—	S. Pietro Bestazzo	20	159	2770	12	19412	4	4
1	S. Stefano	24	874	7376	10	46107	2	1
1	S. Vito	18	353	5340	17	50929	2	4
1	Sedriano	26	1788	12338	15	82947	—	1
1	Vittuone	25	1435	8705	10	61659	3	3
22	Totale		37330	316475	—	2159644	—	2

PROSPETTO
DELLA PROVINCIA

Parrocchie	Num. de' Distretti	Denominazione		Numero de' Comuni	Popolazione 1848
19	I.	Pavia	Città	1	25476
			Comuni	19	10963
				20	36439
20	II.	Bereguardo .		25	14745
19	III.	Belgiojoso . .		28	17085
24	IV.	Corte Olona .		25	28553
17	V.	Rosate . . .		17	13915
12	VI.	Binasco . . .		14	9985
11	VII.	Landriano . .		16	11055
22	VIII.	Abbiategrasso.		23	37330
144				166	169107

TERRITORIALE

DI PAVIA

Perticato			Estimo 1849		
3000			572203	2	3
131841	3		1161196	4	5
134841	5		1733400	1	—
153402	14		1346899	4	5
179586	11		1364782	1	4
272072	19		1770762	4	3
190169	7		1916923	5	4
109836	3		1193056	—	—
110241	17		1007151	3	6
316475	—		2159644	—	2
1466625	2		12492620	3	4

NB. Nell'estimo non si sono esposte le frazioni quarantottesime.

PROSPETTO DEI VACCINATI

nel periodo di anni dieci.

Anni	Numero de' vaccinati			Numero de' Vaccinatori
	con effetto	senza effetto	Totale	
1837	5809	227	6030	74
1838	6089	139	6228	74
1839	6146	113	6261	76
1840	5717	57	5774	77
1841	6243	80	6368	70
1842	5947	69	6026	73
1843	6044	24	6068	73
1844	6647	50	6697	73
1845	6544	45	6589	74
1846	6318	93	6411	75

In ogni Distretto della Provincia vi è un Medico distrettuale incaricato della direzione della vaccinazione.

TAVOLA

dei prezzi medj dal 1823 *al* 1847 *delle principali derrate, cioè del Frumento, Segale, Riso e Grano Turco, colle Imposte sull' Estimo nelle dette epoche. Li prezzi sono desunti dalle notificazioni dei contratti, e sono in moneta italiana quelli dell' anno* 1823, *e dall' anno* 1824 *in avanti in lire austriache.*

Anni	Prezzi medj generali per tutto l'anno					
	Frumento		Segale		Riso	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
1823	23	11	13	72	42	87
1824	21	53	13	13	40	69
1825	19	63	10	72	41	22
1826	22	97	11	93	40	87
1827	30	93	15	95	49	30
1828	32	19	20	96	47	52
1829	33	75	23	07	47	53
1830	29	60	24	07	46	25
1831	32	58	24	80	46	04
1832	31	43	19	38	50	31
1833	31	26	17	77	50	13
1834	38	31	15	63	46	51
1835	26	02	14	84	42	60
1836	30	59	18	09	51	60
1837	34	10	24	95	53	89
1838	32	44	20	24	52	02
1839	34	06	27	38	50	89
1840	34	39	24	25	54	51
1841	31	61	19	70	46	34
1842	30	66	18	54	44	22
1843	32	04	19	95	51	62
1844	31	52	20	28	55	98
1845	30	09	17	61	54	60
1846	36	83	24	62	59	59
1847	47	83	31	89	61	84

ogni moggio Grano turco		Imposte Regie sull' Estimo		Imposte per la Guardia Nob. L. V. residente in Vienna	
L.	C.			Cent.	Mil.
13	25	17	7 —		
13	43	17	7 —		
13	37	17	7 —		
10	39	17	7 —		
13	47	17	7 —		
22	53	17	7 —		
27	70	17	7 —		
18	76	17	7 —		
20	99	17	7 —		
17	35	17	7 —		
18	33	17	7 —		
14	06	17	7 —		
12	80	17	7 —		
19	84	17	7 —		
20	05	17	7 —		
20	30	17	7 —		
31	16	17	7 —		
25	32	17	7 —		
14	89	17	7 —	—	2
15	09	17	7 —	—	3
22	22	17	7 —	—	3
21	50	17	7 —	—	3
19	87	17	7 —	—	2 7
21	89	17	7 —	—	2 7
30	49				

APPENDICE PER NOTIZIA

Comuni che facevano parte dell'antica Provincia e Principato di Pavia.

SICCOMARIO.

Caruliano	m.	3	S. Maria della Strada	m.	3
Gere e Chiozzo	»	3	S. Martino	»	1
Mezzano	»	3	Torre de' Torti	»	4
Mezzanino	»	4	Travedo	»	6
Predamasco	»	3	Veruva	»	6
S. Maria Travacò	»	3	Valbona	»	3

LUMELLINA.

Albonese	m.	20	Cava	m.	3
Aurello	»	20	Campalestro	»	22
Abbadia d'Erbamala	»	24	Cairo	»	21
Abbadia d'Acqualunga	»	27	Cozzo	»	28
Alagna	»	13	Candia	»	28
Breme	»	28	Castel Noveto	»	23
Borgo S. Siro	»	15	Carbonara	»	5
Borgo Franco	»	24	Cassina de' Magni	»	24
Castellaro dei Giorgt	»	26	Castello di Agogna	»	22
Cassina di Bossi	»	13	Cerpenigo	»	24
			Cergnagno	»	20

Cassina de'Ardici	m.	20
Cassina di San Paolo	»	27
Cass. Gattinara	»	16
Ceretto	»	33
Dorno	»	12
Frascarolo	»	26
Ferretto	»	14
Ferrera	»	16
Grupello	»	9
Goido	»	24
Gallia	»	19
Galliavola	»	19
Garlasco	»	12
Guasta	»	8
Grumello	»	19
Gambarana	»	23
Limido	»	4
Langosco	»	27
Lumello	»	20
Mortara	»	20
Marza	»	24
Marzo	»	28
Mezzana del Bellisomi	»	6
Mede	»	23
Olevano	»	22
Ottabiano	»	17
Pieve del Cairo	»	20
Parona	m.	20
Parasacco	»	10
Pieve d' Albign.	»	12
Porzano	»	10
Rozzasco	»	26
Ragnera	»	24
Rivoltella	»	24
S. Alessandro	»	29
S. Angelo	»	24
S. Bartolomeo	»	7
S. Giorgio	»	20
S. Martino della Mandria	»	22
S. Maria Bagn.	»	26
S. Maria Suardi	»	24
S. Naz. del Bosc.	»	24
S. Nazaro de' Borgondi	»	12
Sabbione	»	3
Sedone	»	7
Sparvara e Cambiò	»	21
Sommo	»	5
Semignana	»	22
Scaldasole	»	14
Schivanoja	»	16
Sartirana	»	18
Sairano	»	7
Tromello	»	13
Tor. de' Beretti	»	26

Tortorolo	m.	20	Valleggio	m.	10
Torretta	»	1	Vellezzo	»	22
Villa de' Biscossi	»	12	Villata	»	30
Villanova degli Ardenghi	»	3	Zinasco	»	8
Valle	»	28	Zerbolò	»	7
			Zeme	»	26

OLTREPO'.

Arena	m.	12	Castellazzo de' Buschi	m.	7
Arzeno	»	8	Campo Spinoso	»	7
Albaredo	»	5	Cassino	»	20
Bassignana	»	25	Cigognola	»	12
Bosnasco	»	14	Casotte	»	7
Broni	»	10	Casei	»	13
Biria	»	11	Castegnetto	»	18
Boffalora	»	9	Cornale	»	13
Baselica	»	8	Cà de' Guerci	»	18
Bottarolo	»	9	Canevino	»	18
Branduzzo	»	9	Castana	»	14
Barbianello	»	8	Casteggio	»	12
Bastia de' Dossi	»	11	Castellazzo	»	9
Bastia di Pancar.	»	7	Cà de' Ghiringhelli	»	12
Barisonzio	»	15	Cà de' Giorgi	»	7
Borgo Periolo	»	17	Casa Tisma	»	10
Calcababio	»	10	Crovino	»	12
Cervesina	»	9	Calvignano	»	13
Caneto	»	14	Coste	»	14
Castignolo	»	20			
Casanova de' Lun.	»	7			

Cantalupo	m.	17	Mornigo	m.	13
Castelletto	»	8	Mondondone	»	10
Campone	»	10	Mezzana Astolfi	»	5
Corana del Comune	»	11	Montù de' Gab.	»	17
Corana dell' Arcivescovo	»	11	Medassino	»	12
Cà del Conte	»	14	Novarone	»	28
Donelasco	»	14	Oliva	»	12
Golfrenzo	»	20	Parpanese	»	16
Garlasolo	»	20	Pizzale	»	10
Gerola	»	16	Palasio	»	7
Guazzora	»	16	Piovera	»	27
Gravanago	»	17	Preda Beccaria	»	11
Luzzano	»	17	Pinarolo	»	8
Lago de' Porci	»	7	Porana	»	9
Lirio	»	16	Pancarana	»	7
Lazaretto	»	21	Port' Albera	»	12
Montesegale	»	20	Port' Albarella	»	12
Montevigo	»	22	Predalino	»	13
Montù Beccaria	»	14	Pegorara	»	10
Montearco	»	13	Preda de' Maraz.	»	30
Montesano	»	14	Peccetto	»	27
Monte Veneroso	»	22	Pizzo del Corno	«	16
Martinasca	»	13	Palestro	»	27
Montebello	»	14	Pizzo freddo	»	18
Muriasco	»	15	Riva di Nazzano	»	20
Montecalvo	»	18	Rovescala	»	16
Montù Berchiè	»	17	Roccafirello	»	18
Mont' Alto	»	15	Robecco	»	9
			Rea	»	9
			Redavalle	»	15

Regalia	m.	7	S. Giuletta	m.	10
Retorbido	»	10	Torre de' Sacchetti	»	12
Rivellino	»	34	Tor. del Monte	»	14
Rivarone	»	27	Torre d' Albera	»	14
Sparano	»	18	Vagliata	»	6
S. Damiano	»	18	Torricella	»	11
Soriasco	»	18	Tor. Menepace	»	14
Sale	»	23	Volpera	»	18
S. Antonio	»	16	Vigalone	»	12
Sanizella	»	16	Verretto	»	8
Silvano	»	12	Venesia	»	7
S. Gaudenzio	»	11	Vescovera	»	10
S. Biaggio	»	10	Voghera	»	15
S. Rè	»	8	Verzate	»	8
S. Pietro Rava	»	10	Zenevretto	»	15
S. Cipriano	»	8	Zenestretto	»	11
Stradella	»	10			

NOTA

Provincie smembrate dalla Lombardia Austriaca, e cedute alla Regia Casa di Savoja.

Col Trattato 8 Gennajo 1703 furono cedute dall' Imp. Leopoldo al Re Vittorio II la Lumellina, la Città e Contado di Alessandria, e la Città di Valenza. Il Re Vittorio II ne prese il possesso nel 1707, e ne fu investito nel 1708.

Nel 1736 seguì la cessione fatta dall' Imp. Carlo VI al Re Carlo Emanuele III del basso Novarese, Città e Contado di Novara — della Città e Contado di Tortona, e del Borgo di Serravalle in conseguenza de' preliminari di Pace del 3 ottobre 1735 firmati in Vienna e ridotti poi a pubblico Trattato li 18 novembre 1738.

Nel 1744 ebbe luogo la smembrazione del Bobbiese — del Siccomario — della Città e Contado di Vigevano, della Contea d' Anghiera, e Lago Maggiore ossia alto Novarese, accordata dall' Imperatrice Maria Teresa al Re Carlo Emanuele III suddetto col Trattato 13 settembre 1745 fatto in Worms susseguito dall' altro di Aquisgrana del 18 ottobre 1748.

Nella Convenzione però tra l' Augustissima Casa d' Austria, e la R. Casa di Savoja stipulata in Milano li 4 ottobre 1751, richiamata dall' atto del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815 art. 85 si è dichiarato al tit. 5 che li sudditi proseguiranno ad essere trattati vicendevolmente siccome lo erano prima delle smembrazioni rispettive.

—=—

SEZIONE II.

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

I. R. TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA CIVILE, CRIMINALE, E MERCANTILE.

Presidente

TRENTI D. CARLO, Dottore in Legge.

Consiglieri

Bossi Benigno, Assessore dell' I. R. Giudizio Finanziario
De Cattanei di Momo Nob. Francesco
Perlongher Giuseppe Assessore dell' I. R. Giudizio Finanziario
Meriggi Aureliano *idem*
Salterio D.r Francesco
Legnani D.r Giovanni

Bassini Giacomo } *Assessori Mercantili*
Saglio Francesco }

Berzio Agostino } *Sostituti Mercantili*
Verdi Clemente }

Passerini Siro, *Segretario*

Triberti Giuseppe, *Protocollista di Consiglio*

Panigadi Nob. G. C. Gio. Batt.
Bozzi G. C. Stefano
Perego G. C. Andrea } *Attuarj*

Cesaris G. C. Giuseppe
Mantovani G. C. Virgilio
Spinzio G. C. Francesco
Kruch G. C. Ignazio
Mazzoni G. C. Felice
Ambrosoli D.r Filippo
Tenca Montini G. C. Giulio } *Ascoltanti*

Materzanini D.r Gio. Battista, *Protocollista degli Esibiti*

Aliprandi Visconti Giuseppe, *Speditore e Registrante*

Griziotti D.r Gio. Ant.
Nervi D.r Francesco } *Registranti*

Scrittori

Citterio Giovanni
Tenca Montini Felice
Casali G. C. Angelo
Ricci Francesco
Castoldi Giovanni
Fiamberti Rag. Gius.
Dagna G. C. Giovanni
Gerosa D.r Gio. Batt.

Alunni

Brugnatelli Ottavio
Gandolfi Nob. Pietro
Bottelli Gaetano
Vannetti Giuseppe

Cursori

Secchi Leopoldo
Gerosa Carlo
Stagni Giuseppe
De Capitani Odoardo
Veneroni Pietro
Barbetta Giovanni

Marchioni Francesco, *Portiere*

Rebusini Giuseppe
Zavoli Lorenzo
Inservienti

Vittadini Pietro
Bolognini Luigi
Meriggi Barnaba
Danioni Giuseppe
Raffa Giuseppe
Picchioni Antonio
Grignani Giuseppe
Villa Prof. Francesco
Ragionieri revisori

SERVIZIO CARCERARIO

Fiamberti Rag. Giuseppe, *f. f. di Economo*
Moretti D.r Gaetano, *Medico carcerario*
Rovati D.r Paolo, *Chirurgo carcerario*
Pezzali Sacerdote Carlo, *Cappellano*

I. R. PRETURA URBANA

Bossi Benigno, *Consigliere Pretore*
Brambilla Cav. Giovanni, *Aggiunto*
Campeggi Annibale, *Scrittore*
N. N., *Alunno*
Citterio Giuseppe, *Cursore*

I. R. PRETURA DI ABBIATEGRASSO

Blenio D.r Pietro, *Consigliere Pretore*

Orsenigo G. C. Carlo, *Aggiunto*
Castiglioni G. C. Paolo Emilio, *Cancelliere*

Riccardi Natale
Gioletta Felice } *Scrittori*
N. N.

Garegnani Paolo } *Alunni*
N. N.

Oldrati Giuseppe } *Cursori*
Creti Giorgio
Giudici Angelo, *Custode*
Cellari Biagio, *Secondino*

Bariola D.r Felice, *Medico Carcerario*
Bonelli D.r Gaetano, *Chirurgo idem*

I. R. PRETURA DI CORTEOLONA

Rossi D.r Antonio, *Pretore*
Parona Angelo, *Cancelliere*

Damiani Giuseppe
Ponti Giuseppe } *Scrittori*
Leali Nolasco

Cotti Francesco } *Alunni*
Mascherpa Antonio

Belloni Daniele } *Cursori*
Corti Angelo

Ferrari Angelo, *Custode*

I. R. PRETURA DI BINASCO

N. N., *Pretore*
Forni D.r Gerolamo, *Aggiunto dirigente*
N. N., *Cancelliere*
Laboranti Giuseppe
Giacomelli Alessandro } *Scrittori*
Arnaboldi Tomaso
Carati Giuseppe
Ramelli Giuseppe } *Alunni*
Zoppi Angelo
Barni Paolo } *Cursori*

I. R. ARCHIVIO SUSSIDIARIO NOTARILE IN PAVIA

Leoni D.r Gio. Battista, *Vice Conservatore*
Vittadini D.r Giuseppe, *Cancelliere*
Lutti Nob. D.r Luigi Membro della Facoltà Politico-Legale nell' I. R. Univers. di Pavia, *Notaro Coadjutore*
Parazzoli Feliciano, *Scrittore*
Ferrari Giovanni, *Portiere*

I. R. UFFICIO DELLE IPOTECHE IN PAVIA

Campari D.r Giacomo, *Conservatore*
Giorgetti Giuseppe, *Aggiunto*
Suini Ing. Giambattista
Varini G. C. Ferdinando } *Commessi Scrittori*
Cerotti Martino
Massaglia Giambattista } *Diurnisti Scrittori*
Verri Luigi, *Portiere*

SEZIONE III.

AMMINISTRAZIONE CAMERALE

I. R. INTENDENZA DI FINANZA

Intendente

MARIENI D.r ALESSANDRO

Brambilla Cav. Giuseppe, *Aggiunto*
Mantegazza Nob. D.r Boschino, *Segretario*
Della Porta Nob. Giuseppe, *Segret. prov.*
Levrini Gio. Battista, *Ragioniere*
Garue Giovanni, *Ragioniere aggiunto*
Casiraghi Francesco Ant., *Magazziniere*

Rognoni Paolo
Puricelli Giuseppe
Tornaghi Luigi
Turconi Paolo
} *Ufficiali*

Corti Gaspare
Vaj Alessandro
Peroni Camillo
} *Alunni di Concetto*

Busi Luigi, *Alunno di Ragioneria*

Perabò Nob. Giuseppe
Fiocchini Gervaso
Widenhofer Massimiliano
Silvestri Luigi
} *Cancellista*

Carcano Nob. Filippo, *Diurnista*

Palladini Giovanni, *Praticante diurnista*
Banchieri Giacomo) *Spazzini*
Magistreti Mansueto)
Tanzi Licinio, *Diurnista d' anticamera*

I. R. GIUDICATURA PROVINC. DI FINANZA

Presidente

Marieni D.r Alessandro, *I. R. Intendente*

Assessori

Giudiziarj	*Camerali*
Bossi Benigno, *Consigliere dell'Imp. R. Tribunale Provinc.*	Brambilla Cav. Gius. *Aggiunto dell' I.R. Intendenza*
Perlongher Giuseppe *idem*	Mantegazza Nob. D.r Boschino, *Segret. dell' I. R. Intend.*
Meriggi Aureliano *idem*	Della Porta Nob. Gius., *Segr. prov. dell' I. R. Intendenza*
N. N. *idem*	Rognoni Paolo, *Uff.id.*
	Vaj Alessandro, *Alunn. di concetto dell'I.R. Intend. Protocollista di Consiglio*

I. R. UFFICIO DI CASSA

Cocchignoni Gaetano, *Cassiere*
Coduri Gio. Battista, *Controllore*
Ghislanzoni Achille, *Liquidatore*

Caccialuppi Ladislao, *Cancellista*
Busti, *Diurnista di Cassa*
Gravani Luigi, *Inserviente*

I. R. UFFICIO FILIALE DI GARANZIA

Cocchignoni Gaetano, *Cassiere*
Coduri Gio. Battista, *Controllore*
Salvadei Carlo, *Ufficiale assaggiatore*
Canziani Giuseppe, *Bollatore*

I. R. GUARDIA DI FINANZA

Mühlberg-Schak, *Commiss. sup. in Pavia*
Trolli Luigi, *idem in Abbiategrasso*
Sangalli Ambrogio, *Commissario in Pavia*
Facco Francesco, *idem*
Musoni Antonio, *idem in Corteolona*
Reina Ferdinando, *idem in Magenta*
Grassi Giuseppe, *idem in Casorate*

I. R. DOGANA PRINCIPALE

Fontana Carlo, *Capo Ricevitore*
Padova Gio. Rocco, *Controllore*

Montrezza Giuseppe
Rossi Gio. Maria
Brambilla Gio. Battista
Fratta Carlo
} *Ufficiali*

Moscheni Pietro
Sazzera Raffaele
} *Assistenti*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE IN B. TICINO

Magri Luigi, *Ricevitore*
Roncajoli Antonio, *Controllore*
Guarisco Gaetano, *Ufficiale*
Primo Tomaso, *Assistente*
Vistarini Gerolamo, *idem*
Lampugnani Alessandro, *idem*
Lardera Francesco, *idem*
Baugniet Giuseppe, *Ufficiale provvisorio al posto d' avviso al Gravellone*
Aragona Pietro, *Assistente al posto d' avviso alla Mascherpa*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE
IN PIEVE PORTO MORONE

Perboni Gaetano, *Ricevitore*
Bernacchi Antonio, *Controllore*
Giudici Giuseppe, *Assis. prov. al posto d'avviso*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE A SPESSA

Terenzio Carlo, *Ricevitore*
Bianchi Carlo, *Controllore*
Bordiga Giuseppe, *Assistente al posto d'avviso*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE A SOSTEGNO

Vigo Giuseppe Maria, *Ricevitore*
Strina Paolo, *Controllore*
Archinti Ambrogio, *Assist. al posto d'avviso*

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE DI MONTICELLI

Porta Carlo, *Ricevitore*
Fontana Antonio, *Controllore*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE ALLA BECCA

Velzi Gio. Antonio, *Ricevitore*
Tamburini Biagio, *Controllore*

I. R. RICEVIT. PRINCIP. IN ABBIATEGRASSO

con dispensa dei generi di R. privativa

Rizzardi Francesco, *Ricevitore e Dispensiere*
Correnti Carlo, *Controllore*

I. R. RICEVITORIA PRINCIP. IN MAGENTA

Bozzoli Giuseppe, *Ricevitore*
Mariani Luigi, *Controllore*
Cattaneo Luigi, *Assistente*
Ferrazzi Francesco, *idem*
Poyrard Cesare, *idem*

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE ALLA SORIA

Miglioli Giuseppe, *Ricevitore*
Bianchi Filippo, *Controllore*
DallaMaestra Gio. Ant., *Assist. al posto d'avviso*

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE DEL CONFLUENTE SUL NAVIGLIO

Bovio Giuseppe, *Ricevitore*
Pirotta Giovanni, *Controllore*
Gabbionetta Carlo, *Assistente*

II. RR. Ricettorie Sussidiarie

AL GRAN PONTE SUL TICINO

Toninelli Francesco, *Ricevitore provv.*
Verzola Giacomo, *Controllore*

SANTA SOFIA RICEVITORIA SUSSIDIARIA

N. N, *Ricevitore*

BERBGUARDO

Vallania Bartolomeo, *Ricevitore*

CHIGNOLO

Cornelio Antonio, *Ricevitore*

BELGIOJOSO

con dispensa dei generi di R. privativa

Vestri Antonio, *Ricevitore e Dispensiere*

PRATO MAGGIORE

Bottoni Gerolamo, *Ricevitore*

Ricevitorie del Dazio Catena

PORTA SAN VITO

Casali Mauro, *Ricevitore*

CASARILE

Vigevano Giuseppe, *Ricevitore*

CASTELLETTO D' ABBIATEGRASSO

Radaelli Giuseppe, *Ricevitore*

GAGGIANO

Tirelli Angelo, *Ricevitore*

BOFFALORA

Zocchi Carlo, *Ricevitore*

Ricevitori, Controllori ed Assistenti alle Porte, Macina e Bollo Pelli

Casali Mauro Merati Paolo Ottonelli Agostino Aimetti Vincenzo Cassago Carlo N. N. Baldi Luigi Caretti Luigi Montrezza Antonio	*Ricevitori*
Scapolla Vincenzo Bizzari Antonio Magnani Giuseppe Cattanei Dionigi Pasi Giuseppe Malfatti Pietro Gerosa Saverio Azimonti Gaetano Dagna Benedetto	*Controllori*

Pavesi Ambrogio
Toscani Paolo
Tamburini Gaetano
Anfossi Luigi
Varini Carlo
Tassani Pompeo
Morazzoni Paolo
Omboni Gaspare
Valle Angelo
N. N.

Assistenti

I. R. MAGAZZINO DEI SALI

Caimi Rag. Giuseppe, *Magazziniere*
Vicino Giuseppe, *Controllore*
Salterio Enrico, *Assistente*

I. R. DISPENSA GENERALE DEI TABACCHI POLVERI E NITRI E CARTA BOLLATA IN PAVIA

Corti Francesco, *Dispensiere*

I. R. DISPENSA DEI SALI

Fialla Giacomo, *Dispensiere*

SEZIONE IV.

AUTORITA' MILITARE E FORZA ARMATA

I. R. COMANDO DI PIAZZA

Federico De Spanner
Maggiore e Comandante la Piazza di Pavia

Ceresa Angelo, *Primo Tenente di Piazza*

I. R. COMANDO DI GENDARMERIA

Larisch Nicola, *Capitano Comandante*

Ferrari Giovanni, *Primo Tenente*

Ribulla Lorenzo, *Sergente Comandante il Deposito dell'Ala*

Re Giovanni, *Foriere*

I. R. UFFICIO DELLE SUSSISTENZE MILITARI

Benda Leopoldo, *Intendente e Contabile*

Oettinger Lodovico, *Assist. di II classe*

I. R. DEPOSITO MILITARE DI COSCRIZIONE

Lazza Odoardo Tenente del Reggimento Infanteria Arciduca Alberto, *Comandante il Deposito suddetto*

I. R. INTENDENZA DELLE CASERME

Alessandro Barone di Liubibratich, *Intendente*

Riparto della Gendarmeria

Brigata a cavall.	Brigata a piedi	Posti	Residenza
1	—	—	Pavia *
—	—	1	Torre del Mangano
—	—	1	Vigalfo *
—	1	—	Corte Olona *
—	—	1	Torre d' Arese
—	—	1	Belgiojoso *
—	—	1	Villanterio
—	1	—	Pieve Porto Morone
—	—	1	Chignolo
—	1	—	Landriano *
—	—	1	Siziano
—	1	—	Casorate
—	—	1	Rosate *
—	1	—	Bereguardo *
1	—	—	Binasco *
1	—	—	Abbiategrasso *
1	—	—	Magenta *
1	—	—	Sedriano
—	1	—	Gaggiano
—	—	1	Corbetta
5	6	9	

NB. L' asterisco dinota i Posti occupati presentemente.

II. RR. Ispettori e Sotto-Ispettori
delle Guardie Comunali

Distr.	Cognome e Nome	Grado	Residenza
I.	Bozzi Ing. Ferd.	*Ispettore*	Gualdras.
II.	Astori Antonio	*Ispettore*	Basel. Bol
	Chiodini Giuseppe	*Sotto-Isp.*	Marcig.
III.	N. N.		
	Negri D. Franc.	*Sotto-Isp.*	Lardirago
IV.	Brindesi Pietro	*Ispettore*	Miradolo
	Cattaneo Paolo	*Sotto-Isp.*	PieveP.M.
V.	S. Agostino Gasp.	*Ispettore*	Coronate ed uniti
VI.	Sisti Giuseppe	*Ispettore*	Pasturago
VII.	Morosini Paolo	*Ispettore*	Vidigulfo
VIII.	Chierichetti Ant.	*Ispettore*	Corbetta
	Coccini Bernardo	*Sotto-Isp.*	Abbiateg.

SEZIONE V.

CULTO

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

MONSIGNOR SIRO LANDRIANI

Proposto Parroco della Cattedrale, Dott. di S. T. e di Diritto Canonico, Esaminat. Pro-Sinod. Vicario Generale Capitolare della Città e Diocesi di Pavia

Sede Vacante

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

ILL.mo e REV.mo CAPITOLO

Reverendissimi signori Dignitarj

Landriani D. Siro Proposto Parr. della Chiesa Cattedrale ecc.

Chiesa D. Siro Arcidiacono Dott. di S. Teol. e Diritto Canonico, Esam. Pro-Sinod., ed I. R. Ispett. delle Scuole Elem. per la Città e Distr. I. di Pavia

Bosisio D. Luigi Arciprete Dott. in ambe le Leggi e membro della Facoltà Legale nella I. R. Università

Gandini D. Vincenzo Rettore del Seminario Primicerio *Ved. Sem. Vesc.*

Vitali D. Giovanni Decano dott. di S. T. e Diritto Canonico

Reverendissimi signori Canonici Ordinarj

Vigoni D. Carlo Teologo Giure-Consulto, e membro della Facoltà Legale nell' I. R. Università, Promotore gen. de' Legati Pii, e Cancelliere capitolare, Esam. Pro-sinod. ed I. R. Subeconomo de' Beneficj vacanti per la città e distretto I. di Pavia, ed Amministratore della Mensa Vescovile, *Sede Vacante*

Bosisio D. Giovanni Penitenziere magg. Sindaco del Capitolo, ed Esam. Pro-Sinod.

Tronconi D. Annibale

Segagni D. Angelo Francesco

Brusotti D. Carlo Sindaco del Sem.

Martinotti D. Pietro Prof. nel Semin. Vesc.

Magani D. Giovanni

Canonicato Vacante

MM. RR. signori Cappellani Collegiati

Sannazzari D. Nicola Mansionario, Priore del Collegio dei Cappellani

Argenti D. Luigi Coadjutore Titolare della Cattedrale e Mansionario

Brega D. Germano Coadjntore Titolare dell Cattedrale, Mansionario e Segr. del Vic. Gen.

Pàsi D. Antonio Sindaco del Collegio de' Cappellani

Rolla D. Angelo f. f. di Maestro delle Sacre Cerimonie

Lunghi D. Giacomo Coadjutore della Curia Ecclesiastica

Turroni D. Francesco

Gambini D. Vincenzo

Valle D. Luigi ex Francescano Assistente alla Sagrestia del Rev.mo Capitolo

De' Conti Rovescala D. Clemente

Suardi D. Francesco

Gavioli D. Giuseppe Coadjutore onorario della Cattedrale Assistente alla Sagrestia del suffragio nella Cattedrale

Chiesa di S. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale

Pezzali D. Carlo Assistente alla Confraternita di s. Giuseppe, e Cappellano delle carceri.

SEMINARIO VESCOVILE

MM. RR. Signori

Gandini D. Vincenzo Rettore e Professore di Teologia Pastorale, Esaminat. Pro-Sinod., Canon. Primicerio e L. T. C.
Giambelli D. Siro Professore di Teologia Dogmatica e Diritto Ecclesiastico
Donetti D. Atanasio Prof. di Teol. Morale
Emmanuel D. Giovanni Prof. degli Studj Biblici
Martinotti D. Pietro Prof. di Storia e d'Istruzione Religiosa
Bazzini D. Giuseppe Prof. di Filosofia e di Filologia Latina
Salterio D. Carlo Prof. di Fisica e Matem.
Gandolfi D. Gio. Prof. di Metodica e Catechetica
Valerio D. Paolo Ripetitore di Sacra Eloq.
Parona D. Giuseppe Ripetit. di Teol. Morale Dogmatica e Diritto Ecclesiastico
Staurenghi D. Antonio Catechista del Ginnasio Diocesano
Sironi D. Antonio Prof. della Classe 1. d'Um.
Fumagalli D. Luigi Prof. della Classe 2. d'Uman.
Rinaldi D. Francesco Prof. della Classe 3. di Gramatica
Carpanetti D. Giuseppe Andrea Prof. della Classe 1. di Gramatica

Gramegna D. Giuseppe Prof. della Classe 4. di Gramatica
Migliavacca D. Antonio Professore della Classe 2. di Gramatica
Gramegna D. Carlo Vicerettore

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Rostagni D. Giuseppe
Francalanza D. Luigi
Marocco D. Giovanni
Malacalza D. Lorenzo
Vigoni D. Domenico

Signori Fabbricieri

Reale D.r Agostino, Prof. dell' I. R. Univers.
Vigoni D. Carlo G. C. Canonico Teol. ecc.
Bellati Domenico Notajo
Scardini Domenico
Anelli Giuseppe, Cassiere della stessa fabbric.

Pio Istituto di Santa Corona

Gambini D.r Bartolommeo, *Medico*
Scottini D.r Pietro, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*

INSIGNE BASILICA PREP. PARROCCHIALE
DI S. MICHELE MAGGIORE

Cattaneo R.mo D. Federico Prop. Parroco Eminat. Pro--Sinod.

Rovida Canon. Beneficiato D. Giuseppe Coadj. Titolare
Caretti D. Giuseppe Coadj. d' Ufficio
Agnelli D. Pietro Coadj. d' Ufficio
Marabelli D. Luigi Coadj. d'Ufficio in s. Luca
Ferrari D. Mauro Coadj. Ororario Assistente alla Sagrestia

Chiesa di S. Luca sussidiaria di S. Michele

Marabelli D. Luigi Assistente alla Confraternita della SS. Trinità

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele

Rolla D. Angelo Assistente alla Confraternita di S. Maria delle mille Virtù

Oratorio di S. Margherita per le Convertite

Parona D. Giuseppe Ripetitore nel Seminario Assistente e Direttore Spirituale

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Vitali D. Giovanni *V. pag.* 91
Brusotti D. Carlo Canon. e Sind del Sem.
Villa D. Giuseppe Rettore dell' Almo Collegio Borromeo
Fumagalli D. Luigi Vic. Rett. del Coll. sudd, e Prof. in Seminario
Calcagni D. Valentino
Uslenghi D. Giuseppe
Tognola D. Giovanni

Verdi D. Antonio
Carpanetti D. Gius. Andrea *V. pag.* 93
Spelta D. Luigi
Bassini D. Luigi Vice-Prefetto dell' I. R. Ginn.
Ferrario D. Giovanni
Tenca D. Alfonso
Tenconi D. Luigi Catechista dell'I. R. Ginn.
Emmanuel D. Giovanni *V. pag.* 93

Signori Fabbricieri

Mangiarotti Ing. Angelo
Capsoni Ing. Francesco
Caminada G. C. Gaetano
Barrera Avvocato Pietro
Marangoni Rag. Matteo

Pio Istituto di Santa Corona

Orlandi D.r Giuseppe, *Medico*
Anelli D.r Antonio, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. FRANCESCO

Riccardi R.mo sig. D. Siro Prop. Parroco
Antonietti D. Luigi Coadjutore Titolare
Castoldi D. Pietro Coadjutore Tit. Possessore dell' Abbazia di s. Biagio
Ravicini D. Giovanni Coadj. d' Ufficio

Suardi D. Francesco f. f. di Coad. d' Ufficio Cappellano della Cattedrale
De Filippi D. Agostino Assist. alla Sagrestia

Coadjutori Governativi Assist. l' Ospitale

Palma D. Giuseppe
Bordoni D. Luigi
Gallina D. Lodovico

Chiesa di S. M. Canepanova sussidiaria a s. Francesco

Lanfranchi D. Francesco Assistente alla Confraternita di s. Sebastiano

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Bianchi D. Vincenzo
Callegari D. Giuseppe
Turoni D. Francesco Cappellano della Catted.
Gambini D. Vincenzo idem
De' Conti Rovescala D. Clemente idem
Scotti D. Antonio Professore Catechista nella I. R. Università
Leonardi D. Antonio Rettore del Collegio Ghislieri
Buzzi D. Carlo Vice Rettore del detto Coll.
Maceri D. Michele Ministro nel detto Collegio
Bertoli D. Giovanni Dirett. Spirituale ivi
Pezzali D. Carlo Cappellano delle carceri
Defilippi D. Giovanni

Sartorio D. Pietro Dirett. Provv. e Catechista dell' I. R. Scuola Elem. Femminile
Grassi D. Giovanni Professore nell' I. R. Ginn.
Mazzolini D. Luigi
Pezzali D. Lnigi

Signori Fabbricieri

Del Majno Marchese Tommaso
Erba D.r Luigi
Rinaldini D.r Carlo
Rizzi Notajo Francesco
Antonietti D. Luigi Coadj. Titolare

Pio Istituto di Santa Corona

Pertusi D.r Giovanni, *Medico*
Beolchini D.r Carlo, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. M. DEL CARMINE

Panisseni Rev.mo sig. D. Giambattista Proposto Parroco ed Esaminat. pro-Sinod.
Gelmetti D. Pietro Coadjutore Titolare ed Assistente alla Confrat. di s. Rocco
Pessina D. Paolo Coadjut. Titol.
Re D. Alessandro Coadj. Onorario ed Assist. alla Sagrestia

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria a S. M. del Carmine

Vigoni D. Giuseppe Coadj. titol. di S. Maria del Carmine
Rossi D. Angelo Coadj. d' Ufficio di S. Maria del Carmine, ed Assist. alla Sagrestia

Chiesa del Gesù sussidiaria di S. Maria del Carmine e destinata per le sacre Funzioni dell' I. R. Università

Monti D. Francesco Coadj. d' Ufficio di S. M. del Carmine, Cappellano della compagnia del SS. Rosario, ed Assist. alla confraternita di S. M. di Loreto

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Ferrari da Grado Canonico D. Giuseppe
Rolla D. Angelo *V. pag.* 92
Sannazari D. Nicola *ivi*
Prina D. Giuseppe Prof. Em. nell' I. R. Univ.
Brambilla D. Antonio Rettore del Pio Albergo Pertusati
Grignani D. Giuseppe
Lunghi D. Giacomo Vice Rett. degli Orfani
Rinaldi D. Francesco *V. pag.* 93
Bosisio D. Giovanni Canonico *V. pag.* 91
Segagni D. Angelo Francesco Canonico
Magnani D. Giuseppe

Pertile D. Gio. Batt. Prof. nell' I. R. Univer.
Fiocchini D. Giovanni Rettore degli Orfani
Gandolfi D. Giovanni Catech. dell' I. R. Scuola Elem. magg. masch. e Prof. in Seminario
Borsotti D. Luigi
Cordara D. Carlo

Signori Fabbricieri

Odescalchi Nobile Giovanni
Torquato Marchese Malaspina
Covini Ingegnere Luigi
Giorgetti Giuseppe
Bonacossa Ragioniere Angelo

Pio Istituto di Santa Corona

Caccialupi D.r Carlo, *Medico*
Dagna D.r Giuseppe, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*

CHIESA PARROCCH. DI S. TEODORO

Bozzino Rev.mo sig. D. Giovanni Prop. Parr.
Dall' Era D. Giacomo Rettore di s. Lorenzo coadjutore titol.
Coronelli D. Giuseppe coadj. d' Ufficio

Chiesa di s. Giorgio sussid. di S. Teodoro

Coronelli D. Giuseppe Assist. alla chiesa

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Tronconi D. Annibale canonico della Catted.
Pasi D. Antonio cappellano *idem*
Martinotti D Pietro can. e prof. nel Sem.
Poggi D. Vincenzo
Martinotti D. Federico
Gramegna D. Giuseppe *V. pag.* 94
Ferri D. Pietro

Signori Fabbricieri

Martinazzi Avvocato Pietro
Scarenzio D.r Luigi Prof. nell' I. R. Univ.
Tronconi canonico D. Annibale
Pasi Ingegnere Luigi
Levrini Ragioniere Gio. Battista

Pio Istituto di Santa Corona

Gambini D.r Bartolommeo, *Medico*
Scottini D.r Pietro, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*

CHIESA VICAR. DE' SS. PRIMO E FELICIANO

Donetti Rev.mo D. Atanasio proposto di S. Gioan. in Borgo Vicar. Parr. Tit. Prof. di Morale nel Sem. ed Esam. pro-Sinod.
Staurenghi D. Antonio f. f. di coad. d'Ufficio

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo
sussidiaria
alla Vicar. de' SS. Primo e Feliciano

Ricci D. Flaviano Rettore Assist. alla Confraternita di S. Maria del confalone

M. R. Sacerdoti abitanti sotto la Vicaria

Valle canonico D. Francesco
Casali D. Carlo
Medagliani D. Giovanni ex cappuccino
Giambelli D. Siro Prof. nel Seminario
Bonfico D. Gaetano ex parroco di Giovenzano
Valerio D. Paolo Ripetit. di sacra Eloquenza nel Seminario
Vicini D. Paolo
Massari D. Francesco Maestro di calligrafia
Gandini D. Gio. ex parr. di Marcignago
Moraschi D. Pietro
Bosisio D. Luigi Arciprete *V. pag.* 91
Magani D. Giovanni canonico *V. pag.* 91
Capetta D. Antonio

Signori Fabbricieri

Favalli Avvocato Alessandro
Pietra Ingegnere Carlo
Calcagni Sacerdote Valentino
Valerio G. C. Antonio
Carlotti D.r Amilcare

Pio Istituto di Santa Corona

Pessina D.r Pompeo, *Medico*
Obicini D.r Gio. Battista, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE

DI S. MARIA IN BETLEM IN BORGO TICINO

Campari Rev.mo sig. D. Giuseppe proposto parroco ed Esamin. pro-Sinod.
Anelli D. Vincenzo coadj. titol.
Vigoni D. Domenico supplente al coadj. Beneficiato, coadj. agg. alla Curia Eccl.

Signori Fabbricieri

Anelli Sacerdote Vincenzo
Vigoni Sacerdote Domenico
Anelli D.r Fisico Antonio

Pio Istituto di Santa Corona

Orlandi D.r Giuseppe, *Medico*
Anelli D.r Antonio, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESE PARROCCHIALI
NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

CHIESA PARR. DI S. PIETRO IN VERZOLO

Inghini D. Gaetano Arciprete parroco
Terenzio D. Pietro coadj. d' Ufficio

Oratorio pubblico di s. Lazaro

Capetta D. Antonio cappellano festivo

CHIESA PARROCH. DI S. LANFRANCO

Perotti D. Giuseppe Rettore parroco
Perotti D. Angelo coadj. supplente

CHIESE SUB-URBANE

Chiesa di S. Maria delle Grazie, detto di S. Teresa psesso il Campo santo

Tognola D. Giovanni Rettore di S. Bartolomeo al Ponte Assistente alla chiesa

Chiesa di s. Salvatore, ed annesso Collegio

Marcarini D. Giuseppe Rettore

VICARIATI FORANEI

SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

VICARIATO DI BELGIOJOSO.

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Ass. *Vacante*
Panzeri D. Giuseppe, Economo spirit.
Barona. Parrocch. de' SS. Ap Pietro e Paolo
Ferrari D. Prospero Rettore parroco
Durandi D. Pietro cappell. alla cascina de' Mensi
Belgiojoso. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Radaelli D. Francesco prop. parroco Vic. For ed I. R. Ispett. distrett.
Tognoli D. Luigi coadj.
Morscio D. Giovanni cappell. coadj.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo
Vittadini D. Carlo Arcipr. parroco, ed I. R. Ispett. scol. del distr. IV. di Corteolona
Dell' Acqua D. Mansueto cappell. coadj.
Filighera. Parrocchia de' ss. Giuseppe ed Ambrogio
Mantovani D. Felice Arcipr. parroco
Salvaneschi D. Pietro cappell. coad.
Taccani D. Pietro cappell. di Montesano
Genzone. Parrocchia di S. Maria della Neve
Manzi D. Pietro Rettore parroco
Carrera D. Pietro cappell. provv.

Linarolo. Parrocchia di S. Antonio Abate
Cattaneo D. Dionigi Rettore parroco
Pizzocaro D. Angelo cappellano e maestro elementare

S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo
Cazzani D. Giuseppe Arciprete parroco
Bonoldi D. Anselmo coadjutore

Torre de' Negri. Parrocch. di S. Antonio Ab.
Boni D. Pietro Rettore parroco

Vistarino. Parrocchia di S. Sisto papa
Brasca D. Pietro Rettore parroco
Gobbetti D. Davide cappellano

Vigalfo. Parrocchia di S. Germano Vesc.
Brugnatelli D. Giuseppe Rettore parroco

VICARIATO DI BINASCO

Baselica Bologna. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus
Garlaschelli D. Giuseppe Arcipr. parroco
Drovandi D. Francesco cappell. sussid. in Casarile e Zavanasco

Binasco. Parrocchia de' ss. Gio. Battista e Stefano
Marabelli D. Luigi Proposto parroco e Vicario Foraneo
Francia D. Carlo cappellano coadj. e Maestro elem.

Papiago. Parrocchia de' ss. Apostoli Giacomo e Filippo
Gualchi D. Giuseppe Rettore parroco

Rognano. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristoforo
Mascherpa D. Luigi Rettore parroco
Sartirana canonic. D. Michele capp. in Soncino
Villarasco. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristoforo
Tabarini D. Giulio Rettore parroco
Novaria D. Giovanni cappellano in Porchera

VICARIATO DI CARPIGNAGO

Carpignago. Parrocchia di S. Gio. Battista
Bordoni D. Antonio Rettore parr. Vic. For.
Casatico. Parrocchia di S. Andrea
Bonomi D. Carlo Gius. Rettore parroco
Giovenzano. Parrocc. de' ss. Gervaso e Protaso
Bragnatelli D. Carlo Rettore parroco
Boselli D. Giuseppe cappellano
Giussago. Parrocchia della Natività di M. V.
Moiraghi D. Giuseppe Rettore parroco
S. Perone. Parrocchia di S. Brizio
Necchi D. Antonio Rettore parroco
Torre del Mangano. Parrocchia di S. Michele Arcangelo
Sacchi D. Camillo Rettore parroco
Torriano. Parrocchia di S. Apolinare
Sacchi D. Carlo Rettore parroco
Massaroni D. Giovanni cappellano
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio
Zetti D. Luigi Rettore parroco

Santuario Insigne della Certosa
P. P. Certosini

VICARIATO DI LANDRIANO

Bascapè. Parrocchia di S. Michele Arcang.
Cerutti D. Luigi Arciprete parroco
Vismara D. Levino coadjutore
Cantoni D. Pietro Beneficiato di S. Giuseppe in Trognano
Cerro. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristof.
Rinaldi D. Antonio Rettore parroco
Polli D. Giovanni cappellano
Gualdrasco. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus
Morandotti D. Alessandro Arcip. parroco
Pellegrini D. Giuseppe cappellano e Maestro element.
Landriano. Parrocchia di S. Vittore
Lardera D. Domenico proposto parroco, Vicario For., ed I. R. Subec. del dist. VII
Lunghi D. Giovanni coad. titol.
Biancardi D. Pietro coad. titolare
Barbieri D. Carlo cappell. confess. supp. al Beneficiato di s. M. del Carmine
Mandrino. Parrocchia di s. Siro
Garlaschelli D. Andrea Rettore parroco
Pairana. Parrocchia della purificazione di M. V.
De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. parr., I. R. Ispett. delle scuole elem. del dist. VII.
Locatelli D. Carlo coadj.

Vidigulfo. Parrocchia della Natività di Maria Vergine, e Oratorio di s. Biagio
Cerutti D. Stefano Arciprete parroco
Griffini D. Antonio coadjutore
Tronconi D. Francesco cappell. in Vairano per l'Oratorio di s. Carlo
Beretta D. Giuseppe cappell. in Cavagnera per l'Oratorio di s. Maria V. Ass.

VICARIATO DI MARZANO

Calignano. Parrocchia di s. Giorgio
Marozzi D. Antonio Rettore parroco
Marzano. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Pizzocaro D. Stefano Proposto parroco e Vicario Foraneo
Roncaro. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Golgi D. Francesco Arciprete parroco
Albani D. Francesco cappell. sussid.
Spirago. Parrocchia della B. Verg. Assunta
Majni D. Giovanni Arciprete parroco
Bancolini D. Pompeo cappell. in Gattinara
Torre d'Arese. Parrocc. di s. Martino Vesc.
Omboni D. Natale Vittorio D.r di Filosofia e Membro della Facoltà Filosofica dell'I. R. Università, Rettore parroco
Pestoni D. Carlo cappell. provv.
Vivente. Parrocchia di s. Martino Vesc.
Feraboschi D. Luigi Rettore parroco

VICARIATO DI MIRABELLO

Borgarello. Parrocchia di S. Martino Vesc.
Bellinzona D. Camillo Rettore parroco
Bornasco. Parrocc. della Beata V. Assunta
Cambieri D. Luigi Rettore parroco
Aguzzi D. Andrea cappell. e Mae. elem. prov.
Cascine Calderari. Parrocchia di s. Rocco
Perotti D. Giovanni Rettore parroco
Negri D. Giovanni cappell. coad. e Maest. della Scuola elem.
Guinzano. Parrocchia di s. Pelagia
Saechi D. Gio. Battista Rettore parroco
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta
Ragni D. Siro Arcip. parr., e Vicario For.
Barbieri D. Domenico coadjut,
Poma D. Pietro cappell. sussid.
S. Genesio. Parrocchia di s. Genesio
Pizzocaro D. Giovanni Arciprete parroco
Villaregio. Parrocchia di s. Gio. Battista
Bosatra D. Francesco Rettore parroco
Zeccone. Parrocchia di s. Rocco
Tavazza D. Carlo Rettore parroco

VICARIATO DI PIEVE PORTO MORONE

Monticelli. Parrocchia di s. Croce
Colombi D. Ludovico proposto parroco
Mazza D. Giovanni cappellano coadjut.
Maccagni D. Benedetto cappellano sussid.
Pieve Porto Morone. Parrocc. di s. Vittore

Boselli D. Carlo Arcip. parroco, ed I. R. Subec. nel distr. IV. di Corteolona
Secondi D. Domenico coadjutore
Meriggi D. Paolo coadjutore ai Casoni
Dell' Acqua D. Antonio cappellano
Terrarossa D. Angelo cappellano conf.
S. Zenone. Parrocc. di s. Bartol. Ap. *Vacante*
Galanti D. Francesco Economo spirit.
Tacchinardi D. Andrea cappell. in Spessa
Zerbo. Parrocchia di s. Pietro apostolo
Balossi D. Pietro Rettore parroco

VICARIATO DI S. ALESSIO

Ceranova. Parrocchia de' ss. Vito e Modesto
Rognoni D. Angelo Rettore parroco
Ambrosioni D. Ippolito cappellano e Maestro elem. provvis.
Fossarmato. Parrocc. di s. Giorgio *Vacante*
Inzaghi D. Pietro Economo spirit.
Gallotti D. Paolo cappellano
Lardirago. Parrocc. del ss. Corpo di G. C., e s. Zenone
Lovati D. Giovanni Rettore parroco
Radlinschy D. Giac. Francesco capp. coad.
Prado. Decollazione di s. Giovanni Battista
Bojoli D. Ferdinando parroco
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio
Morelli D. Francesco Rettore parroco f. f. di Vic. F. ed I. R. Subec. del dist. di Belgiojoso

Sterzago con Carpignano. Parrocchia della Natività di Maria Vergine
Maestri D. Pietro Rettore parroco
Storta D. Carlo cappellano coadjutore

VICARIATO DI TRIVOLZIO

Battuda. Parrocchia della Nativ. di M. V.
Gaj D. Giuseppe Rettore parroco
Bereguardo. Parrocchia di s. Antonio Ab.
Rovida D. Giuseppe Rettore parr. ed I. R. Subec. del distr. di Bereguardo
Ciesa D. Giuseppe coad. e Maestro elem.
Goldoni D. Paolo cappellano
Marcignago. Parrocchia di sant' Agata
Brega D. Luigi Rettore parroco ed I. R. Ispett. scol. del distr. II. di Bereguardo
Fontana D. Francesco cappell. e Maest elem.
Torre d'Isola. Parrocc. di S. Maria della Neve
Polli D. Francesco Rettore parroco
Trivolzio. Parrocc. de' ss. Cornelio e Cipriano
Morosini D. Antonio Arciprete parroco
Muggetti D. Gaspare coadjutore provv.
Sacchi D. Giuseppe cappellano in s. Varese
Trovo. Parrocchia di s. Biagio
Dall' Era D. Giuseppe Rettore parroco
Vellezzo. Parrocc. de' ss. Bartolomeo e Nicola
Campagnoli D. Carlo Rettore parroco
Zelata. Parrocchia de' ss. Maria e Giuseppe
Valdata D, Francesco Rettore parroco
Dell' Era D. Antonio capp. e Maest. elem.

VICARIATO DI VILLANTERIO

Corteolona. Parrocchia di s. Stefano
Brugnatelli D. Carlo Proposto parroco
Stroppa D. Angelo coadj. provv.
Poma D Pietro cappell. sussid.
Gerenzago. Parrocch. di s. Prudenziana
Cibò D. Bartolommeo Rettore parroco
Necchi D. Angelo cappellano
Inverno. Parrocchia di s. Gio. Battista
Vercellati D. Giovanni Rettore parroco
Bazzini D. Antonio capp. conf. e maest. elem.
Magherno. Parrocchia di s. Zenone
Pezzali D. Paolo Rettore parroco
Andolfi D. Angelo coadjutore
Monte Bolognola. Parrocchia di s. Silvestro
Zenolli D. Pietro Rettore parroco
Monte-leone. Parrocc. di s. Maria della Neve
Bonomi D. Giovanni Rettore parroco
Villanterio. Parrocchia di s. Giorgio
Conti D. Giovanni Arcip. parr. e Vic. For.
Spinetti D. Pietro coadjutore
Cambieri D. Gaetano cappellano sussid.
Barani D. Angelo cappellano confess.
Villanterio. Parrocchia di s. Maria Assunta
Morelli D. Pietro Rettore parroco

PARROCCHIE POSTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PAVIA, E SOGGETTE ALLE DIOCESI DI MILANO E DI LODI.

DIOCESI DI MILANO

Pieve di Casorate

Casorate C. P. II., s. Vittore, chiesa Prep. Parrocchiale Pleb.
Maestri D. Antonio Prop. parr. Vic. For.
Besate, V. s. Michele Arcangelo
Terzoli D. Agostino parroco
Fallavecchia, V. s. Giorgio
Marone D. Angelo Maria parroco
Motta Visconti, V. s. Gio. Battista
Ghioldi D. Domenico parroco
Morimondo, V. s. Maria
Martignoni D. Francesco parroco
Bubbiano, VI. s. Ambrogio
Brambilla D. Giuseppe parr. e Maest. Elem.
Pasturago; VI. ss. Cosimo e Damiano
Pietrasanta D. Gio. Battista parroco
Caffuli D. Michele coadjutore
Vernate, s. Eufemia
Belloni D. Carlo parroco

Pieve di Chignolo

Chignolo C. P., IV. s. Lorenzo Chiesa Prep. Parrocchiale pleb.
Ajroldi D. Ambrogio prop. parr. e Vic. for.
Albertone, IV. s. Antonio Abbate
Cavallotti D. Ambrogio parroco
Bissone, IV. s. Bartolomeo
Gianzini D. Francesco parroco
Caselle, V. s. Gio. Battista
Cordara D. Giovanni parroco
Costa, IV. s. Maria Assunta
Gambini D. Giuseppe parroco
S. Cristina, IV. Arcipretura
Nardi D. Paolo arciprete

Pieve di Rosate

Rosate C. P., V., s. Stefano, chiesa preposit. Parr. pleb.
Negri D. Domenico prop. parr. Vic. For. I. R. Ispett. distr. delle scuole elem.
Barate, V. s. Andrea apostolo
Zuffi D. Gaetano parroco
Coazzano, V. Nostra Signora Assunta
Stabilini D. Domenico parroco
Conigo, V. Natività di Maria Vergine
Perretti D. Cesare parroco
Fagnano, V. s. Andrea apostolo
Prada D. Carlo parroco
Gaggiano, V. s. Invenzio Vescovo
Castelfranchi D. Giacomo parroco

Gudo Visconti, V. ss. Quirico e Giulitta
Rolandi D. Filippo parr. ed I. R. Subec.
Mairano, V. s. Michele
Figini D. Alessandro Vic. Spir.
Noviglio, V. s. Sebastiano Martire
Marone D. Giacinto parroco
Ozero, VIII. s. Siro Vescovo
N. N., parroco
Tainate, V. ss. Pietro e Paolo Apost.
Rebender D. Giuseppe parroco
Vermezzo, V. s. Zennone
Turati D. Giuseppe parroco
Vigano, V. s. Eugenio Vescovo
Trezzi D. Francesco parroco
Zelo Surrigone, V. s. Giuliano v. e m.
Aldeghi D. Pietro Canc. pleb.

Pieve di Lacchiarella

Lacchiarella C. P., VI. la B. V. Assunta e ss. Stefano e Zenone, chiesa preposit. parr. pleb.
Pozzi D. Giosuè prop. parr. Vic. For. I. R. Ispett. distr. e Subecon.
Badile con Mentirate, VI. Natività di M. V.
Taveggia D. Gaetano parroco
Caffuli D. Angelo coadj.
Campomorto, VII. la B. V. Assunta
Corvini D. Pio Vic. Titol.
Tavazza D. Pietro cappellano
Casirate, VI. ss. Donato e Carpoforo mm.
Besozzi D. Ambrogio parr.

Castiglioni D. Demetrio coadj.
Mettone, VI. ss. Pietro e Paolo apost.
Santi D. Giuseppe parroco
Moirago, VI. s. Vincenzo m. e s. Bernardo
Caffulli D. Angelo parr.
Mariani D. Felice coadj.
S. Pietro Cusico, VI.
Noè D. Naborre parroco
Siziano, VII. s. Bartolomeo
Perani D. Giuseppe parroco
S. Giacomo di Zibido, VI.
Previdi D. Francesco parroco
Zibido, VI. la B. V. Assunta
Ricotti D. Contardo parr.

Pieve di S. Giuliano
Dist. XII. di Melegnano Prov. di Milano

Torre Vecchia, VII. Natività della B. V.
Orsenigo D. Carlo parroco
Comelli D. Saverio cappellano
Borletti D. Eliseo Capellano
Vigonzone, VII. ss. mm. Astanzio ed Anton.
Galli D. Gaspare arcipr. parroco
Ruboni D. Angelo coadjutore
Dell'Orto D. Aronne coad. all'Orat. della Buse.
Zibido al Lambro, VII. ss. Pietro e Paolo
Bonanomi D. Fedele parroco
Danelli D. Giovanni coadjutore

Pieve di Abbiategrasso

Abbiategrasso C. P., VIII. s. Maria Nova,

chiesa preposit. parr. plebana
Palazzi D. Francesco prep. parr. e V. F., I. R. Subecon. de' benefici vacanti
S. Pietro d'Abbiategrasso, VIII. s. Pietro e Paolo
Perego D. Fedele parroco
Castelletto, VIII. s. Antonio ab.
Clementi D. Luigi parroco
Magenta, VIII. s. Martino ch. Prep. parr.
Giardini D. Carlo prop. par. in luogo

Pieve di Corbetta

Corbetta C. P., VIII. s. Vittore, chiesa prep. parr. plebana
Rodriguez D. Giuseppe, dott. di S. T. e D. C. prop. parr. Vic. For.
Albairate, VIII. s. Giorgio mart.
Ceserani D. Mansueto parroco
Bareggio, VIII. ss. Nazaro e Celso mm.
Villa D. Antonio parroco
Bernate, VIII. s. Giorgio mart.
Galli D. Giuseppe Innocenzo parr. rett.
Bestazzo, VIII. l' Assunzione di M. V.
De Ponti D. Luigi parroco
Boffalora, VIII. s. Maria della Neve
Ferrari D. Giuseppe parroco
Cassinetta e Lugagnano, VIII. s Anton. ab.
Schieppati D. Giovanni parroco
Casterno, VIII. s. Andrea apostolo
Guariseo D. Giuseppe parroco

Cisliano, VIII. s. Gio. Battista
Fiocchi D. Giovanni parroco
Marcallo, VIII. ss. Nazaro e Celso mm.
De Vecchi D. Gio. Battista parroco
Mezero, VIII. la Purificazione di M. V.
Preda D. Carlo parroco
Ossona, VIII. s. Cristoforo
Biraghi D. Luigi parroco
Robecco, VIII. s. Gio. Battista
Piana D. Francesco parroco
Sedriano, VIII. s. Remigio
De Bazzini D. Francesco parroco
S. Stefano, VIII.
Berra D. Antonio parroco
S. Vito, VIII.
Balossi D. Francesco parroco
Vittuone, VIII. l' Annunciazione di M. V.
Bozzi D. Giuseppe parroco

DIOCESI DI LODI

Vicariato IX. *Miradolo* IV., s. Michele Arc.
Curti D. Deus dedit
Idem. *Campo Rinaldo* IV., l' Assunzione di Maria Vergine
Oppizzi D. Giuseppe arciprete parroco
Vicariato XII. *Castel Lambro* VII., s. Stefano protomartire
Oppio D. Giuseppe arcip. parroco

SUBECONOMI DEI BENEFICI VACANTI

Distretti	*Nomi*	*Residenza*
I. di Pavia	Vigoni D. Carlo Can. Teologo	*Pavia*
II. Bereguardo	Rovida D. Gius. Rettore	*Bereguardo*
III. Belgiojoso	Morelli D. Franc.	*S. Alessio*
IV. Corteolona	Boselli D. Carlo Arcipr.	*Pieve Porto Morone*
V. Rosate	Rolandi D. Filippo	*Gudo Visconti*
VI. Binasco	Santi D. Giuseppe	*Mettone*
VII. Landrian.	Lardera D. Dom. Prop.	*Landriano*
VIII. Abbiategrasso	Palazzi D. Francesco	*Abbiategrasso*

Bosisio D. Gio. Canonico Penitenziere, *Sindaco del Capitolo della Cattedrale*

Pasi D. Antonio, *Sindaco del Collegio dei Capellani nella Cattedrale*

SEZIONE VI.

STABILIMENTI DI PUBBLICA ISTRUZIONE

—o—

I. R. GINNASIO

Vice Direttore

AMBROSOLI D.r FRANCESCO

Professore nell' I. R. Università

Brambati D.r Giacomo, *Prefetto*

Sacerdote Tenconi D. Luigi, *Catechista*

Sac. D. Giambattista Grassi
Carpanelli D.r Pietro } *Professori d' Umanità*

N. N.
Crosio Giuseppe
Ferrario Angelo
Castiglioni Federico } *Professori di Gramatica*

De' Fiori D.r Francesco, *Prof. di Lingua Tedesca*

Bassini D. Luigi, *Vice Prefetto*

Crespi Lorenzo, *Inserviente*

SCUOLE ELEMENTARI

I. R. Ispettore Provinciale
Ing. Pietro Platner

—

II. RR. Ispettori Distrettuali

Distretti	*Nomi*	*Residenza*
I. Pavia	Chiesa Sac. D. Siro Arcidiacono della Cattedrale	*Pavia*
II. Bereguardo	Brega D. Luigi Rettore parroco	*Marcignago*
III. Belgiojoso	Redaelli Sac. D. Francesco proposto	*Belgiojoso*
IV. Corte Olona	Vittadini Sac. D. Carlo parroco	*Copiano*
V. Rosate	Negri Sac. D. Domenico proposto	*Rosate*
VI. Binasco	Pozzi Sac. D. Giosuè proposto	*Lacchiarella*
VII. Landriano	De Conti Rovescala Sac. D. Adamo parr.	*Pairana*
VIII. Abbiategras.	Giardini Sac. D. Carlo parr. prop.	*Magenta*

I. R. SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE DI QUATTRO CLASSI

Direttore

Casati Giovanni

Gandolfi Sacerdote D. Giovanni, *Catechista*
Corti Adolfo, *Maestro di Lettere italiane e di Geogr. degli Stati esteri nella IV classe*
Selicorni Paolo, *Maestro d'Aritmetica, Geometria piana e solida, Fisica, Meccanica, Geografia descrittiva della Monarchia Austr. e Storia naturale nella IV classe*
Sega Giulio Cesare Ing., *Maestro di disegno e di Architettura nella IV classe*
Beltrami Benedetto, *Supplente al Maestro di Calligrafia nelle classi III e IV.*
Minonzio Carlo, *Maestro della classe III — sala I.*
Piccaluga Carlo, *Maestro della classe III — sala II.*
N., *Maestro della classe II.*
Casali Sac. D. Carlo, *Maestro della classe I — sezione superiore*
Corti Ercole, *Maest. della cl. I sez. infer.*

Piccaluga Giacomo, *inserviente.*

I. R. SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE FEMMINILE

Direttore e Catechista

Sartorio Sacerdote D. Pietro

Casati Beatrice, *Maestra di III. classe*
Bordoni Giovannina, *Maestra di II. classe*
Sindnco-Pasi Maria, *Maestra di I. sez. sup.*
Angiolini Amalia, *Maestra di I. sez. infer.*
Gui Teresa, *inserviente*

SCUOLE ELEMENTARI MINORI PEI MASCHI

Barbieri Pietro, *Maestro per le Parrocchie della Cattedrale e s. Teodoro*

De Angeli Giuseppe	*Maestri*	*di s. Francesco*
Busti Fiorenzo		*del Carmine*
Turoni Carlo		*di s. Michele*

Villani Nicola, *Maestro di Borgo Ticino*

SCUOLE ELEMENT. MINORI PER LE FEMM.

Martinelli Maria, *Maestra per le Parrocchie Cattedrale e s. Teodoro*

Bassi Adelaide	*Maestre*	*del Carmine*
Lucini Martina		*di s. Michele*
Negrini Lucia		*di s. Francesco*
Martinelli Crist.		*di Borgo Ticino*

SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE DI 3. CLASSI IN ABBIATEGRASSO

Direttore e Catechista

Bianchi Sac. D. Giacinto

Aggradi Annibale, *Maestro di III classe*
Aliprandi Siro, *Maestro di II. cl. e Calligrafo*
Luraschi Giuseppe, *Maestro di I. classe*
Bulani Antonio, *inserviente*

I. R. COLLEGIO GHISLIERI

Questo Stabilimento ebbe la sua istituzione di San Pio V. Pontefice nel 1560. Fu destinato per 24 alunni, cioè 22 della Provincia e 2 della città di Pavia. Il patronato era riserbato alla famiglia del Santo fondatore, il protettorato al sommo Pontefice ed al Duca di Milano. Seguito col Trattato del 1731 lo smembramento della Provincia di Pavia, il Collegio contribuì al Re di Sardegna una somma capitale di L. 210540, e quindi tutti gli alunni si nominarono fra i sudditi di questo Stato. Estinta la famiglia Ghislieri, il patronato si concentrò col protettorato nella Augusta Casa Regnante come successa ai Duchi di Milano. È capace il Collegio di circa 80 alunni, cioè N. 60 di nomina Sovrana, N. 3 nominati dalla famiglia Castiglioni, la

spesa si sostiene colla sostanza del concentrato Collegio Castiglioni nel Collegio Ghislieri, e il restante numero è formato da alcuni altri alunni paganti Pensione in L. 91 95 al mese: di nomina di S. A. I. R. il Serenissi- Arciduca Vicerè.

L' interna direzione è affidata ad un Rettore ed a tre altri Superiori. Gli oggetti di Amministrazione lo sono ad un Consiglio composto di tre probi cittadini pavesi avente alcuni impiegati ed un Cassiere.

RETTORATO

Leonardi Ab. D. Antonio Maria, *Rettore*
Buzzi Ab. D. Carlo, *Vicerettore*
Maceri Ab. D. Michele, *Ministro*
Bertoli Ab. D. Giovanni, *Direttore spirituale f. f. di Bibliotecario*
Freddi D.r Michele, *Cancellista presso il Rettorato*

Nazzani D.r Fisico Antonio, *Medico*
Cairoli D.r Carlo Prof. Em., ed Em. Direttore della Facoltà Medica, *Chirurgo primario*
Beolchini D.r Carlo, *Chirurgo supplente*

RIPETITORI

Carlotti D.r Amilcare, Membro della Facoltà Politico-Legale, *per le ripetizioni delle materie del 3 e 4 anno del corso*

Ripamonti Carpani D.r Giuseppe, *per le ripetizioni delle materie del 1. e 2. anno del corso*

Facoltà Medico-Chirurgica

Cella D.r Carlo, *per le ripetiz. del 4 e 5 anno*

Casorati D.r Francesco, *per le ripetizioni delle materie del 2 e 3 anno*

Campari D.r Vincenzo, *per le ripetizioni di Chirurgia teorica e pratica*

Casorati D.r Giovanni Assistente alla cattedra di Notomia Umana, *per le ripetizioni di quelle medesime lezioni*

Peregrini D.r Luigi, *per le ripetizioni di Botanica e storia naturale per l' anno 1., e Chimica per l' anno 2.*

Facoltà Filosofico-Matematica

Pasi D.r Carlo, *ripetitore pei tre anni del corso Matematico*

Sacchi D.r Giuseppe, *ripetitore pei due anni di Filosofia*

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Bottigella G. C. D. Antonio, Vice Brigadiere dell' I. R. Guardia Nobile Lombarda, *Presidente*

Lanzi D.r collegiato D. Gio., *Amministratore*

Nob. Pio Folperti Ciambellano di S. M. I. R. A. e Dottore collegiato, *Amministratore*

Rinaldini D.r Carlo, *Segretario*

Martinotti Rag. Francesco, *Ragioniere*

Busconi Domenico, *Ragioniere aggiunto*

Brambilla Giovanni, *Tesoriere*
Cattaneo Avv. Francesco, *Legale d' Ufficio*
Campari Ing. Francesco, *Ingegnere d'Ufficio*
Carini Filippo, *Portiere*

ALMO COLLEGIO BORROMEO

Fondato dal Cardinale ed Arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, ed istituito a vantaggio di giovani specialmente della Città e Diocesi di Milano, i quali siano di civile condizione e di limitato patrimonio, ma di fondate speranze di buona riuscita nel compimento degli studii in questa Università, per li quali soltanto vengono ammessi, ed esclusivamente a piazze gratuite. Tanto l' interna direzione che l' amministrazione sono condotte da un Rettore, un Vicerettore ed un Agente generale. Le nomine degli Alunni spettano alla famiglia Borromeo di Milano patrona del Collegio

RETTORATO

Villa abb. D. Giuseppe, *Rettore*
Fumagalli abb. D. Luigi, *Vicerettore*
N. abb. D. N., *Ministro*

AMMINISTRAZIONE

Villa abb. D. Giuseppe, *Amministratore*
Fumagalli abb. D. Luigi, *Tesoriere*
Leoni Rag. Francesco, *Ragioniere*
Ricci Giuseppe, *Agente generale*

Bariola Claudio, *Scrittore contabile*
Peroni Avv. Luigi, *Legale d' Ufficio*
Pizzocaro Ing. Francesco, *Ingegnere d' Ufficio*
Dell' Acqua D.r Girolamo, *Notaro d' Ufficio*
Boselli Antonio, *Portiere*

CONVITTO PRIVATO

DE' SS. GIACOMO E FILIPPO

NELLA CASA GIA' DEI P. P. DELLA MISSIONE

Uomini generosi, amici del bene, aprirono questo Convitto nel novembre del 1847. Fu loro intenzione porgere a' giovani studiosi e costumati una Casa facile dove trovassero insieme ai comodi della famiglia l'uso di quelle discipline che sono convenienti a chi assume la carriera degli studi nella I. R. Università.

Favorirono l' impresa illustri personaggi siccome S. E. l'Arcivescovo di Milano Monsignore Bartolommeo Romilli, il quale si compiacque accogliere il novello Istituto sotto i Suoi auspici, e la proteggono caldamente l'I. R. Delegato provinciale sig. Don Antonio Lugani e il degnissimo Vicario generale capitolare Proposto della Cattedrale Don Siro Landriani.

Niuna cosa manca in tal luogo che valga a provvedere alla vera utilità de' giovani e per quello che risguarda gli studj, e per quello che la morale. Quindi e abili Ripetitori nelle

scienze e Sacerdoti savissimi preposti alla direzione civile e religiosa. È istituzione nobile, di fine generoso, ornamento egregio alla Città, e consolazione a' parenti i quali sì spesso nel turbine della società sono costretti a temere il danno morale de' loro figli.

Promotore della Istituzione
Daverio Sac. Antonio, Rettore del Seminario Arcivescovile filosofico di Monza

Rettore
Curti Sac. Antonio
Dott. di Sacra Teologia

Amministratore
Ferretti D.r Francesco

Vice Rettore e Ministro
Tornaghi Sacerdote Giuseppe

Medico-Chirurgo e Ripetitore d'Anatomia
Beolchini D.r Carlo

Ripetitore per gli Studj Matematici
Pasi D.r Carlo

Ripetitore per gli Studj Legali
Carlotti D.r Amilcare

Architetto
Daverio Ingegnere Francesco

STABILIMENTO DI BELLE ARTI
fondato dal fu Marchese Luigi Malaspina di S. Nazzaro

Torquato Marchese Malaspina di S. Nazzaro, *Rappresentante*

Cattaneo Avv. Francesco Podestà della R. Città di Pavia, *Protettore sorvegliante*
Monti D. Giovanni, *Custode*

SCUOLA COMUNALE DI DISEGNO, NUDO, E D'INCISIONE

Ferreri Cesare, *Professore*
N. N., *Portiere*

SCUOLA COMUNALE DI PITTURA

fondata in seguito al Legato del fu D.r Defendente Sacchi

Trecourt Giacomo, *Professore*

COLLEGIO DI EDUCAZIONE IN S. SALVATORE FUORI E PRESSO PAVIA

Questo Istituto, che va sempre più prosperando, ha dentro di sè tutto il corso elementare e ginnasiale, ed a richiesta dei parenti anche lo studio della musica, del disegno e della lingua tedesca e francese

Marcarini D. Giuseppe, *Rettore ed Amministr.*
N. N., *Vicerettore e Catechista*
Mascherpa Antonio, *Maestro delle due Umanità*
Cernuschi Gaudenzio, *Maestro di III. e IV. Grammatica*
Chiolini D.r Luigi, *Maestro di I e II Gramatica*
Bertolazzi Antonio, *Maestro delle prime elementari*

SEZIONE VII.
STABILIMENTI DI PUBBLICA BENEFICENZA

AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE MAGGIORE DI S. MATTEO E LL PP. UNITI

Amministratore
SARTIRANA Nob. D. GIOVANNI

Bolognini Rag. Luigi, *Segretario*
Cattaneo Avv. Francesco, *Consulente*
Majno March. e Conte Giasone, *Commesso Legale*
Robbio Rag. Carlo, *Protocollista ed Archiv.*
Rognoni Gio. Battista, *Scrittore e Speditore*
Capsoni Rag. Gaetano, *Ragioniere*
Meriggi Rag. Barnaba, *Ragioniere aggiunto*
Nidasio Rag. Gaetano, *Scrittore Contabile*
Giumanini Rag. Camillo, *Scrittore contabile per la Ragioneria e la Cancelleria*
Pietra Carlo, *Primo Ingegnere*
Capsoni Francesco, *Secondo Ingegnere*
Griffini Giuseppe, *Fattore per la Provincia di Pavia*
Cantoni Ing. Antonio, *Fatt. in Borgo S. Siro*
Fagnani Ing. Antonio, *Fattore in Sanazzaro*
Zucca Giuseppe, *Portiere e Custode della Casa d'Amministrazione*

Cassiere generale dello Spedale ed uniti PP. LL. non che degli altri Pii Stabilimenti di pubblica Beneficenza in Pavia

Gola Rag. Vincenzo

DIREZIONE DELLO SPEDALE MAGGIORE

DI S. MATTEO ED UNITI LL. PP.

Pignacca D.r Antonio, Decano della Facoltà Medica dell' Univ. di Pavia, *Direttore*

Zanini D.r Giovanni, *Medico primario Aggiunto al Direttore*

Nobili G. C. Alessandro, *Segretario, Protocollista ed Archivista*

Grignani Rag. Giuseppe, *Ragioniere*

Bonetti Eugenio, *Ragioniere aggiunto*

Uberti Carlo, *Scritt. e Coadj. alla Segret.*

Vittadini Rag. Camillo, *Economo*

Ricotti Rag. Antonio, *Magazz. e Dispensiere*

Bertorelli Pietro, *Commesso ai Magazzini*

Vecchio Giuseppe, *Portiere*

Riccardi Bartolommeo, *Portinajo e Registratore degli infermi*

Tamagnini Gaspare, *Commesso di cucina*

Guarnaschelli Giovanni, *Capo infermiere*

IMPIEGATI SANITARJ

Nazzani D.r Antonio
Dagna D.r Giuseppe } *Medici primarii*
Pessina D.r Pompeo
Gambini D.r Bartolomeo, *f. f. di Medico prim.*

Kruch D.r Giacomo
Rovati D.r Paolo
Beolchini D.r Carlo } *Chirurghi primarii*
Lovati D.r Giacomo

Vittadini Pietro, *Capo Speziale*
Pizzocaro Ercole
Metica Angelo } *Giovani di Spezieria*

CULTO

Palma D. Giuseppe, Anziano
Bordoni D. Luigi } *Assistenti Spirituali*
Gallina D. Lodovico

PIO LUOGO DEGLI ESPOSTI

Raffa Rag Giuseppe, *Assistente*
Romerzi Stefano, *Controllore*
Zanini D.r Giovanni, *Medico e Chirurgo*
Melera Maria, *Maggiordoma*
Quoex Giovanni, *Portinajo*

PIO ISTITUTO DI SANTA CORONA

Medici ordinarj

Pertusi Giovanni

Orlandi Giuseppe
Caccialupi Carlo
Gambini Bartolomeo
Pessina Pompeo

Chirurghi ordinarj

Beolchini Carlo
Scottini Pietro
Dagna Giuseppe
Anelli Antonio
Obicini Gio. Battista

Levatrici

Casati Teresa — Polloni Colomba

ORFANOTROFJ DEI MASCHI E DELLE FEMINE
E PIO RITIRO DI S. MARGARITA
nel locale di s. Felice

Barozzi D.r Benedetto Prof. Em., *Direttore* (anche per la pia Causa detta delle dodici figlie)
Lauzi G. C. Coll. D. Giovanni, *Amministratore*

Impiegati addetti ai suddetti Stabilimenti

Langscedel Gaetano, *Segretario*, *Archivista e Protocollista*
Obicini Ing. Francesco, *Ingegnere d'ufficio*
Capsoni Rag. Giuseppe, *Ragioniere d' ufficio*
Bossi Onorato, *I. Scrittore contabile*
Migliavacca Rag. Siro, *II. Scrittore contabile*
Pavesi Pietro, *Economo*
Tagliani Pietro, *Portiere*

Impiegati interni nell'Orfanotrofio dei Maschi

Fiocchini D. Giovanni, *Rettore spirituale e disciplinare*

Lunghi D. Giacomo, *Vice-Rettore e Maestro di II. classe*

Rajmondi Carlo, *Maestro di I. classe*

Ferreri Giovanni, *Maestro di disegno*

Bosisio Alessandro, *Portinajo*

Negrini Domenico } *Commessi*
Giorgi Angelo }

Impiegati interni nell' Orfanotrofio delle Femine

Aliprandi Annunciata, *Superiora*

Fiocchini D. Giovanni suddetto, *Maestro di II. e III. classe*

Lunghi D. Giacomo sudd., *Maestro di I. cl.*

Guidotti Pietro, *Inserviente*

Impiegati al servizio promiscuo di ambedue gli Orfanotrofj

Pessina D.r Pompeo, *Medico*

Dagna D.r Giuseppe, *Chirurgo*

Nella cucina promiscua

Negrini Pietro, *Cuoco*

Pigliafredi Natale, *Sotto-cuoco*

Pirovano Angelo, *Facchino*

PIO RITIRO DI SANTA MARGARITA

Impiegati interni

Gropalli Maddalena, *Superiora*

Parona D.r D. Giuseppe, *Rettore spirituale*

Pessina D.r Pompeo, *Medico e Chirurgo*
Pizzamiglio Pietro, *Inserviente*

PIO ALBERGO PERTUSATI IN SANTA CROCE

Valerio Antonio D.r in Legge, *Direttore*
Sartirana Nob. D. Giovanni, *Amministratore*
(anche della pia Causa detta delle dodici figlie)

Impiegati addetti al predetto Stabilimento

Campeggi D.r D. Ignazio, *Segretario*
Vittadini Rag. Giuseppe, *Ragioniere d' ufficio*

Impiegati interni

Brambilla Sac. Antonio, *Rettore spirituale*
Tribisvain Giacomo, *Economo*
Fava Paolo, *Assistente=Registrante*
Miglio Maria, *Priora*
Broglia Giuseppa, *Vicepriora e Guardarob.*
Gambini D.r Bartolomeo, *Medico e Chirurgo*

PIO ISTITUTO ELEMOSINIERE
nel locale di s. Felice

Componenti il Direttorio

Mantovani Giovanni Battista
Carena Nob. D. Alessandro
Calçagni Sac. D. Valentino
Spairani D.r Fisico Giuseppe
Saglio Françesco

Amministratore N. N.

Ubertoni D.r Pietro, *f. f. di Amministratore*

Impiegati

dell'Amministrazione e Direzione suddetta

N. N. , *Segretario*
Anelli Rag. Gaspare, *Ragioniere d' ufficio*
Pavesi Carlo , *Ufficiale contabile*
Mangiarotti Angelo , *Ingegnere d' ufficio*
Tagliani Pietro , *Portiere*

PIA CASA D' INDUSTRIA E DI RICOVERO

nel locale di s. Maria delle Cacce

Peregrini D.r Luigi, *Direttore ed Amministr.*

Impiegati addetti al sudd. Stabilimento

Villa Giuseppe, *Segretario contabile*
Tribisvain Teodoro , *Scrittore contabile*

Impiegati interni

Gambini D.r Bartolomeo, *Medico e Chirurgo*
Buzio Lúigi , *Economo Magazziniere*

PIA CASA DELLE FIGLIE DERELITTE

Spairani D.r Giuseppe , *Amministratore e Presidente*
Favalli Avv. Alessandro } *Amministratori*
Valerio D.r Antonio }
Bonini Caterina , *Superiora*
Barili Giuseppa , *Vicesuperiora*
Gavioli Regina, *Maestra direttrice dei lavori*

ASILI DI CARITA' PER L' INFANZIA

Commissione direttrice

Prof. Carlo Cairoli, *Presidente*

Ing. Giovanni Strada, *Vicepresidente*
M. R. Sac. D. Valentino Calcagni, *Rappresentante Vescovile presso la Commissione*
D.r Gaetano Caminada
D.r Giulio Mazzola
D.r Fisico Giuseppe Spairani
Dall' Era Giovanni, *Segretario*

Personale onorario addetto alla Commissione

Spairani D.r Pietro, *Notajo*
Capsoni Francesco, *Ingegnere Architetto*
Picchioni Antonio, *Ragioniere*
Saglio Francesco, *Cassiere*
Pavesi Carlo, *Scrittore*
Valle Giacinto, *Portiere*

Personale onorario addetto agli Asili

ASILO DI S. BARTOLOMEO

Ispettore

D. Luigi Argenti coadjutore titolare della Cattedrale

Signore Visitatrici

Botta Adorno S. E. Marchesa Chiara
Beolchini Signora Ernesta
Bozzi Signora Maria

Brambilla Donna Maria
Carena Donna Paolina
Imbaldi Signora Marietta
Nocca Signora Catterina
Nocca Signora Marietta
Pugni Donna Luigia
Robecchi Signora Rosa
Spairani Signora Marietta
Strada Signora Enrichetta
Volpi Donna Annetta

Medici Chirurghi

D.r Dagna Giuseppe
D.r Pignacca Antonio

Farmacisti

Cazzani Andrea
Ferretti D.r Francesco
Gola D.r Antonio
Rinaldini Francesco
Sardi Baldassare

Personale salariato

Ballerini Teresa, *Maestra*
Ferrini Antonia, *Assistente*
Testori Angiola, *serviente*

ASILO DI S. PRIMO

Ispettore

M. R. D. Paolo Valerio, ripetitore di sacra Eloquenza nel Seminario Vescovile

Signore Visitatrici

Bonacossa Donna Luigia
Brambilla Donna Edvige
Cairoli Donna Adelaide
Chiesa Signora Luigia
Gallotti Signora Maddalena
Majocchi Signora Luigia
Marozzi Donna Carlotta
Pertusi Signora Marietta
Pisani Donna Carolina
Ravizza Signora Maria
Stabilini Signora Maddalena
Vistarini Bellingeri Donna Angiola

Medici Chirurghi

D.r Kruch Giacomo
D.r D. Antonio Vistarini Bellingeri
D.r Carlo Cella

Farmacisti

Pedotti D.r Felice
Prelini Paolo
Sozzani D.r Pietro
Citterio Francesco
Zanini Gaspare

Personale salariato

Witmaier Rosa, *Maestra*
Carenzio Appollonia, *Assistente*
Modena Luigia, *Servente*

CIVICO MONTE DI PIETA'

Broglio D.r Camillo, *Direttore*
Germani Ing. Gerolamo, *Amministratore*
Citterio Rag. Antonio, *Ragioniere e Segret.*
Salerio Albino, *Scrittore contabile e Protocoll.*
N. N., *Scrittore*
Comini Camillo, *Alunno di Ragioneria*
Frigerio Giovanni, *Diurnista*
Attiglio Giuseppe, *Cassiere*
Inghini Bernardo, *Guardarobiere e Perito dei pegni preziosi*
Ferrari Gaetano, *Perito dei pegni diversi*
Massara Pietro, *Portiere e Custode del Locale*
Maruffi Giovanni, *Diurnista coadjutore al Portiere*

CASSA DI RISPARMIO
DIPENDENTE DALLA CONGREGAZ. PROVINC.

Buzio Luigi, *Agente*
Villa Giuseppe, *Ragioniere*
Brambilla Giovanni, *Cassiere provvisorio*

LEGATI PII DELLA PROVINCIA

DISTRETTO DI PAVIA

Borgo Ticino

Causa pia Ponti e Zanotti

L' amministrazione patrimoniale affidata al

Proposto parroco ed ai Fabbricieri, è interinalmente avvocata al Direttorio dei LL. PP. EE. La distribuzione delle elemosine si fa dalla Fabbriceria

N. N., *Cassiere*

DISTRETTO DI BEREGUARDO

Comune di Casorate

Legato Pionio

Ricci D.r Ambrogio, *Amministratore*

Maestri D. Antonio Parroco } *Direttori*
N. N.

Pii Legati Radice, Rognoni, Belloni

Mantovani Antonio, *Amministratore*

Lanfranchi Prop. D. Carlo Ferd. } *Direttori*
N. N. deputato comunale

Arrigoni Fermo, *Cassiere*

DISTRETTO DI CORTEOLONA

Comune di Chignolo

Causa pia Patrini

Bancolini D. Antonio, *Amministratore*

Airoldi D. Ambrogio Prop. parr. } *Direttori*
Bovera Gio., deputato comunale

DISTRETTO DI ROSATE

Comune di Besate

Pii Legati Rolandi e Tarantola

Commissione di Amministrazione

Terzoli D. Agostino Parroco

N. N.

N. N. deputato comunale

Legato Maestri

Terzoli D. Agostino Parroco, *Amministratore*

Comune di Motta Visconti

Pio Legato Annoni

Campo Fregosi Giuseppe, *Amministratore*
Ghioldi D. Domenico Parroco } *Direttori*
Corbella Melchiorre dep. com. }
N. N., *Cassiere gratuito*

Comune di Rosate

Legato pio Cattaneo, Rocchetti, Fumagalli, Comi, Rognoni, e Robasacchi

Negri D. Domenico Proposto, *Amministratore*

Comune di Barate

Pio Legato Como

Landriani Camillo Franc. Ercole, *Patrono Amministratore*

Comune di Vigano

Luogo Pio Elemosiniere

Pietra Pietro, *Amministratore*
Trezzi D. Francesco Parroco } *Direttori*
Monti Pietro deput. comunale }

DISTRETTO DI BINASCO

Binasco

Legato Stefanini

Di quattro doti annue di L. 75 Mil. ciascuna a favore delle famiglie più povere, e più antiche della Parrocchia di Binasco.

Di L. 100 Milan. annue da convertirsi in opere pie a favore delle famiglie suddette.

Questi legati si pagarono a S. E. Monsignor Vescovo Tosi incaricato del relativo adempimento vita sua natural durante. Ora si pagano al Proposto parroco per tempo.

Cessate alcune pensioni vitalizie si distribuiranno in opere pie come sopra altre Mil. L. 760 importare delle pensioni medesime.

Comune di Casarile

I Comunisti poveri di Porchera e Luoghi cirronvicini che sono: cascina Movese — Casarile — Metone — cascina Colombara — Villarasco e cascina Nova, stati determinati con appuntamenti 27 dicembre 1745, e 30 gennajo 1749 fruiscono del medico e medicinali, in adempimento del Legato del fu Orazio Ramos.

Questo legato veniva adempito dall'Ospitale di Pavia, quale erede universale del suddetto Ramos. Mediante convenzione poi 18 novem-

bre 1785 l' Ospitale si obbligò di pagare gli enunciati pesi all' Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri

Bubiano

Causa pia Rossi

Si distribuiscono due doti col frutto di una cartella sul regio Monte dello Stato

Brambilla D. Giuseppe parroco, *Amministr.*

S. Pietro Cusico

Causa pia Vismara

Si distribuiscono tre doti col frutto di poca terra ed una casa.

Amministratori

Noè D. Naborre parroco

Priore e Vicepriore pro tempore della Confraternita del ss. Sacramento.

Badile

Causa pia Repossi

Si distribuiscono due doti preferibili alle povere nubende della frazione di Pioltino

Taveggia D. Gaetano, *Amministratore* pro tempore

DISTRETTO DI CORTEOLONA

Comune di Bascapè

Causa pia Bascapè

Brivio Marchese Annibale
Taverna Conte Paolo
Corti sac. D. Giuseppe
} *Amministratori ed esecutori testamentarj*

Scuola dei Poveri

per elemosine ai poveri della Parrocchia che comprende i comuni di Bascapè e di Trognano

Spazzini Luigi, *Amministratore*

Vidigulfo

Legato Astori

per distribuzione di doti

Cerutti D. Stefano parroco, *Amministratore*

Legato Landriani

per tre doti annue a favore di povere figlie.

Gnignano

Legati Negroni, Stabilini, Bellotti

per elemosine e medicinali da distribuirsi ai poveri

Parroco pro tempore, *Amministratore*

Comune di Abbiategrasso

Luogo pio della Misericordia

Sanchioli Avv. Pietro, *Amministr. e Dirett.*

Palazzi D. Franc. Prop. parr.
N. N. 1. deputato comunale } *Condirettori*

Monte di Pietà

Sanchioli Avv. Pietro, *Amministratore*

Impiegati promiscui addetti ai suddetti pii Istituti

Caretti Francesco, *Segretario ecc.*
Kluzer Antonio, *Cassiere e Dispensiere dei pegni*
Milani Ing. Germano, *Contabile Ingegnere*
Bonamore Giacomo, *Portiere e Stimatore dei pegni*

Pie Case degli infermi incurabili dette di S. Chiara e dell'Annunciata

Panighetti Rag. Carlo, *Direttore*

De Forni Alessandro, *Segretario*
Sartirana Luigi, *Ragioniere*
N. N., *Cassiere Scrittore*
Lunghini Giovanni, *Economo*

Sesia D. Antonio, *Cappellano per le donne*
N. N., *idem per gli uomini*
Bonelli D. Gaspare, *idem per i ragazzi*
Bianchi D. Giacinto, *Cappellano supplente*

Bariola D.r Felice, *Medico Ordinario*
Casazza D.r Ernesto, *Chirurgo Maggiore*
Beltrami Giuseppe, *Chirurgo Minore*

Casorati Prosdocimo, *Sovrintendente ai lavori*
Garini Luigia, *Assistente alla guardaroba*
Ferretti Teresa, *Capo-infermiera delle donne*
Fiori Samuele, *Capo-infermiere degli uomini*
Redaelli Gio. Battista, *Portinajo di s. Chiara*

Oltre i detti impiegati vi sono due portinai — un custode dei ragazzi — due infermieri — due incaricati alle cucine — ed un facchino; essendo disimpegnato il resto del servizio dai ricoverati stessi.

Comune di Corbetta

L. P. del Rosario

Rodriguez D. Giuseppe Prop. parr., *Direttore*
N. N. I. deputato comunale, *Condirettore*
Carones sac. D. Pietro, *Amministratore*
Chierichetti Antonio, *Cassiere*

P. L. Valvassori

Rodriguez Prop. D. Giuseppe, *Amministrat.*
Scurati sac. D. Agostino, *Coamministratore*
Oriani sac. D. Giuseppe, *Cancell. e Cassiere*

Comune di Magenta

LL. PP. Elemosinieri denominati Scuola de' poveri, e di S. Francesco d'Assisi

N. N., *Amministratore e Direttore*

Merlini D. Luigi Víc. in Prep. vac. } *Direttori*
Marinoni Carlo deputato comunale }
N. N., *Segretario provvisorio, Contabile ed Archivista*
Bettinelli Gio. Battista, *Cassiere*
Barenghi Gaetano, *Scrittore e portiere*

Comune di Mesero

Causa pia Clerici

Landriani Ing. Paolo, *Amminist. e Dirett.*

Preda sac. D. Carlo } *Condirettori*
N. N. deputato comun. } *in Mesero*
De Vecchi sac. D. N. parr. } *Condirettori*
N. N. deputato comunale } *in Marcallo*

Comune di Ozero

Legato pio Barzizza

Gallazzi D. Giuseppe parr., *Amministratore*
Valsecchi Gio. Antonio priore della Confraternita del SS., *Amministratore*
Zuffi D. Gaetano, *Cappellano del pio Legato*

Comune di Vittuone

Legato delle Doti

Fumagalli Giovanni, *Amministratore*

Comune di Bareggio

P. L. Pezzoni

Villa sac. D. Antonio parr., *Amministratore*
Villa Avv. } *Condirettori*
Girotti }

Boffalora

L. P. Elemosiniere

Calderari D. Giuseppe Guglielmo, *Amministratore e Direttore*
Parroco pro tempore } *Condirettori*
N. N. deputato comun. }

SEZIONE VIII.

ESERCENTI PROFESSIONI LIBERALI

AVVOCATI

Abitanti in Città

Araldi Carlo
Calcagni Eucherio
Casella Francesco
Cattaneo Francesco dott. del Collegio presso l'I. R. Univ,
Covini Francesco *id.*
Favalli Alessandro
Imbaldi Vincenzo
Peroni Luigi
Redemagni Pietro
Trovati Giacomo
Valerio Gaetano

Abitanti in Campagna

Magnoli Paolo, *in Abbiategrasso*
Maj Giovanni dott. del Collegio presso l' I. R. Università di Pavia, *ivi*
Barrera D.r Pietro, *ivi*
Caponago del Monte Giuseppe, *in Binasco*
De Giuli Agostino, *ivi*
Carini Francesco, *in Corteolona*
Comelli Costantino, *ivi*

NOTAJ

Abitanti in Città

Adami D.r Gio. Batt.
Dall'Acqua D.r Gerol.
Bellati D.r Domenico
Benaglia D.r Bartolom.
De Lutti D.r Luigi
Rizzi D.r Francesco dot. del Coll presso l' I. R Università
Spairani D.r Pietro
Vittadini D.r Giuseppe

Abitanti in Campagna

Corridori D.r Girolamo, *in Rosate*
N. N., *in Bereguardo*
Gianzini D.r Pompeo, *in Corteolona*
Monteggia D.r Luigi, *in Binasco*
Piccioni D.r Giuseppe, *in Belgiojoso*
Rossi D r Mauro, *in Landriano*
Sanchioli Avv. Pietro, *in Abbiategrasso*

INGEGNERI E PERITI AGRIMENSORI

NB. *L' asterisco dinota la semplice qualità di Agrimensore*

Abitanti in Città

Anelli Francesco
Agazzi Ferdinando
Briola Alberico
Burdet Gio. Battista
Capsoni Francesco
Capsoni Angelo
Cattaneo Carlo
Citterio Giacomo
Campari Francesco
Commizzoli Francesco

Covini Luigi
Danioni Giuseppe
Dassi Giuseppe
Dassi Nicola
Defilippi Giacomo
Franchi Giuseppe
Finardi Marino
Gallotti Giuseppe
Gambini Giovanni
Germani Girolamo
Ghisio Francesco
Griffini Alessandro
Gualchi Siro
Mangiarotti Angelo
Martinazzi Paolo
Obicini Francesco
Orlandi Rinaldo
Orlandi Vincenzo
Pellegrini Gio. Batt.
Pertusi Felice
Pizzocaro Francesco
Pizzocaro Giovanni
Pietra Carlo
Platner Pietro
Pugni Giovanni
Rescali Carlo
Scotti Luigi
Sfondrini Carlo
Vico Nob. Ferdinando
*Vigoni Giuseppe
Zanardi Giovanni

Abitanti in Campagna

Annovazzi Carlo, *in Abbiategrasso*
Aresi Paolo, *in Besate*
Beneggi Ferdinando, *in Mairano frazione di Noviglio*
*Bossi Carlo, *in Magenta*
Brambilla Buzio Eugenio, *in Chignolo*
*Bruni Francesco, *in Corbetta*
Carones Carlo, *ivi*
Cattaneo Carlo, *in Pieve Porto Morone*
Cattaneo Giuseppe, *in Bissone*
Cavajani Francesco, *in Lacchiarella*
Comelli Gio. Battista, *in Landriano*
*Dehò Giuseppe, *in Miradolo*

Ferrari Carlo, *in Trovo*
Garegnani Gio. Battista, *in Abbiategrasso*
Gianani Giovanni, *in Corteolona*
Giardini Angelo, *in Magenta*
Livraga Lorenzo, *in Chignolo*
Maccabruni Angelo, *in Corteolona*
Mainardi Serafino, *in Abbiategrasso*
Milani Germano, *ivi*
Malvezzi Gio. Batt., *in Pieve Porto Morone*
*Morosini Paolo, *in Vidigulfo*
Orsini Gennaro, *in Trivolzio*
*Panighetti Carlo, *in Abbiategrasso*
Pellegrini Pietro, *in Belgiojoso*
Pellegrini Gaetano, *ivi*
*Picozzi Sebastiano, *in Rosate*
Riboni Gaspare, *in Albuzzano*
Rusca nob. Lottario, *in Zeccone*
*Rolandi Carlo Giuseppe, *ivi*
*Tagliarotti Gaspare, *in Fallavecchia*
Tibaldi Francesco, *in Zeccone*
Ticozzi Giovanni, *in cassina Cerina frazione di Coronate*
Vaj Giuseppe, *in Landriano*
Vittadini Pietro, *in Corteolona*

RAGIONIERI

Abitanti in Città

Ambrosioni Giuseppe	Busconi Domenico
Amelli Gaspare	Capsoni Gaetano
Bolognini Luigi	Capsoni Giuseppe
Bonacossa Angelo	Casali Gaspare

Citterio Antonio
Dagna Luigi
Danioni Giuseppe
Fiamberti Giuseppe
Gallotti Luigi
Garue Gio. Battista
Giumanini Camillo
Gola Vincenzo
Grignani Giuseppe
Gruppelli Serra Siro
Marangoni Matteo
Martinotti Francesco
Meriggi Barnaba
Meschini Luigi
Migliavacca Siro
Mori Ambrogio
Nidasio Gaetano
Pasi Luigi
Pecorara Francesco
Picchioni Antonio
Pozzi Antonio
Raffa Giuseppe
Ricotti Antonio
Robbio Carlo
Roveda Martinengo nob. Carlo
Rusconi Pietro
Scagni Giovanni
Scardini Cesare
Torre Andrea
Torrendelli Emilio
Vittadini Camillo
Vittadini Giuseppe
Vittadini Pietro

Abitanti in Campagna

Bonomi Francesco, *in Abbiategrasso*
Majocchi Giovanni, *in Vigalfo*
Moretti Massimo, *in Bissone*
Panighetti Carlo, *in Abbiategrasso*
Sanchioli Carlo, *ivi*
Sartirana Luigi, *ivi*
Valsuani Giovanni, *ivi*
Zanella Luigi, *in Belgirjoso*

MEDICI

Abitanti in Città

NB. *L' asterisco denota la duplice qualità di Medico e Chirurgo*

*Anelli Antonio
*Baj Angelo
*Bancolini Ercole
Barozzi Benedetto
*Barozzi Pietro
*Bazzi Vincenzo
*Belotti Angelo
*Beolchini Carlo
*Beretta Giuseppe
*Bignami Luigi
*Bordoni Gerolamo
*Bortini Luigi
*Bovio Achille
*Brambilla Alessandro
*Buzzi Giuseppe
Cacciáluppi Carlo
*Cairoli Carlo
*Campari Vincenzo
Carpanelli Pietro
*Casorati Francesco
*Casorati Giovanni
*Castoldi Pietro
Cattaneo (de) Momo Ferdinando
*Cella Carlo
Chiolini Carlo
*Chiolini Albino
Comolli Giuseppe
*Cristini Vincenzo
*Dagna Giuseppe
*Dagna Pietro
De Carlini Giovanni
*Dell' Acqua Paolo
*Del Chiappa Gius. Ant.
*De Silvestris Giuseppe
*Faido Giuseppe
*Ferrario Ercole
*Ferrari Luigi
*Ferrario Palmiro
Flarer Francesco
Forni Giovanni
*Franzini Carlo
*Galbarini Giuseppe
*Gambini Bartolomeo
Gambini Siro
Garovaglio Santo
*Ghisio Gius. Med-Chir. cond. de' Corpi Santi)

*Grassi Francesco
*Kruch Carlo
*Kruch Giacomo
*Leva Carlo
*Lovati Teodoro
*Lovati Giacomo
Macchi Francesco
*Maestri Angelo
*Mantovani Ang. Cav.
*Marabelli Pietro
Marozzi Giovanni
*Marozzi Maurilio
*Martinazzi Carlo
*Migliazza Giovanni
*Moretti Gaetano
Nazzani Antonio
*Negri Carlo
Obicini Giovanni
*Orlandi Giuseppe
*Panizza Bartolom. Cav.
*Parona Giuseppe
*Peregrini Luigi
*Peroni Gerolamo
Pertusi Giovanni
*Pessina Cesare
*Pessina Pompeo
*Piccaroli Vittorio
*Pignacca Antonio
*Pignacca Giulio
Pinali Carlo
Pizzocaro Francesco
Platner Camillo
*Porta Francesco
*Porta Luigi
*Prada Teodoro
Pugni Giovanni
*Ricotti Siro
*Rolandi Alessandro
*Rovati Paolo
*Roveda Giuseppe
*Rusconi Maoro
*Sacchi Luigi
*Scardini Isidoro
*Scarenzio Luigi
*Scottini Pietro
*Spalla Luigi
*Spairani Giuseppe
Speranza Carlo
*Tacconi Angelo
*Ticozzi Giacomo
*Toscani Dionigi
Ubertoni Vincenzo
*Vistarini Antonio
*Vittadini Angelo
*Zerboni Pietro

Abitanti in Campagna

*Aguzzi Aquilino, *in Miradolo*
Albasini Giovanni, *in Magenta*
*Bancolini Pietro, *in Copiano*
Bazzi Giuseppe, *in Belgiojoso*
*Barbieri Angelo, *in Landriano*
*Barrera Domenico, *in Robecco*
*Bergamaschi Luigi, *in Magherno*
*Bianchi Natale, *in Besate*
*Boneschi Giovanni, *in Corbetta*
*Bonetti Emilio, *in Chignolo*
Bonelli Gaetano, *in Abbiategrasso*
*Bariola Felice, *ivi*
*Botteri Carlo, *in Bascapè*
Casazza Ernesto, *in Abbiategrasso*
Cajro Pietro, *in Rosate*
*Camera Michele, *in Pieve Porto Morone*
Canevari Antonio, *in Binasco*
*Carena Giuseppe, *in Boffalora*
*Casorati Luigi, *in Lardirago*
*Chiesa Giovanni, *in Mirabello*
*Coppa Carlo, *in Corbetta*
*Curti Giuseppe, *in Casorate*
*Dagna Carlo, *in Santa Cristina*
Galbarini Carlo, *in Motta S. Damiano*
*Galleani Davide, *in Miradolo*
*Gusberti Ermenegildo, *in Vermezzo*
Malvezzi Giuseppe, *in Pieve Porto Morone*

*Mantegazza Pietro, *in Corteolona*
Mettica Angelo, *in Rosate*
*Moretti Giovanni, *in Morimondo*
*Mori Carlo, *in Abbiategrasso*
Migliavacca Angelo, *in Gaggiano*
*Montini Girolamo, *in Monticelli*
*Pavesi Giovanni, *in Vaccarizza*
*Pellizzolla Camillo, *in Corteolona*
*Porta Pietro, *in San Zenone*
*Pugni Giuseppe, *in Bereguardo*
Ricotti Agostino, *in Zeccone*
*Ricotti Siro, *in Motta Visconti*
Rossetti Luigi, *in Magherno*
*Rovati Luigi, *in Magenta*
*Rovida Luigi, *in Albuzzano*
*Sacchi Gio. Battista, *in Torre d' Isola*
Sandri Giovanni, *in Abbiategrasso*
*Sant' Agostino Bassi, *in Besate*
Strambio Giuseppe, *in Belgiojoso*
*Tibaldi Angelo, *in Vidigulfo*
*Tibaldi Francesco, *in Lacchiarella*
*Tibaldi Luigi, *in Torre del Mangano*
*Tibaldi Alessandro, *in Binasco*
*Tibaldi Giuseppe, *in Zibido al Lambro*
*Tibaldi Giuseppe, *in Giussago*
*Tibaldi Giuseppe, *in Lacchiarella*
*Tronconi Pietro, *in Villanterio*
*Vai Filippo, *in Bereguardo*

*Vai Ferdinando, *in Marcignago*
*Visconti Giuseppe, *in Binasco*
*Vitali Feliciano, *in Albajrate*

CHIRURGHI

Abitanti in Città

Anelli Antonio
Barozzi Pietro
Belotti Angelo
Beolchini Carlo
Beretta Giuseppe
Bertolasio Luigi
Bignami Luigi
Bovio Achille
Brambilla Alessandro
Buzzi Giuseppe
Cairoli Carlo
Campari Vincenzo
Castoldi Pietro
} *Dottori in chirurgia*

Casanova Pasquale, *Maestro in chirurgia*

Casorati Francesco
Casorati Giovanni
Cella Carlo
Cristini Giuseppe
Dagna Giuseppe
Dagna Pietro
Deagostini Giovanni
} *Dottori in chirurgia*

Dell' Acqua Paolo
De Silvestris Giuseppe
Faido Giuseppe
Ferrari Luigi
Ferrario Ercole
Galbarini Giuseppe
Gambini Bartolomeo
Ghisio Giuseppe
Grassi Francesco
Kruch Carlo
Kruch Giacomo
Lovati Giacomo
Maestri Angelo
Mantovani Angelo
} *Dottori in chirurgia*

Manenti Carlo, *chirurgo minore*

Martinazzi Carlo
Migliazza Giovanni
Moretti Gaetano
Negri Carlo
Panizza Cav. Bartolom.
} *Dottori in chirurgia*

Pesenti Giovanni
Peverada Carlo
} *Maestri in chirurgia*

Peregrini Luigi
Pessina Cesare
Pessina Pompeo
Piccaroli Vittorio
Pignacca Antonio
Pignacca Giulio
} *Dottori in chirurgia*

Pizzocaro Francesco
Porta Francesco
Porta Luigi
Prada Teodoro
Pugni Giovanni
Rovati Paolo
Roveda Giuseppe
Sacchi Luigi
Scardini Isidoro
Scarenzio Luigi
Scottini Pietro
Spalla Luigi
Tacconi Angelo
Ticozzi Giacomo
Toscani Dionigi
Vistarini Antonio
Vittadini Angelo
Zerboni Pietro

} *Dottori in chirurgia*

Abitanti in Campagna

Aguzzi Agostino, dott. in chir. *in Miradolo*
Anfossi Angelo, chir. magg. *in Vidigulfo*
Bancolini Felice, idem *in Cavagnera*
Bancolini Pietro, dott. in chir. *in Copiano*
Barbieri Angelo, dott. in chir. *in Landriano*
Barrera Domenico, idem *in Robecco*
Bazzi Giuseppe, *in Belgiojoso*

Beltrami Giuseppe, maestro in chir. *in Abbiategrasso*
Bergamaschi Luigi, dott. in chir. *in Magherno*
Bonieschi Giovanni, idem *in Corbetta*
Botteri Carlo, idem *in Bascapè*
Bottoni Giuseppe, maestro in chirurgia *in S. Cristina*
Bonelli Gaetano, idem *in Abbiategrasso*
Bariola Felice, idem *ivi*
Bonetti Emilio, idem *in Chignolo*
Cairo Pietro, idem *in Rosate*
Camera Michele, idem *in Pieve Porto Morone*
Carena Giuseppe, idem *in Boffalora*
Casazza Ernesto, dott. in chir. *in Abbiategras.*
Casorati Luigi, idem *in Lardirago*
Chiesa Giovanni, *in Mirabello*
Coppa Carlo, idem *in Corbetta*
Ciocca Giuseppe, idem *in Rosate*
Ciocca Pasquale, maestro in chirurgia *in Casorate*
Corti Giuseppe, idem *ivi*
Dagna Carlo, dott. in chir. *in S. Cristina*
Galleani Davide, idem *in Miradolo*
Mantegazza Pietro, idem *in Corteolona*
Mascherpa Giuseppe, maestro in chirurgia *in Chignolo*
Mazzolini Francesco, idem *in Villanterio*
Migliavacca Angelo, *in Gaggiano*
Mori Carlo, *in Abbiategrasso*
Montini Girolamo, *in Monticelli*

Moser Antonio, flebotomo *in Abbiategrasso*
Parravicini Carlo, idem *ivi*
Pavesi Carlo, *in Marcallo*
Pavesi Giovanni, dottore in chirurgia *in Vaccarizza*
Pellizzola Camillo, idem *in Corteolona*
Peracchi Giuseppe, chir. min. *in Sedriano*
Porta Pietro, dott. in chir. *in S. Zenone*
Porro Giovanni, maest. in chir. *ivi*
Ricotti Agostino, *in Zeccone*
Rovati Luigi, idem *in Magenta*
Rossetti Luigi, idem *in Magherno*
Rovida Luigi, chir. magg. *in Albuzzano*
Sacchi Angelo, dott. in chir. *in Binasco*
Sacchi Giovanni Battista, idem *in Torre d'Isola*
Sandri Gio. Batt., idem *in Abbiategrasso*
Tibaldi Giuseppe, idem *in Zibido al Lambro*
Tibaldi Alessandro, idem *in Binasco*
Tibaldi Angelo, idem *in Vidigulfo*
Tibaldi Francesco, idem *in Lacchiarella*
Tibaldi Luigi, idem *in Torre del Mangano*
Tibaldi Giuseppe, idem *in Giussago*
Tronconi Pietro, idem *in Villanterio*
Visconti Giuseppe, idem *in Binasco*
Vitali Feliciano, idem *in Albajrate*

FARMACISTI

Abitanti in Città

Vittadini Pietro, Capo Speziale dello Spedale
Faruffini Paolo
Cazzani Andrea
Citterio Francesco
Ferretti Francesco D.r in Chimica
Gola Antonio D.r in Chimica
Pedotti Felice D.r in Chimica
Anelli Camillo
Prelini Paolo
Rinaldini Francesco
Sardi Baldassare
Rozza Giovanni Battista
Sozzani Pietro D.r in Chimica
Bonomi Gaetano
Zanini Gaspare

Abitanti in Campagna

Andreoni Agostino, *in Casorate*
Bardelli Luigi, *in Sedriano*
Beretta Luigi, *in Pieve Porto Morone*
Botteri Antonio, *in Rosate*
Bressa Carlo, *in Magenta*
Candia Antonio, *in Lacchiarella*
Castoldi minori fu Antonio, *in Abbiategrasso*
Cattaneo Gio. Domenico, *in Castel Lambro*
Chiesa Francesco, *in Bereguardo*
Ciserani Gaetano, *in Besate*
Colombini Carlo, *in Vidigulfo*
Comotti Francesco, *in Bascapè*
Corneliani Giacomo, *in Villanterio*
Corneliani Paolo, *ivi*
Faruffini Alessandro, *in Chignolo*
Gillardi Alessandro, *in Trivolzio*
Larini Giuseppe, *in Abbiategrasso*
Leinati Natale, *in Copiano*
Marinoni Carlo, *in Chignolo*
Martini Luigi, *in Landriano*
Moro Giuseppe, *in S. Zenone*
Paniseni Giovanni, *in Torre del Mangano*
Ravizza Giuseppe } nella Farmacia Ravizza, *in*
Croce Antonio } *Corbetta*
Ravizza Alessandro, *in Magenta*
Re Giacomo, *in Casorate*
Ricotti Luigi, *in Carpignano*

Rigamonti Carlo, *in Corteolona*
Rognoni Pietro, *in Bissone*
Santa Maria Francesco, *in Albajrate*
Schieroni Angelo, *in Motta Visconti*
Senna Gaetano, *in Abbiategrasso*
Tibaldi Francesco, *in Belgiojoso*
Villa Giuseppe nella Farmacia Mantovani, *in Gaggiano*

VETERINARJ

Ghisio Camillo
Salina Luigi } *in Pavia*
Gennasio Giovanni

Bucellati Alessandro, *in Magenta*

Moroni Ambrogio
Moroni Erasmo } *in Abbiategrasso*

Dameno Luigi, *in Magenta*

Bignami Giovanni, *in Corteolona*

Corti Francesco, *in Landriano*

Belloni Antonio, *in Casorate*

De Stefanis Felice, *in Bereguardo*

Valnegri Alessandro, *in Rosate*

Segalini Bartolomeo, *in Belgiojoso*

LEVATRICI

Abitanti in Città

Alisio Marietta
Angelini Gambini Maria
Balzini Maria
Bianchi Giuditta
Bigi Savina
Bignami Teresa
Bonanomi Francesca
Boretti Marianna
Borioli Maria
Campagnoli Luigia
Casati Teresa
Clerici Giuseppa
Corticelli Anna
De Carlini Beatrice
Dossena Antonia
Fumagalli Maria
Gallotti Carolina
Gradignani Lucia
Guarnaschelli Maria
Kleper Elisabetta
Mella Antonia
Marinoni Giuseppa
Negri Rosa
Negri Teresa
Nocentini Anna
Polloni Colomba
Polloni Maddalena
Quoex Carolina
Raimondi Catterina
Ranzini Giovanna
Romagnoli Marietta
Saglio Luigia
Sairani Teresa
Scalabrini Catterina
Toscanini Maria
Trivelli Pasqualina
Vittmayer Marianna

Abitanti in Campagna

Annovazzi Maria, *in Trovo*
Bardelli Rosa, *in Miradolo*
Barbieri Camilla, *in Gerenzago*
Bazzini Giuseppa Antonia, *in Bissone*
Bergamaschi Rosa, *in s. Genesio*
Bigi Maria, *in Sedriano*

Bollati Angela, *in Gudo Visconti*
Broglia Giuditta, *in Zibido s. Giacomo*
Bussa Maria Rosa, *in Albuzzano*
Buzzoni Maria, *nei Corpi Santi*
Caleffi Angela, *in Magenta*
Calvi Annunciata, *in Marcignago*
Calvi Maddalena, *in Giussago*
Castelli Giuseppa, *in Landriano*
Cerutti Margarita, *in Rosate*
Ciocca Angela, *in Abbiategrasso*
Civardi Maria, *in Monticelli*
Colombani Giuditta, *in Torre d' Isola*
Conti Maria, *in Villanterio*
Colombo Giovanna maritata Noè, *in Boffalora*
Colombo Mezzanzanica Maria, *in Abbiategrasso*
Colombo Ravelli, *in Cisliano*
Colombo Reina, *in Ozero*
Colombo Gerli Maria, *in Binasco*
Colombo Regina, *in Chignolo*
Colombo Scolastica, *in Pieve Porto Morone*
Colombo marit. Donna Carolina Isabella, *in Trivolzio*
Colombo Margherita, *in Tainate*
Colombo Beretta Igina, *in Corbetta*
Colombo Hennos Maddalena, *in Magenta*
Colombo Radici Dionigia, *in Zelata*
Conticelli Marianna, *in Coronate*
Curti Carolina, *in Castelletto Mendosio*
Curti Giuditta, *in S. Pietro Cusico*
De Alessandri Luigia, *in Torre Vecchia*

Fiocchi Giuseppa, *in Vidigulfo*
Fiocchi Trivelli Angela, *in Corteolona*
Folzini Maria, *in Inverno*
Galbarini Rosa, *in Soncino*
Gatti Maria Annunciata, *in Torriano*
Gavè Giulia, *in Mesero*
Ghia Teresa, *in Belgiojoso*
Gianoli Margherita, *in Zecone*
Giorgi Maddalena, *in Magherno*
Giovanelli Maria, *in Bascapè*
Grecchi Annunciata, *in Abbiategrasso*
Grilli Petronilla, *in Carpignano*
Gui Teresa, *in Corpi Santi*
Lanterna Maddalena, *in Borgarello*
Lombardi Maria, *in Spirago*
Maldifassi Carolina, *in Motta Visconti*
Maltagliati Giuseppa, *in Besate*
Mangiarotti Carolina, *in Vermezzo*
Marchetti Annunciata, *in Cassine Calderari*
Marchini Teresa, *in Bereguardo*
Mascherpa Maria Madd., *in Fossarmato*
Magnaghi Maria, *in Motta Visconti*
Moroni Francesca, *in Lacchiarella*
Negri Maria, *in Lardirago*
Nocentini Monica, *in Bubbiano*
Olgiati Maria, *in Albairate*
Pagani Maria, *in Marcallo*
Palestra Giuditta, *in Costa S. Zenone*
Parea Maria, *in Guignano*
Picozzi Maria, *in Abbiategrasso*

Poggi Teresa, *in Pissarello*
Porzio Colombo Maria, *in Robecco*
Pozzi Maria, *in Castrate*
Preti Maria, *in Mirabello*
Pietra Luigia, *in Copiano*
Rancati Maria, *in Carpignano*
Ravioli Giuseppa, *in Torre d' Isola*
Rigi Rosa, *in Sedriano*
Rovida Maria, *in S. Zenone*
Rolandi Rosa, *in Casorate*
Ronconi Giuseppa, *in Vistarino*
Rossi Angela, *in Caselle*
Salio Teresa, *in Roncaro*
Sartorio Camilla, *in Filighera*
Scotti Angela Maria, *in Linarolo*
Selicorni Maria, *in S. Cristina*
S. Vito Stella, *in Badile*
Tessera Paola, *in Vigano*
Tersoni Maria, *in Vaccarizza*
Treviglio Rosa, *in Robecco*
Valerani Maria, *in Gaggiano*
Vanetti Modesta, *in Inverno*
Veneroni Rosa, *in Vernate*
Zambelli Maria, *in Bareggio*

AGENZIE DI ASSICURAZIONE

Danioni Ing Giuseppe, *Procuratore Rappresentante in Pavia* della I. R. Privilegiata Compagnia nominata ASSICURAZIONI GENERALI [redacted] la quale assicura contro i danni del Fuoco fabbricati, merci, prodotti, bestiami, ecc. — contro i danni Elementari e Fortuiti di Acqua e di Terra le merci viaggianti — contro i danni della Grandine i prodotti campestri — contro i danni derivanti dalla Mortalità del bestiame bovino — ed assicura Capitali ed Annue Rendite Vitalizie. — L' Ufficio è situato in Pavia nella contrada di s. Agostino al N. 66.

Il suddetto è *Rappresentante* anche della Compagnia Anonima contro i danni dell' Incendio a premio fisso eretta in Torino, ed in tale qualità assicura fabbricati, merci, prodotti, bestiami ecc. per lo Stato Sardo.

Griffini Ing. Alessandro, *Agente* della Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni dell' Incendio, sulla Vita dell' uomo, e per le Rendite Vitalizie. — Abita in Pavia contrada di s. Romano N. 1182.

Levrini Lorenzo, *Agente Provinciale per tutta la Provincia di Pavia e Contorni Sardi* dell' I. R. Priv. Prima Austriaca Società di Assicurazione diretta in Milano dal sig. F. A. Cobelli, contrada della Sala N. 954. — L' Ufficio dell' Agenzia in Pavia si trovà in Contrada del Carmine N. 369, Casa ex Barbieri.

Sfondrini Ing. Carlo, *Agente per la Provincia di Pavia* dell' I. R. Privilegiata Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste delle Assicurazioni contro i danni degl' Incendj, Merci viaggianti, e Mortalità degli Animali Bovini. — L' Ufficio è situato in Pavia, Piazza di s. Teodoro N. 628.

PARTE SECONDA

PROSPETTO DEGLI STUDJ

DELL' I. R. UNIVERSITA'

NB. Non essendosi per anco pubblicato il Prospetto per l'anno scolastico 1848-49 si riproduce quello dell' anno 1847-48 colle modificazioni note all' Editore.

I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

CENNI STORICI

In Pavia sotto il regno di Teodorico Re dei Goti, e nei tempi del celebre Boezio si coltivavano le scienze, e nel principio del secolo IX Carlo Magno Imperator d'Occidente favorì ed ampliò le Istruzioni, che vi esistevano. L' Università fu fondata dall' Imperatore Carlo IV per opera del Duca Galeazzo II Visconti Vicario Imperiale di Milano, con diploma del giorno 27 ottobre 1361. — Nel 1399 fu confermata dal Papa Bonifacio IX. Essendo le varie facoltà divise e collocate in varj siti, Lodovico Sforza duca Reggente di Milano le riunì, e nel 1469 innalzò la fabbrica attuale, e con diploma 10 gennajo detto anno accordò molti privilegi ai professori, ed agli studenti. — S. M. l' Imperatrice Maria Teresa nel 1771 portò l' Università al massimo splendore, la ampliò, ed abbellì la fabbrica dei due più antichi porticati, la fornì di biblioteca, di gabinetti, di macchine, e di museo, e ne fissò il piano degli Studj nel detto anno. Il terzo porticato venne eretto in parte per ordine dell' Imperatore Giuseppe II, e compinto poi coll' aggiunta del quarto da S. M. l' Imperatore Francesco I.

SENATO ACCADEMICO

—

Rettore Magnifico

Il sig. Professore

GIOVANNI MARIA ZENDRINI

Dottore in Medicina, socio onorario dell' Ateneo di Brescia, dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona, e socio corrispondente dell' I. R. Istituto di Venezia, dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano, e della I. R. Società de' Medici di Vienna.

Direttori degli Studj e Presidi delle Facoltà

Il sig. Luigi Lanfranchi, dott. in ambe le Leggi, Prof. em. di Scienze e Leggi politiche, e Bibliotecario em. dell' I. R. Università, Cav. di 3. classe dell'Ordine I. Austr. della Corona di Ferro — *Direttore* dello Studio Politico-Legale e Preside della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Carlo Speranza, Cav. di 1. classe dell'Ordine Costantiniano di s. Giorgio di Parma, dott. in Medicina, Membro corrispondente dell' I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padovà, dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano, degli Atenei

di Venezia, di Bergamo e di Treviso, e socio d' onore di quello di Brescia, Prof. em. di Medicina teorico-pratica e di Medicina Legale nella Ducale Università di Parma — *Direttore* dello Studio Medico-Chirurgico-Farmaceutico e Preside della Facoltà Medico-Chirurgica.

Il sig. Antonio Bordoni, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, uno dei quaranta Membri attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena e Membro dell' I. R. Accademia delle Scienze di Vienna, Prof. Ord. di Geodesia e d' Idrometria, Cav. di 3 classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro — *Direttore provvisorio* dello Studio Matematico e Preside della Facoltà Matematica.

Il sig. Giovanni Maria Bussedi, dott. in ambe le Leggi, Prof. em. di Filologia Latina e Storia Universale nell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, Bibliotecario di questa I. R. Università — *Direttore* dello Studio Filosofico e Preside della Facoltà Filosofica.

Decani delle Facoltà

N. N. — *Decano* della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Antonio Pignacca, dott. in Medicina e in Chirurgia, uno dei Prefetti della Società Ippocratica di Pisa, socio corrispondente della Società d' incoraggiamento delle Scienze Lettere ed Arti di Milano — *Decano* della Facoltà Medico-Chirurgica.

Il sig. Giuseppe Sacchi, dott. in Matematica — *Decano* della Facoltà Matematica.

Il sig. Francesco De Fiori, dott. in Filosofia, Membro corrispondente dell' I. R. Società Agraria di Gorizia, Prof. Ord. di Lingua e Letteratura Tedesca nell' I. R. Università, e di Lingua Tedesca nell' I. R. Ginnasio — *Decano* della Facoltà Filosofica.

Anziani delle Facoltà

Il sig. Ab Giuseppe Prina, dott. in ambe le Leggi, socio d' onore dell'Ateneo di Brescia, Prof. em. di Diritto Ecclesiastico — *Anziano* della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Carlo Cairoli, dott. in Medicina ed in Chirurgia, Membro onorario dell'I. R. Istituto suddetto, Membro dell' Accademia Fisio-medico-statistica di Milano, e della I. R. Società de' Medici di Vienna, Prof. em. di Chirurgia teorica e Direttore em. dello Studio Medico-chirurgico-farmaceutico — *Anziano* della Facoltà Medico-chirurgica.

Il sig. Giuseppe Marchesi, dott. in Filosofia,

e in Matematica, Prof. Em. di Architettura Civile, Stradale ed Idraulica — *f. f. di Anziano* della Facoltà Matemaiica.

Il sig. Gaspare Brugnatelli, dott. in Matematica, Prof. Ord. di Storia Naturale generale, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio onorario della Società Mineralogica di Jena, socio corrispondente dell'Accademia di Scienze Arti e Belle Lettere di Digione, socio onorario dell'Ateneo di Brescia, socio corrispondrnte dell' Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania, della Società Medico-botanica di Londra, dell'Accademia Medico-chirurgica di Ferrara, della I. R. Società Aretina di Scienze, Lettere ed Arti, della R. Accademia delle Scienze di Torino, e del R. Istituto d' incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli, Anziano dello Studio Filosofico, e *f. f. di Anziano* della Facoltà Filosofica.

Studio Politico-Legale

Direttore

Il sigg. dott. Luigi Lanfranchi, Cav. ecc.
(V. Senato Accademico a pag. 177)

Professori

Li sig. Giuseppe Zuradelli, dott. in ambe le Leggi, socio d'onore degli Atenei di Brescia

e di Bergamo — Prof. Ord. di Statistica ed incaricato dell' insegnamento de' Trattati Legali a' futuri Ingegneri Architetti ed Agrimensori; Anziano dello Studio,

Antonio Volpi, dott. in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Diritto Mercantile, Cambiario, Marittimo e di Navigazione, e della Cattedra provv. delle Leggi di Finanza,

Agostino Reale, dott. in ambe le Leggi, socio d'onore dell' Ateneo di Brescia -- Prof. Ord. di Diritto Civile Austriaco colle sue differenze dal Diritto Civile Francese,

Nob. Andrea Zambelli, dott. in ambe le Leggi, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio corrispondente della R. Accademia di Torino, della Pontaniana di Napoli, di quella dei Georgofili di Firenze, degli Atenei di Venezia, di Treviso e di Rovigo, socio d'onore dell' Ateneo di Brescia — Prof. Ord. di Scienze e Leggi Politiche,

Leonardo Gennari, dott. in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Procedura Giudiziaria Civile e Notarile, e di stile degli affari,

Ab. Giovanni Battista Pertile, dott. in Sacra Teologia e in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Diritto Ecclesiastico,

Francesco Villa Ragioniere — Prof. Ord. della Scienza della Contabilità dello Stato,

Carlo Rinaldini, dott. in ambe le Leggi — Supp. alla Cattedra di Diritto Naturale privato e pubblico e di Diritto criminale.

Francesco Beccalli, dott. in ambe le Leggi — Supp. alla Cattedra di Diritto Romano e Feudale.

Aggiunto pel Diritto Filosofico per la Statistica e per le Scienze Politiche

Il sig. N. N.

Studio Medico-Chirurgico-Farmaceutico

Direttore

Il sig. dott. Carlo Speranza, Cav. ecc. (V. Senato Accademico a pag. 177)

Professori

Li sigg. Cav. Bartolomeo Panizza, Cav. di 3. classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, dott. in Medicina e Chirurgia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd., Membro onorario della R. Società Medico-Chirurgica di Londra, Membro corrispondente del R. Istituto di Francia, e di quello di Bologna, dell' I. R. Società dei Medici di Vienna, della R. Accademia delle Scienze di Torino, e dell' I. R. Accademia delle Scienze Lettere ed Arti di Padova, uno dei quaranta socj attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena, socio onorario della Società Medico-Chirurgica di

Bologna, della Medica di Lipsia e dell' Accademia Olimpica di Vicenza, socio d'onore dell'I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano, Socio corrispondente della Società delle Scienze Mediche e Naturali di Bruxelles, di quella d' incoraggiamento di Scienze lettere ed arti di Milano, della Società de' Naturalisti di Friburgo e di Heidelberg, socio d'onore degli Atenei di Brescia, Venezia ec. ec. — Prof. Ord. di Anatomia umana; Anziano dello Studio,

Gio. Maria Zendrini, dott. in Medicina, socio onorario dell' Ateneo di Brescia (V. Senato Accademico a pag. 177) — Prof. Ord. di Storia Naturale speciale,

Francesco Flarer, dott. in Medicina, Membro corrispondente dell' I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. Ord. di Oculistica teorica e pratica,

Giuseppe Antonio del Chiappa, dott. in Medicina, Cav. di 2. classe dell' Ordine lucchese pel merito civile sotto il titolo di s. Lodovico, socio corrispondente dell' Accademia Tiberina di Roma, della R. Accademia delle Scienze in Torino, e della R. Accademia Lucchese, degli Atenei di Bergamo, di Bassano, di Venezia, di Udine e di Treviso, socio d'onore dell' Ateneo di Brescia, dell' Accademia Olimpica di Vicenza, de' Concordi di Rovigo, di Bovolenta, e di quella

di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona — Prof. Ord. di Clinica Medica e di Terapia speciale pei Chirurghi,

Camillo Platner, dott. in Medicina, e Membro corrispondente dell' I. R Società de' Medici di Vienna, uno dei Prefetti della Scuola Ippocratica di Pisa, socio corrispondente della R. Accademia Lucchese — Prof. Ord. di Medicina Legale e Polizia Medica,

Luigi Scarenzio, dott. in Medicina e Chirurgia, uno dei Prefetti della Scuola Ippocratica di Pisa — Prof. Ord. di Patologia generale e Materia Medica,

Teodoro Lovati, dott. in Medicina e Chirurgia e Maestro in Ostetricia, Membro dell'I. R. Società dei Medici di Vienna, già chirurgo primario e f. f. di Medico presso il P. L. degli Esposti ed incaricato delle Lezioni sulla vaccinazione e sulle malattie dei lattanti — Prof. Ord. di Ostetricia teorica e pratica,

Luigi Porta, dott. in Chirurgia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, e Membro corrispondente dell' I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. Ord. di Clinica chirurgica e di Terapia speciale,

Giuseppe Moretti, dott. in Filosofia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto — Prof. Ord. di Botanica,

Nob. Ferdinando de Cattanei di Momo, dott.

in Medicina, socio d' onore dell' Ateneo di Brescia, socio corrispondente della Società Economico-Agraria di Perugia, e dell'I. R. Società Aretina delle Scienze, Lettere ed Arti — Prof. Ord. di Chimica Generale e Farmaceutica,

Angelo Vittadini, dott. in Medicina e Chirurgia, Maestro in Oculistica, Membro corrispondente dell' I. R. Società dei Medici di Vienna, già Prof. Ord. di Medicina teorica pei Chirurghi — Prof. Ord. di Anatomia Sublime e Fisiologia,

anto Garovaglio, dott. in Medicina e in Chimica, Membro della R. Società Botanica di Lisbona, socio libero della R. Società Agraria di Torino, Membro corrispondente della R. Accademia delle Scienze Naturali e Matematiche di Torino — Prof. Ord. di Fisica, Chimica e Botanica pei Chirurghi,

Antonio Fossati, dott. in Medicina — Prof. Ord. di Polizia Veterinaria e Dottrina delle Epizoozìe,

Paolo Dell' Acqua, dott. in Medicina e Chirurgia — Prof. Ord. di Medicina teorica pei Chirurghi,

N. N. — Prof. di Clinica Medica e di Terapia speciale.

Assistenti

Li sigg. Carlo Franzini, dott. in Medicina e Chirurgia, per la cattedra di Clinica Medica,
Carlo Corneo, dott. in Medicina e Chirurgia, per la cattedra di Clinica Chirurgica,
Biffi Serafino, dott. in Medicina e Chirurgia, per la cattedra di Clinica Medica pei Chirurghi,
Pietro Barozzi, dott. in Medicina ed in Chirurgia e Maestro in Oculistica, per la cattedra di Clinica Oculistica,
Luigi Bignami, dott. in Medicina e Maestro in Ostetricia, per la cattedra di Clin. Ostetrica,
Giovanni Casorati, dott. in Medicina, per la cattedra di Anatomia Umana,
Cornalia Emilio, per la cattedra di Storia Naturale,
Antonio Ferrari, per la cattedra di Chimica,
Palmiro Ferrari, dott. in Medicina, per la cattedra di Botanica,
N. N., per la cattedra di Polizia Medica.

Giardiniere Botanico

Il sig. Paolo Barbieri, Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, dei Georgofili di Firenze, e dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona.

Inservienti di Anatomia

Carlo Chiossi — Ferdinando Giani

Studio Matematico

Direttore Provvisorio

Il sig. Prof. Ord. dott. Antonio Bordoni
(V. Senato Accademico a pag. 178)

Professori

Li sigg. Antonio Bordoni suddetto — Prof. Ord. di Geodesia ed Idrometria ec. Anziano dello Studio,

Gaspare Mainardi, dott. in Matematica, Membro corrispondente dell' I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, uno dei quaranta Membri attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena — Prof. Ord. di Matematica pura Sublime.

Giuseppe Antonio Borgnis, dott. in Matematica, Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, della R. Accademia delle Scienze di Torino e Socio corrispondente dell' Ateneo di Bergamo — Prof. Ord. di Matematica Applicata,

Ferdinando Agazzi, dott in Matematica — Prof. Ord. di Disegno di Geometria, e di Macchine,

Architetto Giovanni Battista Vergani, Socio delle II. RR. Accademie di Belle Arti di

Milano e di Venezia — Prof. Ord. di Disegno Architettonico,

Giovanni Codazza, dott. in Matematica, Socio corrispondente della R. Accademia di Torino — Prof. Ord. di Geometria Descrittiva.

N. N. Prof. di Architettura Civile, Stradale ed Idraulica,

Il sig. Giuseppe Zuradelli, dott. in ambe le Leggi, Prof. Ord. di Statistica, è incaricato di dare i Trattati Legali per l' istruzione degli Ingegneri, Architetti e Periti Agrimensori ecc. (V. a pag. 180).

Studio Filosofico

Direttore

Il sig. dott. Giovanni Battista Bussedi (V. Senato Accademico a pag. 178)

Professori

Li sigg. Gaspare Brugnatelli, dott. in Matematica ecc. — Prof. Ord. di Storia Naturale Generale ec., Anziano dello Studio (V. Senato Accademico a pag. 180),

Giuseppe Belli, Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, Membro nazionale non residente della

R. Accademia delle Scienze di Torino, Membro della Facoltà Filosofica di Padova, Socio d'onore degli Atenei di Bergamo e di Brescia, Socio straordinario dell' I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, uno dei quaranta Socj attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena — Prof. Ord. di Fisica congiunta alle Matematiche ed esperimentale,

Pietro Baroli, Cav. del R. Ordine Sardo dei SS. Maurizio e Lazzaro, e dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia — Prof. Ord. di Filosofia Teoretica e Morale, e della Storia della Filosofia,

Francesco De' Fiori, dott. in Filosofia ec. (V. Senato Accademico a pag. 179) — Prof. Ord. di Lingua e Letteratura Tedesca,

Gerolamo Turroni, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia, Socio corrispondente dell' I. R. Istituto — Prof. Ord. di Storia Universale e degli Stati Austriaci e delle Scienze Storico-ausiliarie (Archeologia, Numismatica, Diplomatica ed Araldica),

Giuseppe Comolli, dott. in Medicina e Filosofia, Socio corrispondente della Società Medico-Botanica di Londra, dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica di Milano, dell'Accademia Agraria di Udine, e della I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. Ord. di Economia Rurale,

Ab. Antonio Scotti, dott. in Filosofia — Prof. Ord d'Istruzione Religiosa e di Pedagogia,

Francesco Ambrosoli, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, Vicedirettore dell' I. R. Ginnasio — Prof. Ord. di Filologia Latina e Greca, di Letteratura Classica e di Estetica,

Alberto Gabba, dott. in Matematica, Socio d'onore degli Atenei di Bergamo e di Brescia — Prof. Ord. di Matematica pura elementare.

Aggiunti

Li sigg. Giovanni Vidari, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia — per la cattedra di Filosofia Teoretica e Morale,

N. N. — per la cattedra di Matematica pura elementare e di Fisica congiunta colle Matematiche ed esperimentale, e Collaboratore per gli esercizj di Geodesia ed Idrometria.

Macchinista per la Scuola e pel Gabinetto di Fisica

Il sig. Francesco Morandotti.

Custode Agronomo dell' Orto Agrario

Il sig. Ambrogio Riva.

I. R. Istituto Veterinario in Milano

Direttore

Il sig. Sebastiano Arvedi, dott. in Medicina e Zoojatro, già Direttore del P. Istituto degli Esposti in Verona, socio onorario dell' Accademia Fisio-medico-statistica di Milano.

Professori

Li sigg. Siro Bonora, dott. in Medicina e Zoojatro, Membro corrispondente della I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. di Patologia e Terapia Speciale e di Clinica Medica,

Antonio Capelli, dott. in Medicina e Chirurgia e Zoojatro — Prof. delle Scienze Propedeutiche,

Luigi Patellani, dott. in Medicina e Zoojatro, Membro corrispondente della I. R. Società dei Medici di Vienna, socio dell' I. R. Società Agraria Tirolese, socio effettivo e fondatore del Pio Istituto di Soccorso pei Medici, Chirurghi, loro vedove e pupilli in Milano, Membro corrispondente della I. R. Società Agraria del Tirolo e del Vorarlberg — Prof. di Zootomia e Zoofisiologia,

N. N. — Prof. di Chirurgia Veterinaria, Teoria delle Ferrature — Clinica chirurgica,

Baldassare Volpi, Veterinario — Professore Aggiunto alla cattedra di Chirurgia Veterinaria per le operazioni,

Angelo Bagnalasta, Veterinario — Aggiunto alla Clinica Medica.

Ripetitori

Li sigg. Luigi Brambilla, dott. in Medicina e Chirurgia e Zoojatro,
Antonio Amorth, Maestro in Chir. e Zoojatro,
Giuseppe Cattaneo, dott. in Medicina e Chirurgia e Zoojatro.

Maestro Maniscalco

Il sig. Giorgio Hitzinger, Veterinario.

Economo cassiere

Il sig. Pietro Macchi.

Computista

Il sig. Giulio Ossola Ragioniere.

Alunno Aggiunto

Il sig. Emilio Salagé, Ragioniere.

Osservatorio Astronomico in Milano

Primo Astronomo

Il sig. Francesco Carlini, Cav. della piccola croce dell' Ordine I. Austriaco di Leopoldo, e del R. Ord. Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio onorario dell' I. R. Accademia di Belle Arti e Membro effettivo dell' I. R. Accademia delle

Scienze di Vienna — Direttore dell' I. R. Specola in Milano.

Secondo Astronomo

Il Nob. sig. dott. Paolo Frisiani, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto.

Allievi

Li sigg. Ingegnere Roberto Stambucchi,
Ab. Giovanni Capelli,
Ingegnere Curzio Buzzetti.

Macchinista

Carlo Grindel.

Inserviente

Carlo Bordogna.

Biblioteca dell' I. R. Università

Bibliotecario

Il sig. Giovanni Maria Bussedi (V. Senato Accademico a pag. 178).

Vicebibliotecario

Il sig. Vittorio Piccaroli, dott. in Medicina.

Condjutore

Il Nob. sig. Pellegrino Strobel.

Scrittore

Il sig. Luigi Capella.

Distributori de' libri

1. Il sig. Carlo Gentili,
2. Il sig. Giovanni Felice Castelli,
3. Il sig. Giovanni Batt. Pesenti.

Inserviente

Lorenzo Pirovano.

Cancelleria dell' I. R. Università

Cancelliere

Il Nob. sig. dott. Giovanni Odescalchi Prof. Em. dell' I. R. Ginnasio di Como, e Vicebibliotecario Em. dell' I. R. Università

Vicecancelliere

Il sig. Vincenzo Bolognini.

Economo cassiere

Il sig. Luigi Bellani.

Scrittori

1. Il sig. Carlo Luigi Questa.
2. Il sig. dott. Martino Re.

Bidello

Il sig. Giovanni Battista Rovati.

Vicebidello

Il sig. Giuseppe Manfredi.

Sottobidello

Il sig. Luigi Gabbiani.

Portinajo dell' Università
ed inserviente alla Cancelleria
Francesco Romani.

Inserviente del Fabbricato
Matteo Buresch.

Avvertenze Generali.

L' anno scolastico ha principio col 3 di novembre, e termina col 7 di settembre. Il primo de' due periodi, detti *Semestri*, in cui esso dividesi, comprende i mesi di novembre, dicembre, gennajo, febbrajo e marzo; il secondo i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e i primi giorni di settembre. Le lezioni, per le quali non è altrimenti stabilito dal rispettivo Orario, si danno in tutti i giorni della settimana, eccettuate le ferie segnate nel calendario.

Tutti i signori Studenti sono obbligati durante l' anno scolastico ad assistere in ogni Domenica ed in ogni altra Festa di precetto nella chiesa del Gesù alla santa Messa ed al Sermone spirituale.

Stabilimenti e Gabinetti Scientifici e loro Direttori

Biblioteca . . .	Bussedi Gio. Maria Bibliotecario
Clinica Medica per gli aspiranti al Dottorato in Med. e in Chirurgia .	N. N. Prof. Ord.
— *Chirurgica* . .	Porta Luigi Prof. Ord.
— *Ostetrica* . . .	Lovati Teodoro Prof. Ord.
— *Oculistica* . .	Flarer Francesco Prof. Ord.
— *Medica per gli aspiranti al Magistero o al Patronato in Chirurgia*.	De' Chiappa Gius. Antonio Prof. Ord.
Anatomia patolog.	N. N. Prof. Ord.
Armamentario chirurgico	Porta Luigi Prof. Ord.
Materia Medica .	Scarenzio Luigi Prof. Ord.
Chimica e Farmacia	De Cattanei di Momo Nob. Ferdinando Prof. Ord.
Anatomia Umana	Panizza. Cav. Bartol. P. O.
Anat. comparata, *Storia Naturale* .	Zendrini Gio. Maria Prof. Ord.
Orto Botanico . .	Moretti Giuseppe Prof. Ord.

Idrometria e Geodesia . . .	Bordoni Antonio Prof. Ord.
Scuole di Disegno	N. N., Prof. Ord.
Orto Agrario .	Comolli Giuseppe Prof. Ord.
Fisica ed Osservatorio Meteor.	Belli Giuseppe Prof. Ord.
Numismatica ed Antiquaria . .	Turroni Girolamo Prof. Ord.

==

La Biblioteca nei mesi di novembre, dicembre, gennajo, febbrajo e marzo è aperta dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane — ne' mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, e nei primi sei giorni di settembre dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane.

Sono giorni feriati per la Biblioteca — le domeniche e feste di precetto — il mercoledì d' ogni settimana, nella quale non cade altro giorno feriato — il 24 ed il 31 del mese di dicembre — li due ultimi giorni del Carnevale — il mercoledì delle Ceneri -- dal martedì Santo al martedì dopo Pasqua, ambo inclusi -- il giorno natalizio ed il giorno onomastico di Sua Maesta' I. R. A.

==

I Gabinetti di Storia Naturale, di Anatomia Umana, di Anatomia comparata e di Patolo-

gia sono aperti durante l'anno scolastico nel primo giovedì non festivo di ogni mese dalle ore dodici all' una dopo mezzo giorno.

Il Gabinetto Fisico è aperto il primo giovedì d' ogni mese nel secondo semestre dalle ore dodici all' una dopo il mezzo giorno.

Il Gabinetto di Numismatica ed Antiquaria verrà aperto a chi lo desidera nei giorni suddetti, dietro richiesta da farsi al Direttore.

Le Scuole di Disegno Geometrico e di Macchine, e di Disegno d' Architetiura ed Architettonico restano aperte ogni giorno dell' anno scolastico anche nelle ore in cui non si danno le Lezioni, per l' esercizio pratico degli Studenti di dette Scuole.

Nel secondo semestre il Professore di Economia Rurale in un giorno d' ogni settimana dà le lezioni pratiche nell' Orto Agrario.

Membri della Facoltà Politico-Legale

Lanfranchi D.r Luigi, Prof. Em., Cav. di 3. classe dell' Ordine I. Aust. della Corona di Ferro, Direttore dello Studio Politico-Legale e Preside della Facoltà

Prina D.r Ab. Giuseppe, Prof. Em.

Bellardi Granelli D.r Giulio, I. R. Consigliere, e Cav. di 3. Classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, Prof. Em.

Zuradelli D.r Giuseppe, Prof. Ord.

Volpi D.r Antonio, *idem*

Reale D.r Agostino, *idem*

Vistarini Bellingeri D.r Nobile Carlo, Ciambellano di S. M. I. R. A.

Cattaneo D.r Francesco, Avvocato, Podestà della R. Città di Pavia

Tamburini D.r Pietro, I. R. Consigliere di Tribunale in pensione

Lauzi D.r Giovanni, Amministratore dell' I. R. Collegio Ghislieri e degli Orfanotrofj

Bazzini D.r Carlo, Prof. Ord. nell' I. R. Università di Padova

Leggi D.r Nobile Carlo

Modena D.r Ab. Gaetano, Prof. e Direttore Em. dell' I. R. Convitto e del Liceo di Zara

Valsecchi D.r Antonio, Prof. Ord. nell' I. R. Università di Padova

Re D.r Martino, secondo Scrittore nella Cancelleria dell' I. R. Università

Rinaldini D.r Carlo, Segretario dell' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri
Beccaria D.r Nobile Davide, Avv. e Notajo in Bergamo
Bosisio D.r Ab. Luigi, Arciprete della Cattedrale
Covini D.r Francesco, Avvocato
Marozzi D.r Emilio
Zambelli D.r Nobile Andrea, Prof. Ord., Membro effettivo dell'I. R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti
Folperti D.r Nob. Pio, Ciambellano di S. M. I. R. A.
Brambati D.r Giacomo, Prefetto dell' I. R. Ginnasio
Ripamonti Carpani D.r Giuseppe, Ripetitore nel Collegio Ghislieri
Gennari D.r Leonardo, Prof. Ord.
Cotta Morandini D.r Natale, Maestro privato delle Scienze Politico-legali in Milano
Tosi D.r Luigi
Garavaglia D.r Giovanni
Belloni D.r Francesco
Odescalchi D.r Nobile Giovanni, Cancelliere dell' I. R. Università
Carlotti D.r Amilcare, Ripetitore dell' I. R. Collegio Ghislieri
Anfossi D.r Giacomo Maria, I. R. Consigliere di Tribunale in pensione

Novati D.r Girolamo, Direttore dello Spedale civico di Bergamo

Turroni D.r Girolamo, Prof. Ord., Socio corrispondente dell' I. R. Istituto suddetto

Castelli D.r Barone Luigi, Maestro privato delle Scienze Politico-legali in Milano

Squassi D.r Giuseppe, Notajo

Callegari D.r Lorenzo, I. R. Consigliere d'Appello in Milano

Galimberti D.r Pietro, Praticante nell' I. R. Tribunale provinciale di Milano

Maj D.r Giovanni, Avvocato presso l' I. R. Pretura di Abbiategrasso

Pastori D.r Giuseppe, Maestro privato delle Scienze Politico legali in Milano

Tencalla D.r Gio. Battista, Avv. in Luvino

Bellati D.r Domenico

Pisani D.r Giovanni, già Vice-Segretario di Governo presso l' I. R. Magistrato Camerale in Milano

Rizzi D.r Francesco, Notajo in Pavia

Barinetti D.r Pietro, Maestro privato delle Scienze politico legali in Milano

Pellegrino D.r Giuseppe, *idem*

Broglio D.r Emilio, *idem*

Ziller D.r Nobile Alessandro

Viganoni D.r Vincenzo, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano

De Lutti D.r Luigi, Notajo in Pavia

Toccagni D.r Giuseppe

Ferrarini D.r Luigi
Lamperti D.r Giuseppe
De Conti di Castel Seprio D.r Francesco
Rozza D.r Luigi
Marabini D.r Luigi
Pertile D.r Ab. Giambattista Prof. Ord.
Balestrini D.r Pietro
Reale D.r Francesco
Ferrari D.r Alfonso
Cortese D.r Francesco
Ambrosoli D.r Francesco, Prof. Ord. Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, Vicedirettore dell' I. R. Ginnasio
Comaschi D.r Carlo
Pecchio D.r Giuseppe, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Bonetta D.r Carlo
Beccalli D.r Francesco
Vigoni D.r Sac. Carlo Canonico Teologo della Cattedrale di Pavia
Ambrosoli D.r Lodovico, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Chiodi D.r Cesare, Notajo e Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Lunghi D.r Felice, Prof. nell' I. R. Ginnasio di Brera in Milano
Barca D.r Vincenzo
Bussi D.r Antonio, Avv. in Milano
Mazzoleni D.r Giuseppe, Alunno di concetto presso l' I. R. Delegazione di Pavia

Cattaneo D.r Cesare, Praticante presso l'I. R. Tribunale civile in Milano, e Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Quadrio D.r Vincenzo, Avv. in Sondrio
Bussedi D.r Gio. Maria, Prof. Em. dell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, I. R. Bibliotecario dell' Università e Direttore dello Studio Filosofico
Cortese D.r Gio. Battista
Bonfanti D.r Francesco
Righini D.r Alessandro
Triulzi D.r Ranieri, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Roviglio D.r Giuseppe, Notajo e Maestro priv. delle Scienze politico-legali in Bergamo
Messedaglia D.r Angelo
Vidari D.r Giovanni, Aggiunto alla cattedra di Filosofia teoretica e morale
Martinazzi D.r Giuseppe
Zuradelli D.r Guido
Valle D.r Paolo
Valerio D.r Domenico
Stabilini D.r Luigi

Membri della Facoltà

Medico-Chirurgica

Speranza D.r Carlo, Prof. Em. di Clinica Medica e Medicina Legale nella Università Ducale di Parma, Direttore degli Studj Medici e Preside della Facoltà

Cairoli D.r Carlo, Membro onorario dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze lettere ed arti, Prof. e Direttore emerito degli Studj Medici, e Preside Em. della Facoltà

Hildenbrand D.r Nob. Francesco, Prof. Em. di Clinica Medica in Vienna

Panizza D.r Cav. Bartolomeo, Prof. Ord. Cav. di 3. Classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto

Flarer D.r Francesco Prof. Ord.

Del Chiappa D.r Giuseppe Ant., Prof. Ord., Cav. dell'Ordine Lucchese pel Merito civile sotto il titolo di s. Lodovico

Corneliani D.r Giuseppe, Prof. Ord. di Clinica Medica e di Terapia speciale nell' I. R. Università di Padova

Pinali D.r Carlo, I. R. Medico Provinciale

Platner D.r Camillo, Prof. Ord.

Scarenzio D.r Luigi, Prof. Ord.

De Cattanei di Momo D.r Nob Ferdinando, Prof. Ord.
Chiolini D.r Carlo
Carpanelli D.r Pietro, Prof. nell' I R. Ginnasio
Lovati D.r Teodoro, Prof. Ord.
Spairani D.r Giuseppe, Membro del Direttorio dell' Istituto Elemosiniere
Vittadini D.r Angelo, Prof. Ord.
Panceri D.r Emanuele
Fantonetti D.r Gio. Batt., Membro effettivo dell' I. R. Istituto
Poggi D.r Giuseppe
Casorati D.r Francesco, Ripetitore nel Collegio Ghislieri
Buffini D.r Andrea Direttore dello Spedale Maggiore e LL. PP. UU. di Milano
Porta D.r Luigi, Prof. Ord.
Kruch D.r Giacomo, Chirurgo primario del civico Spedale
Dell' Acqua D.r Paolo, Prof. Ord.
Beolchini D.r Carlo
Nazzani D.r Antonio
Mantovani D.r Cav. Angelo
Balardini D.r Lodovico, I. R. Medico Provinciale in Brescia
Novati D.r Gerolamo, Direttore del civico Spedale di Bergamo
Campari D.r Vincenzo, Ripetitore nell' I. R. Collegio Ghislieri
Porta D.r Pietro, Medico condotto in S. Zenone

Dagna D.r Giuseppe

Peregrini D.r Luigi, Ripetitore nell' I. R. Collegio Ghislieri, e Direttore ed Amministratore della Pia Casa d' Industria e di Ricovero

Pignacca D.r Antonio, Dirett. del civ. Spedale

Tonini D.r Ferdinando, I. R. Medico Provinciale in Como

Brugnolo D.r Giuseppe, Prof. Ord. nell' I. R. Università di Padova

Gianelli D.r Giuseppe, Membro dell' I. R. Istituto suddetto

Zendrini D.r Gio. Maria, Prof. Ord.

Patellani D.r Luigi, Prof. Ord. nell' I. R. Istituto Veterinario in Milano

De Billi D.r Felice Nobile di Sandorno, Cav. dell' Ordine Pontificio di S. Gregorio il Grande, Socio corrispondente dell' I. R. Istituto sudd., Prof. di Ostetricia nell' I. R. Istituto di S. Catterina della Ruota in Milano

Rovati D.r Paolo, Chirurgo primario del civico Spedale

Sordelli D.r Andrea

Caccialupi D.r Carlo

Foldi D.r Carlo

Scottini D.r Pietro

Gambini D.r Bartolomeo

Moretti D.r Gaetano

Bonetti D.r Emilio

Cella D.r Carlo
Barozzi D.r Benedetto, Direttore degli Orfanotrofj
Piccaroli D.r Vittorio, Vicebibliotecario della I. R. Università
Anelli D.r Pietro
Bariola D.r Felice
Pertusi D.r Giovanni
Corneliani D.r Carlo
Calderini D.r Carlo Ampellio
Pessina D.r Pompeo
Pignacca D.r Giulio
Sozzani Pietro, Dottore in Chimica
Marabini D.r Pietro
Faido D.r Giuseppe
Mauri D.r Giuseppe
Pedotti Felice, Dottore in Chimica
Maestri D.r Angelo
Marabelli D.r Pietro
Garovaglio D.r Santo, Prof. Ord.
Capelli D.r Antonio, Prof. Ord. presso l'I. R. Istituto Veterinario in Milano
Ghiotti D.r Innocente
Bovio D.r Achille
Toscani D.r Dionigi
Camera D.r Michele
Grossi D.r Angelo
Bozzi D.r Domenico
Panizza de Brunnenwald D.r Ferdinando
Ghisio D.r Giuseppe

Vitali D.r Antonio
Rensi D.r Silvestro
Ravizza Andrea, Dottore in Chimica
De Felici D.r Gio. Maria
Nicoli Francesco, Dottore in Chimica
Fossati D.r Antonio, Prof. Ord.
Narducci D.r Luigi
Compagnoni D.r Carlo
Bianchi D.r Giuseppe
Gilberti D.r Antonio
Brambilla D.r Nob. Alessandro, I. R. Chirurgo di Delegazione in Pavia
Saglio D.r Giacomo, I. R. Chirurgo di Delegazione in Lodi
Migliazza D.r Giovanni
Gola Antonio Maria, Dottore in Chimica
Helm D.r Teodoro, Em. Prof. e Direttore dello Spedale civico di Pavia, ora Direttore provvisorio, e Medico Primario nell' Ospedale Generale di Vienna
Bonora D.r Siro, Prof. Ord. presso l' I. R. Istituto Veterinario in Milano
Ferretti Francesco D.r in Chimica
Nicolini D.r Cesare
Lovati D.r Giacomo
Barera D.r Domenico
Masserotti D.r Vincenzo
Anelli D.r Antonio
Castiglioni D.r Cesare

Canziani D.r Giuseppe
Cattaneo D.r Giuseppe
Mojoli D.r Antonio
Vandoni D.r Alessandro, I. R. Medico di Delegazione in Milano
Vittadini D.r Francesco
Ferrario D.r Giuseppe
Nullo D.r Giuseppe
Capsoni D.r Giovanni, Direttore della Senavra in Milano
Bordoni D.r Gerolamo
Chiapponi D.r Pietro
Arragona D.r Luigi
Bignami D.r Luigi, Assistente alla Cattedra di Clinica Ostetrica
Casazza D.r Ernesto
Sacchi D.r Gio. Battista
Castoldi D.r Francesco
Chiverni D.r Giovanni
Prada D.r Teodoro
Tibaldi D.r Giuseppe
Tassani D.r Gustavo
Pellegrini D.r Emilio
Galletti D.r Giulio
Ferrari D.r Mauro
Ferrario D.r Gerolamo
Ferrari D.r Palmiro, Assistente alla Cattedra di Botanica
Piccinelli D.r Pietro

Corti D.r Telecro
Zanini D.r Giovanni, Medico Aggiunto dello Spedale Civico
Obicini D.r Gio. Battista
Mascherpa D.r Giuseppe
Piccardi D.r Gaetano
Baciocchi D.r Camillo
Polenghi D.r Domenico
Alberti D.r Antonio, Prof. di Anatomia presso l'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano.
Cantù D.r Paolo
Piccioli D.r Giovanni
Franzini D.r Carlo
Castoldi D.r Giovanni
Casanova D.r Emilio
Tarozzi D.r Giulio

Membri della Facoltà Matematica

Bordoni D.r Antonio, Prof. Ord., Cav. di 3. Classe dell' Ord. I. Austriaco della Corona di Ferro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto di Scienze lettere ed arti, Direttore provvisorio dello Studio Matematico e Preside della Facoltà Matematica
Marchesi D.r Giuseppe, Prof. Em.

Mainardi D.r Gaspare, Prof. Ord.
Borgnis D.r Gius. Antonio, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto
Agazzi D.r Ferdinando, Prof. Ord.
Codazza D.r Giovanni, Prof. Ord.
Brugnatelli D.r Gaspare, Prof. Ord., Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto
Belli D.r Giuseppe, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd.
Campari D.r Francesco, Ing. Arch. Civ.
Pasi D.r Carlo
Gandolfi D.r Alessandro, Prof. nell' I. R. Liceo di Brescia
Cattaneo D.r Francesco, Prof. nell' I. R. Liceo di Como
Burdet D.r Gio. Batt. Ing. Arch. Civ.
Danioni D.r Giuseppe, *idem*
Platner D.r Pietro, *idem*
Veladini D.r Giovanni, Prof. nell' I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano
Carlini D.r Francesco, Direttore dell' I. R. Specola di Brera, Cav. della piccola Croce dell' Ord. I. Austr. di Leopoldo, e del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd.
Staurenghi D.r Pietro, Prof. nell' I. R. Scuola Tecnica di Milano

Gabba D.r Alberto, Prof. Ord.
Orlandi D.r Rinaldo, Ing. Arch. Civ.
Ghisio D.r Francesco, *idem*
Franchi D.r Giuseppe, *idem*
Gambini D.r Giovanni, *idem*
Griffini D.r Alessandro, *idem*
Mangiarotti D.r Angelo, *idem*
Contratti D.r Luigi, Prof. di Fisica e Storia Naturale nell' I. R. Liceo di Brescia
Zanardi D.r Giovanni, Ing. Arch. Civ.
Obicini D.r Francesco, *idem*
Pellegrini D.r Pietro, *idem*
Pugni D.r Giovanni, *idem*
Angiolini D.r Paolo, *idem*
Pellegrini D.r Gio. Battista, *idem*
Francesi D.r Cornelio
Bellati D.r Prospero
Hajech D.r Camillo, Prof. di Fisica e Storia Naturale nell' I. R. Liceo di Cremona
Gallotti D.r Antonio, Ing. Arch. Civ.
Trovati D.r Angelo Maria
Ravizza D.r Bernardino
Mira D.r Carlo
De Filippi D.r Camillo
Sacchi D.r Giuseppe
Citterio D.r Giacomo, Ing. Arch. Civ.
Mantovani Carlo Ing.
De Filippi D.r Francesco,
Gazzaniga D.r Cesare Leopoldo

Membri della Facoltà Filosofica.

Bussedi D.r Gio. Maria, Prof. Em. di Filologia latina e Storia universale nell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, Bibliotecario di questa I. R. Università, Direttore dello Studio Filosofico e Preside della Facoltà Filosofica

Bordoni D.r Antonio, Prof. Ord. ecc. V. pagina 210

Brugnatelli D.r Gaspare, Prof. Ord. V. p. 211

Marchesi D.r Giuseppe, Prof. Em.

Moretti D.r Giuseppe, Prof. Ord., Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd.

Modena D.r Ab. Gaetano, Prof. e Direttore Em. dell' I. R. Convitto e del Liceo di Zara

Clehenz D.r Cristiano, Prof. Ord. presso l' I. R. Università di Padova

Mezzabarba D.r Conte Francesco

Dassi D.r Nobile Giovanni

Belli D.r Giuseppe, Prof. Ord. ec. V. p. 211

Omboni D.r Ab. Natale

Comolli D.r Giuseppe, Prof. Ord.

Baroli D.r Pietro, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, e dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

De Fiori D.r Francesco, Prof. Ord., Membro

corrispondente dell' I. R. Società Agraria di Gorizia

Scotti D.r Ab. Antonio, Prof. Ord.

Panizza de Brunnenwald D.r Ferdinando

Turroni D.r Gerolamo, Prof. Ord., Socio corrispondente dell' I. R. Istituto suddetto

Gabba D.r Alberto, Prof. Ord.

Ambrosoli D.r Francesco, Prof. Ord., Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd., Vicedirettore dell' I. R. Ginnasio

—=—

PARTE TERZA.

==

ARRIVI E PARTENZE

presso

L' I. R. ISPETTORATO DELLE POSTE.

—

Arrivi.

Lunedì. — Da Milano e Provincia con Binasco colle lettere da Vienna, Galizia, Ungheria, Boemia, Mantova, Slesia Austriaca, Bassa Austria, Croazia, Dalmazia, Stiria, Carinzia, Carniola, Trieste, Monaco, Innsbruck, Bolzano, Trento e Roveredo, Udine, Pordenone, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Vicenza, Bassano, Verona, Brescia e Bergamo. — Da Firenze, e Granducato di Toscana, Regno delle due Sicilie, Stati Pontifici, Ducato di Parma e Piacenza, e della Provincia di Cremona e Lodi = da Coira colle lettere della Francia, Inghilterra, Scozia, Canton Grigioni, s. Gallo, e dalle Provincie di Valtellina e Como = da Arona colle lettere

della Svizzera Francese, Paese di Vaud, Vallese, Domodossola, Vogogna, Magozzo, Belgirate, Intra, Angera, Sesto Calende, Soma, Gallarate, Busto Arsizio e Ro = da Torino colle lettere della Spagna, Portogallo, Francia, Savoja, e da tutto il Piemonte. Da Genova, Novi, Alessandria e Voghera, da Abbiategrasso e stradale.

Martedì — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ec. (come al lunedì), più dal Regno di Polonia, e da Rovigo con Ferrara. Da Mals colle lettere dellar Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Regno e Ducato di Sassonia, Provincie Renane, Baviera, alta Austria, Linz, Breghenz con Lindò, con Chiavenna, e dalle Provinvie della Valtellina e Como, Lecco e Monza, Varese, Tradate, Canzo, Desio e Saronno.

Da Torino ecc. (come al lunedì), meno dalla Spagna e Portogallo.

Da Genova, e tutto lo stradale come al lunedì.

Da Abbiategrasso, Bereguardo, Belgiojoso, Corteolona, Rosate e Landriano.

Mercoledì — da Milano e Provincia, colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì), più dall' impero Russo = da Firenze ecc. colle lettere (come al lunedì) = da Chiasso colle lettere della Francia, Inghilterra, Scozia, Danimarca, Paesi Bassi, Amburgo, Lubecca, Brenna, Francoforte sul Meno,

Granducato di Baden, Regno di Wirtemberg = dalla Svizzera, Sciaffusa, Basilea, Zurigo, s. Gallo, Lucerna, Berna, Coira, Bellinzona e Lugano = da Varese colle lettere da Maccagno, Luvino, Laveno, Gavirate, Cuvio, Arcisate, Tradate e Saronno = da Sondrio, Morbegno, Colico, Bellano, Varenna, Bellagio, Menagio, Lecco, Cazaniga, e Monza, Carate e Cogiono = da Arona ec. (come al Lunedì) = da Torino ecc. (come al lunedì) = da Genova ecc. (come al lunedì).

Giovedì = da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = dalla Turchia, Costantinopoli, Smirne ec. = da Mals ecc. (come al martedì) = da Torino ecc. (come al Lunedì) = da Genova; e tutto lo stradale (come al lunedì) = Como, S. Fedele, Brivio, Erba, Missaglia, Barlassina, Vimercate, Varese, Tradate, Saronno e Monza.

Venerdì — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Chiasso ecc. (come al mercoledì) = da Coira, Cantone Grigioni, Appenzel, e San Gallo = Chiavenna; Gravedona, Collico, Bellano, Varenna, Prolessa, Menagio, Bellagio, Lecco, Tacenà, Cazaniga e Monza — da Varese colle lettere da Gavirate, Macagno, Luino, Laveno, Tradate e Saronno —

da Arona ecc. (come al lunedì) = da Torino, da Genova (come al lunedì).

Sabato — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Firenze ecc. (come al lunedì) = da Mals ecc. (come al martedì) = da Torino ecc. (come al lunedì) = da Genova, e tutto lo stradale (come al lunedì) = Varese, Gavirate, Como, Tradate, Saronno, Monza, Carate, Asso, Canzo e Cuggiono — da Abbiategrasso ecc. (come al martedì).

Domenica — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Torino (come al lunedì) = da Varese, Luino, Arcisate, Gavirate, Cuvio, Tradate, Vimercate, Saronno ed Abbiategrasso — da Torino (come al lunedì) — da Genova e tutto lo stradale (come al lunedì) — da Chiavenna colle lettere di Lindò ecc.

==

Partenze.

Lunedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna, e per le provincie di Bergamo e Brescia, con Cremona, Crema, Soncino, Castiglione delle Stiviere, Montechiaro, Mantova, s. Maria Maddalena, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona con Roveredo,

Trento, Bolzano, Innsbruch e Monaco, alta Austria, Braunau, Linz, e Salisburgo, Monaco, ed il Circolo dell'Isar; Vicenza, Bassano, Padova, Rovigo con Ferrara, Este, Monselice, Montegnano, Venezia, Treviso, Udine, Pordenone, e Coneliano; per Trieste, e littorale Illirico, Carniola, Carinzia, Stiria, Dalmazia, Croazia, Bassa Austria, Slesia Austriaca, Moravia, Boemia, Ungheria, e Galizia — per Arona, Collate, Rho, Busto Arsizio, Soma, Gallarate, Sesto Calende — pel Piemonte, Intra, Belgirate, Mergozzo, Vogogna, Domodossola, Vallese, Briga, Lion, Svizzera francese, paese di Vaud, Losanna, Neuchatel, e Ginevra.

Per Genova, Voghera, Tortona, Alessandria, Novi ecc. eccetto lo stradale — per Varese, Como, Erba, Saronno, Tradate, Cuvio, Arcisate, Gavirate, Laveno, Luino e Monza — per Torino colle lettere per il Novarese, Vigevano, Mortara, Vercelli, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Alba, Susa, Ivrea, Biella, Aosta, Nizza, Savoja, Chambery, Francia meridionale, Lione e Marsiglia — per Chiavenna colle lettere per Lindò e Coira.

Martedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) meno Rovigo e Ferrara — per Torino ecc. (come al lunedì), più per la Spagna e Por-

togallo — per Chiasso, per la provincia di Como, per la Svizzera, Lugano, Bellinzona, Coira, Friburgo, Berna, Lucerna, s. Gallo, Zurigo, Basilea e Schiaffusa, pel Regno di Wirtemberg, Provincie Renane, Assia Elettorale, gran Ducato di Baden, Francoforte sul Meno, Brema, Lubecca, Amburgo, Danimarca, Francia settentrionale; Paesi Bassi, Inghilterra e Scozia — per Firenze colle lettere per Melegnano, Lodi, Borghetto, Pandino, Paullo, Sant' Angelo, Crema, Casal Pusterlengo, Codogno, Pizzighettone, Cremona, Casal Buttano, Soresina, Soncino, Piadena, Cannetto, Asolo, Bozzolo, Casalmaggiore, Mantova, Roccabella, Castiglione delle Stiviere, Volta, Ostiglia, Revere, Sermide, Borgoforte, Gonzaga, Sabbionetta e Viadana — ducati di Parma, Piacenza, Modena e Reggio — per li Stati Pontifici, Bologna, Forlì, Ascoli, Fermo, Macerata, Sinigaglia, Ancona e Roma, San Marino, Granducato di Toscana, Livorno, Pisa, Pistoja, Prato e Siena — Regno delle due Sicilie, Napoli e Palermo — per Malz colle lettere per le Provincie di Como e Valtellina — pel Tirolo, Pregenz con Lindò, Innsbruch, alta Austria, Linz, Salisburgo, Boemia, Carlstad, Teplitz, Praga, Monaco, Augusta, Prussia, Olanda, Belgio, Sassonia, Regno d' Annover, Slesia, Svezia e Norvegia — per Genova

ecc. (come al lunedì) — per Cuggiono, Monza, Vimercate, Desio, Carate, Como, Varese, Tradate e Saronno.

Per Abbiategrassa, Beregnardo, Rosate, Corteolona, Belgiojoso e Landriano (queste partono al mezzogiorno).

Mercoledì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ec. (come al martedì), più la Russia e Turchia — per Arona ecc. (come al lunedì) — per Cojra colle lettere per Como, Erba, Barlassina, Varese, Saronno, Tradate, Gavirate, Laveno, Luino, Macagno, Monza, Cazaniga, Lecco, Porlezza, Menagio, Bellagio, Varenna, Bellano, Chiavenna, Colico, e Lindò — per Torino e per Genova ec. (come al lunedì).

Giovedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ec. (come al lunedì), più per la Polonia — per Chiasso ecc. (come al martedì) — per Malz ecc. (come al martedì) — per Torino ecc. (come al lunedì) — per Varese colle lettere per Tradate, Saronno, Asso; Canzo, Desio, e tutta la Valassina con Como e San Fedele — per Coira colle lettere pei Cantoni Svizzeri di Appenzel e san Gallo — per Genova ecc. (come al lunedì).

Venerdì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) — per Arona ecc. (come al lunedì) — per

Torino ecc. (come al martedì) — per Firenze ecc. (come al martedì) — per Como, Varese, Tradate, Saronno, Monza, Vimercate, Desio, Carate e Cugiono ecc. — per Genova ecc. (come al lunedì) — per Chiavenna colle lettere per Lindò e Coira.

Sabato — Per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) — per Mals ecc. (come al martedì), più Francia, Inghilterra, e Scozia — per Varese, Saronno, Tradate, Gavirate, Laveno, Luino, e Macagno; Como.

Per Genova (come al lunedì).

Per Abbiategrasso ec. (come al martedì)

Per Chiavenna (come al venerdì).

Domenica — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al martedì) — per Firenze ecc. (come al martedì) — per Coira ecc. (come al mercoledì) — per Arona ecc., per Torino ecc., per Genova ecc. (come al lunedì) — per Como, San Fedele, Appiano, Brivio, Cantù, Erba, Misaglia, Oggiono, Varese, Tradate, Saronno, Asso, Canzo, Desio e tutta la Valassina.

Con gruppi da Milano *Dom. Mar. Ven.*

idem per Milano *Dom. Mar. Giov.*

ORARIO

in cui resta aperto nel decorso dell'anno l'Ufficio della distribuzione delle Lettere

Alla mattina, tutti i giorni, eccettuato il Giovedì e la Domenica, si apre a or. 9 e si chiude a or. 1. pomerid.

Alla Domenica ed al Giovedì, si apre a or. 9 e si chiude a or. 12 merid.

Al dopo pranzo, si apre a or. 4. 1/2 e si chiude a or. 7.

Le lettere non soggette a francatura si possono impostare sino alle ore 8 di sera.

Tutti i giorni si distribuiscono e si ricevono Gruppi.

Avvertenze — Le lettere contenenti danaro, od oggetti preziosi dovranno essere rimesse all' Ufficio delle Consegne, e chi mancherà a questa disciplina non potrà riclamare per qualunque smarrimento.

É lecito a chichessia di rifiutare una, o più lettere. A pretesto del rifiuto di una non potrà l' impiegato della Posta negare di rilasciare le altre, che il particolare acconsente di ricevere.

L' Ufficio non riceverà lettere raccomandate se non saranno munite di tre suggelli in cera spagna portanti un impronto privato.

Partenza da Pavia a Milano e viceversa delle Barche Corriere sul Naviglio

Tutti i giorni, esclusa la domenica, partono tre Corriere, cioè

La prima sempre sul far del giorno.

La seconda nei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo; Ottobre, Novembre e Dicembre parte a ore 9 mattina; ed in Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre a ore 8 *idem*

La terza in Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre, a ore 11 meridiane; in Marzo ed Ottobre a ore 12 merid.; in Aprile, Maggio, Agosto e Settembre a ore 1 dopo mezzo giorno ed in Giugno e Luglio ad ore 2 *id.*

Per cadauna persona pagasi cent. 60 aust. = per le merci cent. 8 al rubbo.

Il corso delle dette Corriere resta sospeso dal 28 Febbrajo al 30 Marzo; e dal 17 al 22 Settembre.

Partenza della Diligenza da Milano a Genova

La presente parte da Milano per Genova al Martedì, Giovedì e Sabato alle ore dieci antimeridiane.

Prezzo dei posti	Per	Pavia	Ital. L.	4
		Voghera	»	11
		Tortona	»	13
		Novi	»	16
		Genova	»	27

LETTERE ISTORICHE

RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA

DALLA META' DEL SECOLO XIV

AL COMINCIARE DEL XVI.

—=—

LETTERA I.ª

Voi amate conoscere la condizione della nostra città, allorchè caduta da ogni stato suo venne nel poter pieno dei Visconti signori di Milano. Il vostro desiderio è lodevole, chè ben conviensi ad ogn' uomo conoscere le sorti della sua terra natale. Mi proverò adunque a soddisfarlo per quel che potrò, e m' accorgo di non dover veramente poter molto, chè il difetto intero di memorie nostre contemporanee deve di necessità nuocere non poco all' onesto divisamento, e stringerne spesso ad essere contenti della congettura là dove si vorrebbe la fede de' documenti.

Ora dalla storia de' tempi passati voi ben potete aver compreso come la nostra città era delle più potenti di Lombardia. E perchè formano potenza uomini e ricchezze, voi dedurrete che abbondassero e gli uni e le altre. Difatto aveva un ampio territorio e ferace, siccome quello che abbracciava i colli, e la pianura dell' Oltrepò sino al confine piacentino da una parte, e Tortonese e Alessandrino dall' altra, aveva nella sua dizione le popo-

lose terre di Lomellina e di quà dal Tesino il contado detto campagna di sotto e di sopra, numeroso di luoghi e di gente: la città poi gremita di nobili case, signore di castella e di terre, e piena di ricchi monasteri, e aggiungi, non scarsa fonte di ricchezza, il commercio, e l' industria operosa degli uomini. Perchè qui eran lanificj, concia di pelli e fabbriche di tele di lino e di cotone e orefici e l' altre arti tutte e mestieri come si può vedere negli statuti de' paratici di que' tempi (1). Nè di poco comodo era al commercio il fiume che menava fino a Venezia, imperocchè i nostri aveano grand' uso nelle cose navali, e voi sapete come più volte avevan combattuto valorosamente sul Po.

La città adunque benchè dovess' essere scema molto e di gente e di denaro appresso la fiera e pertinace lotta sostenuta contro al potente Signor di Milano, non poteva non essere ancor temuta da Galeazzo. Vero è che con lui eran i Beccaria, famiglia di molte forze, ma le altre avean tenuta altra parte, e feroci eran i popolari ed armati, chè se-

(1) *Presso il sig. Robolini al T. V. p. 1. pag. 15. è fatta menzione di un codice di mercatura dell' anno 1285. e si discorre delle materie ivi contenute, insieme pur a quelle d' altri posteriori statuti.*

condo le condizioni dell' accordo doveva così essere. Laonde da accorto uomo qual era, posto da banda il risentimento, imprese a dominar la preda non pel terrore, ma sotto il velo di benignità, e di mitezza. E prima stabilì di qui collocare la sua sede, e determinò di alzare un gran palazzo, che fosse insieme un forte castello: poi, perchè il secolo volgeva alle lettere, volle che la città fosse insieme la sede del sapere, e all' esempio di Padova e di Bologna procurò che qui fosse uno studio generale, *universitas studiorum*. In questo pertanto noi dobbiam esser grati alla memoria di Galeazzo II. il quale fu autore a noi di un bene che ancor dura. Io intendo, se vi piace, trattenervi e sopra quel palazzo e sopra queste scuole le quali cose saran materie di altre lettere.

Intanto sappiate che il timore aveva consigliato al Visconte una ben altra cosa, e volendosi liberare di frate Jacopo, il quale avea pur sempre la venerazione profonda dei cittadini, prima lo distaccò da essi, conducendol seco quasi per onorarlo a Milano, poi lo abbandonò all' inquisizione de' Frati, i quali lo condannarono al carcere perpetuo, e fu appena dopo quattordici anni che n' uscisse, e finì la vita in Ischia dove un suo fratello era vescovo. Quest' uomo aveva preceduto di un secolo e mezzo quell' anima ardente di fra

Gerolamo Savonarola: entrambi rigidissimi di vita, entrambi col pensiero che il cristiano non debbe avere a re altro che Cristo, entrambi signori della moltitudine con nissun' altr' arma che con quella della lingua: il secondo però senza paragone più dotto del primo, ma correva altro tempo. E tornando a Galeazzo dico che nulla trascurando che fosse puntello alla sua signoria, aveva sollecitamente procurato di guernirsi del titolo di Vicario imperiale sulla città e sul territorio di Pavia. La pace di Costanza, avendo conceduto la libertà alle città dell' alta Italia, aveale pur obbligate a riconoscere la maestà dell'impero. Allorchè adunque le discordie lagrimose de' Municipj fecero pullulare in ogni parte tiranni e signori, questi, a fermar il lor potere, volgevansi ansiosamente all' Imperatore domandando il titolo che si è detto, e gl'imperatori contenti di ritenere pur l' ombra del dominio concedevano facilmente un nome che proteggeva l' ambizione de' potenti. Però sostenuto Galeazzo da tale autorità conferita con diploma del 22 di gennajo 1360 trasse a se ogni cosa agevolmente, ond' era il tutto governato secondo il suo volere, nulla osservando le condizioni dell' accordo fatto col frate appena due mesi innanzi, allorchè gli si arrese la città, ed esigliò chi più volle, siccome il Langosco.

Ma i più gravi danni che ne toccarono furon que' della guerra col marchese di Monferrato. Il Marchese vagheggiando la stessa preda che Galeazzo, aveva ad arte fomentato il moto di Pavia sperando che ne otterrebb' egli infine il frutto. Ma come vide la cosa essere riuscita altrimenti, pensò a cingersi di tal forza da cavar di mano all' avversario quel che bramava. Assoldò quindi una grossa compagnia di ventura la quale si trovava oltr'Alpe in Provenza, composta soprattutto di gente inglese, gente efferata, ed avida più che altra di bottino e d' oltraggio: nomavasi la compagnia bianca. Questa discorreva le terre affliggendole di devastazione e di danno, e il sepper que' di Novara e di Vercelli, e il seppe l' Oltrepò nostro duramente. Nè minor guasto recavan al paese le genti del Visconte guidate da Luchino del Verme, sicchè in Lomellina, con altri luoghi, si ribellò Garlasco. Le guerre a que' dì eran più spesso strazio di popoli che conflitto d' armati. Garlasco in fine si ebbe in pena orrido saccheggio e incendio e supplizj. Ma da que' Bianchi altro grave male si diffuse, chè si diffuse per essi un morbo pestilenziale contratto in Provenza, onde per più mesi gran strage a Novara, e da noi tale, che, ove si avesse a credere all' Azario, di dieci persone ne perivan sette, e il territorio perdè due terzi degli abitatori:

quanta fede però si meriti io nol saprei dire.

La guerra durò fino al gennajo del 1364. nel qual mese fu infine conchiusa la pace, ed io chiudo la lettera che prima vi mando sulla materia di che mi richiedete.

LETTERA II.

Voi avrete desiderato di conoscere particolarmente i patti convenuti con frate Jacopo, allorchè nel novembre del 1359 trattò col Visconte l' arresa della città. Ma quel che voi desiderate, anch' io desidero e sarei ben lieto che alcuno trovasse onde soddisfare al desiderio (1). Allora potremmo vedere e che cosa intendesser quegli antichi d'aver servato a se,

(1) *Il sig. Robolini nel T. IV. P. I. pag. 328 reca testimonianza del fatto e dell' Azario, e della Cronaca del Monferrato, e del Corio, ma nulla è dei patti in particolare. Forse il dabben frate che governò l'accordo si tenne contento alle parole.*

e che cosa contro la fede togliesse loro il Visconte. Il Visconte infine faceva di noi quello che faceva d' ogni altra città soggetta. Ned egli aveva animo, che nutrisse pensieri di mitezza, di giustizia, di clemenza, nè la cupidigia che lo divorava d' ingrandire avrebbe lasciato seguirli ove avesser saputo germogliare. La sua vita difatto che durò sino all' agosto del 1378 non fu che un tessuto di guerre. Il marchese di Monferrato, il conte di Savoja, il Papa, gli Estensi, i Gonzaga, gli Scaligeri, ora provocati, ora provocatori furon la perpetua materia delle guerre Viscontee, perchè il fratello Bernabò di non minor sete di potere, movea al par di Galeazzo tutt' all' intorno incendio inestinguibile. Ora a mantenere tante armi, a saziar l' avarizia di quelle bande avventuriere, sì sconsigliatamente assoldate da' principi d' Italia, doveansi opprimer i soggetti di gravezze immani. Nè la sola guerra suggeva il sangue alle genti, chè agognando Galeazzo a grandi parentadi, questo si procacciava con immense somme. Così al figlio Gian Galeazzo potè dare in moglie Isabella di Valois figliuola di Giovanni re di Francia col dispendio dicono di 600,000 fiorini d' oro, ed altri 200,000 si portò la Violante data in maritaggio a Lionello duca di Chiarenza, figlio del re d' Inghiterra, gra-

vissima somma a que' dì (1), e di danno irreparabile perchè ingojata dallo straniero. Laonde si può credere a quali strette avesse a ridurre le città. E il palazzo poi che si elevava magnifico sopra ogni altro del suo tempo, qual carico dovesse essere a noi, lo immaginerà chiunque sappia che il Signore costringeva i comuni a spedire e mantenere gli operai e gli artefici, e volle che fosse provveduto sin di letti e loro panni, com'era il bisogno, dalle città fra le quali nomina l'Azario Novara al cui clero propriamente fu data questa imposizione (2). Si può adunque pensare se i nostri dovean andar sciolti dal comune peso ai quali l'opportunità del luogo porgeane più frequente l'occasione. Però certa cosa è che quando si avvisò di aggiungere al castello il parco, senza rispetto alcuno alla proprietà de' privati occupava Galeazzo i fondi di chicchessia, nè si dava punto pensiero di pagarne il prezzo. Onde trovasi nelle storie di Bernardino Corio il triste fatto

(1) *Se un fiorino d'oro risponde a uno zecchino si hanno* 12 *milioni di lire mil.*

(2) *Script. rer. Ital. vol. XVI. pag.* 406 (*propter instructionem seu fornimentum* castri Papiae pro lectis et pannis lectorum ibidem necessariis). *Vedi Robolini T. V. P. II. pag.* 29.

d' un nostro cittadino, che venuto in disperazione pel tolto podere, col quale alimentava i figli suoi, tentò l' uccisione del principe, e questa mal riuscendo dovette il padre misero sostenere atrocissima morte, lo che avvenne nel 1369.

Il palazzo fu compiuto in soli cinque anni, perocchè nel 1365 vi fu ad abitare Galeazzo co' suoi. Cosa mirabile a dirsi considerando l' ampiezza, e la solidità dell' edificio, che solo i furori delle guerre, e la rapacità, e l' incuria degli uomini guastarono turpemente siccome vedete oggidì. E tale fu il fervore di Galeazzo in accelerarne il compimento che nol rattenne pur la fiera pestilenza che ne desolò più mesi nel 1361, tantochè si può ben credere che ne distendesse le stragi ammucchiando le turbe de' lavoratori. Ma chi domanda in tal uomo senso d' umanità, quando sappia ch' ei fu l' autore di quell' orrida quaresima di dolore e di strazio, la quale ne lasciò scritta nella sua cronaca Pietro Azario? Eppure un tal uomo era amico del Petrarca e il Petrarca era amico a tal uomo. Come mai il poeta gentile e pio poteva nutrir affetto verso chi dispiegava la più selvaggia crudeltà, e come mai questo selvaggio poteva amar le lettere e il letterato? Ma voi sapete che pur Dionigi di Siracusa s' intendeva di lettere, e amava la compagnia di poeti e

e di filosofi che il doveano adulare. Lasso chi nol facesse! E ben il seppe Platone, il quale, con troppa semplicità veramente, peccato dell' anime dabbene, credette di poter disputando ridurre il tiranno a sentimenti di giustizia e di liberalità. Date licenza alla digressione, la quale penso che non debba essere del tutto oziosa, perchè vi moverà, stimo, a difendere il poeta di cui vi parrà offesa la fama.

E tornando alle fabbriche, alzò pure una cittadella nel luogo ov' era già stato il castello di Matteo Magno, il quale luogo appunto ne serba ancora il nome. Edificò pure una rocchetta appresso al ponte Tesino a porta Salara, e rocchetta e cittadella tutte cose interamente distrutte. Che non distrugge la mano dell' uomo! Noi accusiamo il tempo e siamo ingiusti assai volte. Più d' una torre disparve che potrebbe ancora far di se altera pompa al guardo lontano di chi viene alla città; e non dirò di magnifici tempj o dalle fondamenta divelti, o gli avanzi de' quali ne avvisano della dignità antica; non dirò de' monumenti o mutilati o distrutti dall' ignoranza, dalla leggerezza, dalla pazza frenesia delle passioni. Però della rovina di que' monumenti di guerra non è da muover lamento, siccome all' incontro degli altri che ho detto dopo, non che della negligenza e dell' avarizia, che è miseria d' animo, la quale ha

lasciato perdere, o trasferire altrove ciò che doveva essere ornamento alla nostra città. Ma forse esiste ancora un avanzo di mura di quell' età. Uscendo di Porta S. Vito, volgendo a destra, vedete voi un lembo merlato che soverchia di forse 10 braccia il resto del continuo recinto murale? Verisimilmente è ancora il muro che nel 1374 fece fabbricare nuovamente intorno alla città Galeazzo, perocchè l' anno anteriore il Conte di Savoja, trascorrendo sin qui colle sue bande aveva devastato i giardini del Visconte, onde questi giudicò di dover fortificar meglio di quel che non fosse, il paese. Nella fossa poi del castello ad occidente trovasi un severo arco, tolto alla veduta dagli orti e dai muri vicini: era una delle porte di quel grande edificio. Quando venite alla città non lasciate di vederlo: l' edera silvestre il veste all' intorno pittorescamente.

Dalle cose dette voi adunque comprendete quale doveva essere il vivere de' nostri nella dominazione di Galeazzo. Le devastazioni della guerra, le stragi della pestilenza, la soma grave de' tributi dovean indurre povertà, la mala natura del principe timore. Quest' uomo sospettoso aveva al tempo della guerra col Marchese di Monferrato tratti a Milano come ostaggi 40 de' principali cittadini, nè laico,

nè cherico poteva reputarsi salvo dalla rapacità di lui.

A questi mali un altro si aggiunse, cioè, il lusso che la dimora della corte generò, onde in bando la prisca semplicità della vita. Qui feste di nozze, qui pompe liete, e pompe funeree, le quali cose tutte volevan un fasto sconosciuto ne' tempi passati. Intanto però era insieme entrato quel bene che a principio ho ricordato, voglio dire lo studio del quale non mi farò a favellarvi: attendetemi ad altr' ora, e lasciate che ponga fine alla lettera riferendovi il fine di Galeazzo. Costui il quale aveva sortito indole cruda, cui avea fatta ancor più cruda coll'esercizio del potere, o perchè autore del male paresse infine abborrire fin la rimembranza del bene fatto, o l'avarizia il consigliasse e l'inopia del denaro in cui l'avean gettato le immoderate spese volute dall' ambizione, stando nell' ottobre del 1377 nel suo castello di Zojoso, cancellò d' un tratto ogni grazia ch' egli innanzi avesse conceduto a' suoi sudditi, aggiungendo, quasi fosse divenuto severo guardiano delle leggi, *che fossero contro agli statuti ed al diritto.* Ma il consumava tetro male, e l'anno appresso morì da noi di soli 59 anni. I nostri 200 del Consiglio ne accompagnarono il corpo alla tomba nella Chiesa di S. Agostiuo.

LETTERA III.ª

Non stacchiamoci da Galeazzo, e veggiamo il palazzo che si era eretto. Questo palazzo adunque, questo castello (*castrum magnum*) era ancora una magnifica cosa oltre al quarto del secolo XVI, quando appunto nel 1527 gli si rovesciò sopra una gran rovina, imperocchè il francese Lautrec, a vendicar l'onta della prigionia di re Francesco, avvenuta due anni innanzi nella pianura soggetta al detto castello, si fece furiosamente a batterlo colle artiglierie cosicchè il lato settentrionale ne fu tutto rotto e disfatto. Il qual vuoto in appresso riempirono gli Spagnuoli con un bastione, come si vede di presente, e ridussero il palazzo ad alloggiamento militare con que' danni che si può credere. E così durava quando nel 1796, sotto il titolo di farne un forte ne tolsero il tetto da mezzodì, e da ponente, ne troncarono la cima merlata sino alle mensole di superbo prospetto, fù sovrapposto alla volta un pesante cappello di terra, che la guastò. Negli anni primi poi di questo nostro secolo, essendosi stabilito che fosse appresso noi la fonderia dello Stato, venne il pensiero

di trasformarlo in arsenale d'artiglieria, onde si vide nuovamente imposto il tetto; ma deformato nella sua natura mostra solo da oriente quest'edificio, e nelle due torri superstiti, e in un portico interiore gli avanzi maestosi di sua grandezza desolata. Era grandezza austera, e conveniente alla durezza del secolo e del padrone che vi abitava. Il Breventano, il quale viveva nel secolo XVI, racconta come quattro fossero le torri, disposta ciascuna a ciascun angolo del quadrato, due quindi verso la città tuttavia esistenti, due verso la campagna; un grand'orologio in una delle prime, lavoro mirabile di Giovanni Dondi padovano, il quale fu pur qui professore in medicina nel 1383; nell'altra la biblioteca che conteneva da 900 volumi in carta pecorina coperti di veluto, di damasco, di broccato, opera regia: una delle seconde era detta degli specchi, perchè coperta la interior aula di vetri colorati che riflettevano in modo mirabile la luce; prezioso pavimento a mosaico; la quarta era un'armeria di tutta ricchezza e de' tempi andati e de' moderni. La interior parte dell'edificio porticata all'intorno e disopra e disotto, i quali portici davan adito ad aule magnifiche riccamente dipinte, dov'era una dovizia sterminata d'oltremarino; dall'ampiezza delle finestre che pur si scorgono ancora, si può ravvisare l'ampiezza delle sale.

Il lato soprattutto verso la campagna aveva un' aula di 60 braccia in lunghezza, infine grandiosi sotterranei, come veggonsi ancora; e tutto cingeva un' ampia fossa. La vastità poi dell' interna piazza voi la rilevate tuttavia. Al castello era unito un gran parco, il quale dicon che fosse del giro di 15 e più miglia; è nuovo e vecchio parco dicevasi, poichè lo si era ingrandito tantochè achindeva in se la Torre del Mangano, dove ancor vedesi un' arcata di porta e qui piegando ad oriente aveva a confine la Certosa, e stendevasi fino a Cascina Pasturina comprendendo poi e Ponte Carate e Comairano, non che più a mezzodì Cantugno e Torre del gallo e gli altri luoghi sino press' alle mura, e più discosto San Genesio, Mirabello, e Borgarello. Il qual parco era stato provveduto di abbondanti acque sino dal principio per un canale fatto scavare da Galeazzo II. e che discendeva da Milano.

Ora entriamo nelle scuole. Che non venisser mai meno al tutto le scuole in ogni tempo è cosa da non ammetter dubbio alcuno, perchè le episcopali almeno per qualche educazione del clero dovean di necessità esistere, ed esistevano di fatto in ogni luogo. Anzi sappiamo rispetto a noi che negli estremi tempi longobardici qui trovavasi il diacono Pietro Pisano (i diaconi a quel' età erano i

più dotti tra i chierici) il quale insegnò poi gramatica a Carlo Magno, e prima di lui Flaviano maestro di Paolo, altro diacono, e ai tempi del re Cuniberto un altro gramatico di nome Felice. Ma che vi avesser scuole di pubblico mandato nissuna vera certezza che nel tempo di Lottario cioè dell' anno 825. Quel che dicono di Carlo Magno, sulla sola fede del Monaco di S. Gallo, che qui mandasse uno Scozzese a insegnare, è cosa piena di dubbio (1). Eran povere scuole come si può credere di quell' età quando giaceva ogni scienza prostrata. Ogni sapere consisteva in ciò che dicevasi Gramatica a que' dì cioè, alcuna conoscenza di lingua e di autori antichi di Aritmetica e di Scrittura. Quanto tempo durassero tali scuole pubbliche è ignoto, si può per altro dedurre che nel secol decimo vi dovean esser maestri quando consideriam che Liutprando storico dà evidentemente a divedere che aveva famigliari i classici latini, il quale toglie assai sovente da essi e parole e sentimenti. Ora quando dopo il mille si suscitaron gli studj, e sorsero le Univessità in Italia, noi non avevam certo studio generale perchè siccome attesta l' aulico ticinese, il quale scriveva nella terza decina del secolo decimoquarto, i nostri recavansi agli studj di giurisprudenza, e di medicina a Bologna.

(1) *Veg. Tiraboschi al libro III. del T. III.*

Ma perchè mancasser le scuole, non è da credersi che fosse ogni studio abbandonato. Le tempre di quegli uomini rozzi eran forti della mente del pari che della persona; sopperivan adunque quei, che il volevano e potevano, col proprio studio e coll' industria al difetto delle scuole e vi reco ad esempio quel valentuomo di Lanfranco nostro, il qual viveva nel secol undecimo. Eravamo ne' principj del governo municipale, perchè era egli nato nel 1005; eran dunque le leggi fatte dai cittadini, e dai cittadini procedevan i giudizj, vi doveva adunque essere un certo studio privato e Lanfranco che figlio era di tale cui dicon fosse del numero di coloro, i quali avean cura dei diritti della città e dell' osservanza delle leggi, sotto alla disciplina del padre o d' altro, come quegli antichi Romani appresso a que' severi Giureconsulti, potè senza dubbio fornirsi di molto sapere nella giurisprudenza. Badate che la legge romana non era mai stata tolta, e si aggiungeva poi la longobardica, secondochè si dichiarava di voler seguire. Di robusto ingegno, ed acutissimo, giovane ancor assai era la meraviglia di chi l' udiva disputare nelle contese del foro. Perduto il padre assai presto, siccome avidissimo di sapere, si recò altrove a istruirsi negli studj letterarj. Altri vorrebbe a Parma altri a Bologna, e reduce ripieno di

quella dottrina e di quelle arti, che a que' tempi cominciavan a dispiegarsi, non rimase a lungo da noi, ma n' andò oltramonti in Francia, dove allora gl' Italiani si facevano diffonditori di sapienza. In Normandia aperse scuola di dialettica, quando a un tratto, lasciando la vita secolaresca, volle rendersi monaco nel monastero di Bec. E qui, indotto a ripigliare l'uffizio di maestro, sparse di se tal fama che accorrevan d' ogni parte uomini desiderosi di udirlo. Papa Alessandro II. di Milano era stato uditore di Lanfranco. Però lasciando e la vasta sapienza delle leggi, e il potere nella dialettica, nota Tiraboschi essere una meraviglia l' acume di lui nell' interpretazione de' libri sacri, la qual cosa da nissuno poteva aver appresa, perchè da lunga età era ogni lume spento di buona critica, opera tutta della robusta sua mente e della dottrina. Lanfranco infine fu reputato un gran luminare negli studj sacri soprattutto, e fu per lui la scuola di Bec, ch' era luogo dapprima ignoto al tutto, soprammodo famosa al mondo.

Ma Lanfranco non era solo l' uom dotto, era egli peritissimo negli affari e sagacissimo consigliere, sicchè carissimo essendo a Guglielmo di Normandia, conquistatore d' Inghilterra, dovette assumere il governo della Chiesa di Cantorbury. L' arcivescovo è accusato dallo storico Thierry d' ambizione immoderata e di

durezza verso i vinti sassoni. Non aspettatevi ch' io ne prenda la difesa, chè non son da tanto, dirò solo che il sig. Thierry si mostrò assai acerbo e d'animo nemico verso un personaggio, a cui la Francia è debitrice d' un grandissimo bene qual' è la sapienza: la gratitudine doveva consigliare moderazione.

Voi però collocherete Lanfranco fra i più eminenti personaggi dell' età sua, il quale a grande ingegno aggiungeva vastissima dottrina: la sua mente godeva di quella luce di discernimento senza cui indarno speri altezza, e alla vigoria della mente accoppiava quella dell' animo, che in lui era di quella fortezza, di quella costanza, quale domandan i grandi proposti, e gli alti fatti. Ma voi ricorderete che i tempi suoi erano i tempi di Gregorio VII, al quale il veggiam pari nella natura, pari ne' pensieri, onde se Lanfranco avesse vissuto a Roma, forse in luogo d'essere l' arcivescovo di Cantorbury, saliva sommo pontefice il Vaticano.

Ma dove mi mena la digressione? Vi lascio.

LETTERA IV.ª

Allorchè Galeazzo strinse lo scettro del potere, era l' Italia tutta ripiena di studj e di scuole. I comuni e i principi a gara si facevan a riaccendere la face della scienza, e Bologna fin dalla prima metà del secolo anteriore fioriva principalmente negli studj di giurisprudenza, e venne poscia Padova e Napoli per Federico II, e molte altre città le imitarono cosicchè ogni principe savio era ben dovere che provvedesse ugualmente a' suoi, se non voleva disertar il paese di giovani e di denaro; imperocchè così aveva invase le menti degli uomini la voglia del sapere che non disagi, non dispendio li ratteneva dall' accorrere là dove ne splendeva più vivo il lume. Voi sapete quali obblighi abbia l'Europa agli Arabi, i quali e conservarono pressochè tutto si conosceva degli antichi e aggiunsero quel che avean tratto dall'Oriente, e sapete come avidi gli studiosi si portassero a que' loro studj in Ispagna, nè ignorate come i nostri al secol undecimo si recassero alla scuola di Bec famosa per Lanfranco. Sommo adunque era il desiderio d' imparare in quegli animi, chè è

proprio de' generosi e de' forti la cognizione del vero. Galeazzo adunque operò da savio instituendo ne' suoi stati uno studio, il quale e avrebbe alimentati i suoi sudditi, e secondo la rinomanza de' maestri a se invitati gli stranieri.

Ma quantunque ciò avvenisse per opera sua nè suo è il decreto, poichè fu concessione dell' Imperatore Carlo IV, nè sua la domanda, chè implorarono tal grazia il Podestà, il capitano, il consiglio, gli anziani del Comune di Pavia. Così trovasi nel diploma di Carlo IV dei 13 di Aprile 1361. La qual cosa pare che accadesse perchè rispetto all' impero non era Galeazzo che Vicario imperiale e durava sempre quella dipendenza delle città italiche stabilita nella pace di Costanza, e il signore era in apparenza un eletto dalla città a governarla. Difatti nel diploma, che nomina Galeazzo a Vicario imperiale su noi, apparisce che i nostri avessero fatto sapere all' imperatore d' essersi volontariamente dati al governo del Visconte: *se tuo regimini volontarie subdiderunt.* Le scuole adunque erano state concedute a noi e noi infine ne sostenevamo le spese e riguardo alle case e riguardo allo stipendio de' professori. Del resto era la cosa, come potete credere, in pieno potere di Galeazzo, il quale spedì avviso in ogni luogo a se soggetto, perchè nissuno uscisse dallo stato

per tal cagione del modo che si ha dall'Azario e minaccia pena a chi già uscito non ritornasse subitamente, aggiungendo ch' egli avea procurato al suo studio in Pavia ogni privilegio proprio ad uno studio generale, il qual decreto è dato da Milano li 27 di ottobre dell' anno 1362.

Ora se l' ordine riferito fosse veramente di tal anno converrebbe dedurre che ogni cosa fosse disposta fin da quel tempo per l' aprimento dello studio, ma non apparisce che così fosse, e i primi maestri, che ritroviamo, si riducono al 1369, come osserva Robolini. E per verità in quale stato era la città, sicchè potesse sostenere un tal peso? La guerra, la pestilenza avevan disertato il paese tantochè l' Azario stesso, lodando la risoluzione di collocar lo studio in Pavia, dice che ciò riusciva a comodo degli studiosi, perchè lo più delle case erano disabitate e si sarebber avute facili pensioni. È cosa dunque assai probabile che si protraesse l' esecuzione alcuni anni. Però voi, credo, amerete conoscere in quale stato potesser essere tali scuole a que' principj, ed io vi dirò quel che so sino alla morte di Galeazzo, e prima di tutto non immaginate che si sia alzato alle scuole un nobile edificio; oh! elle non ebber casa lor propria che lungo tempo appresso nella dominazione degli Sforzeschi. Epperò una buona parte di esse fu-

ron accolte in un luogo, detto palazzo del popolo, sulla piazza del lino, dove si solevan pur adunare i mercanti. Altre si tenevano nelle case stesse de' professori. E se amate conoscere generalmente gli studj di que' dì, dirò che innanzi tutto andava la Giurisprudenza, studio interamente italico, che ricordava il senno de' Romani, non mai usciti dalle menti. Cresciuto primamente in Bologna, coltivato da valentissimi ingegni, e per la dignità propria, e pel valore dei dottori traeva a se una grande moltitudine di studiosi consigliandol principalmente il bene della repubblica. Alla Giurisprudenza civile si accoppiava il diritto canonico. Le Matematiche a quel tempo avean già varcato un ampio mare, chè l' Algebra, ritrovato orientale, recataci da Lionardo da Pisa, aveva avuto fra gl' Italiani un numero grande di nobilissimi cultori, che ne estendevano i confini. La Medicina era in molta parte cosa araba. la Medicina però aspettava la luce de' secoli avvenire. Alcun lampo solcava di tratto in tratto le tenebre della scolastica nella filosofia e nella fisica, e fra queste andava folleggiando l' Astrologia. Fu pur lungo e possente l' impero di questa insana! Ma niuna meraviglia, soggiogando le menti que' due indomiti affetti, speranza e timore. Agli studj detti aggiungevasi la Teologia, nella quale facoltà

eran già fioriti celeberrimi dottori, e si aggiungevan gli studj letterarj.

Ora in qualsivoglia anno abbian cominciato le scuole, per tutto quello che il pazientissimo signor Robolini ebbe raccolto a questo proposito nel T. V. p. II. non si può inferire che, durante il vivere di Galeazzo, fossero veramente floride, e questo parrebbe principalmente per la misera condizione del Comune, il quale si trovò talora in tali angustie che alcuno de' professori n'andò altrove, siccome fece Biaggio Pelacani, che nel 1378 portossi a Bologna: egli professava Filosofia e Logica e Matematica. Nè è da dimenticare che il terror della peste, e la peste istessa nel 1364 doveva nuocere alla frequenza delle scuole. Nominarvi i professori de' varj studj è per vero cosa senza frutto, perchè que' dottori potevan esser giudicati famosissimi da chi li udiva. Ma nulla ne rimane che muova i posteri lontani alla medesima ammirazione. Alcuni furono de' nostri, siccome un Bonifazio Bottigella Agostiniano, che leggeva in teologia e filosofia morale nel 1373-74 divenuto poi Vescovo di Lodi: un Campari allo stesso tempo che insegnava astrologia: un Franceschino Sigleri di diritto civile: un Agostino Toscani di Medicina: Giovanni della ripa di Nazzano ad lecturam voluminis.

Del numero degli scolari non vi so dir nulla. Osserva per altro il sig. Robolini che nel 1376 si pubblicò un decreto, pel quale veniva ammesso allo studio chi pur fosse stato gravato di condanna criminale, purchè non capitale. E per un altro decreto s' ingiungeva severamente che ogni suddito non potesse frequentare altro studio che quello di Pavia, le quali cose danno a divedere che scarso fosse il numero di chi ci veniva. È adunque a credersi che non vi avessero maestri di alta fama, i quali erano consueto invito a numeroso concorso di studiosi. E per verità pare che non prima de' tempi di Gian Galeazzo salisse in nobil grido lo studio nostro. Mi duole adunque assaissimo non poter recarvi que' particolari che porgono l' immagine delle cose, ne sono l' effigie, e voi soprattutto, ben comprendo, amereste conoscere quel che fosse degli studj letterarj. Se volete esser contento della congettura vi dirò come parmi che dov' essere. Professore di gramatica e di retorica era il titolo che spettava a chi insegnava letteratura, e rispondeva veramente al nostro filologo. Lo studio versava sul latino e sugli autori antichi, quindi la spiegazione di questi e l' esposizione de' precetti che gli antichi tramandarono. Così il secolo andava lentamente deponendo la barbarie nello scrivere, perocchè coloro, i quali coltivavano somiglianti di-

scipline, potevano per avventura educarsi alle buone maniere. Pochi per altro assai: vi nominerò Petrarca ed Albertin Mussato padovano, poeti e letterati. Ma nulla ne' coltivatori delle scienze, i quali disprezzando ogni gentilezza rimasero nel loro agreste costume.

Della lingua italiana non è a far parola, perchè quantunque noti fossero e Dante e Petrarca, in Lombardia non potè essere studiosamente coltivata che assai tempo dopo, e diciam pure sino a che il beneficio della stampa non ebbe rese famigliari le cose migliori, principalmente de' Toscani, perocchè al gentil parlare era troppo contraria la durezza de' dialetti, e sianvi ad esempio le storie di Bernardino Corio scritte un secolo dopo il secolo che discorriamo. Ponete il Lombardo a fronte a Giovanni Villani, toscano scrittore vissuto centocinquant' anni innanzi, e vedetene la differenza; nè lasciatene poi il paragone con Macchiavelli, contemporaneo di lui, e meraviglierete alla rozzezza del milanese. Tanto i nostri eran poco versati nelle buone maniere del volgare.

Durò adunque a tener il campo più nobile il latino: questo il linguaggio natio della chiesa occidentale, questo proprio a' principi ne' decreti loro e ne' trattati, questo in ogni atto pubblico, e il solo che usassero i dotti nelle loro elucubrazioni, e nelle scuole; e alla po-

tenza dell' uso si aggiunse quella dell' ammirazione, perocchè i letterati, i quali andavan svolgendo, interpretando que' volumi degli antichi, non potevan non ammirare altamente la dottrina, il senno, la facundia, l' eleganza di che rifulgono. Che anzi nel secolo appresso regnò il latino a modo di tiranno che non sa conoscere dritto in altrui (1). E se infine fu stretto a cedere in molte parti a chi veniva florido di giovinezza, non fu mai tolto dal mondo per l' eterno vincolo della religione e del sapere. Oh! se riapparisse sulla faccia della terra il Venosino, n'andrebbe pur consolato vedendo di tanto sopravvanzare le sue speranze. Sperava egli di non morir tutto, *non omnis moriar*, sino a che il pontefice salisse colla tacita vergine il campidoglio. E il pontefice e la tacita vergine, son oltre a sedici secoli, più non salgono al tempio di Giove Capitolino, ed ei vive e vivrà fino a che un' orrenda rovina non disperda i frantumi del globo nell' infinita voragine del vuoto, di che il ciel pietoso guardi noi e i figli nostri.

(1) *Filelfo si lagna duramente nelle sue lettere di dover spiegar Dante al duca Filippo Maria, il quale si dilettava di simile lettura. Pareva al letterato di trattenersi indegnamente. Tanto lo spirito di parte toglie di ragione all' uomo, nè minor potere ha l' abitudine.*

LETTERA V.

Gian Galeazzo succedendo al padre nel potere successe a lui egualmente ne' pensieri di grandezza e di celebrità; epperò rivolse ogni cura alle scuole, chè dovean aumentarne il nome e farlo famoso fra le nazioni. Molti adunque furono gli illustri, che qui insegnarono in quel tempo, fra i quali io vi ricorderò come riputatissimo nelle leggi il perugino Baldo, e un insigne medico padovano, e insieme gran meccanico, Giovanni Dondi detto dall' orologio. Baldo era già celebre maestro assai per altre letture in altre università, quando venne da Gian Galeazzo invitato alla Scuola di Pavia collo stipendio a que' tempi larghissimo di 1000 fiorini d' oro. Acutissimo d' ingegno era disputator sottile e pronto, sicchè nacque gara tra lui e due suoi competitori valentissimi Cassoli di Reggio e Castiglione di Milano. Era a que' tempi uso che più professori trattassero la medesima parte laonde avveniva che il più valoroso traeva a se un maggior numero di scolari, e sì grande era la turba intorno a Baldo che convenne

ampliar la sala che l' accoglieva. Era pur uso che gli scolari de' diversi professori, assistiti dai maestri, si esercitassero in dispute, e molta era la gara de' contendenti, e somma emulazione si spiegava e negli uni e negli altri. L' alto grido adunque di sapienza chiamava presso Baldo una gran moltitudine di studiosi pur di paesi lontani, sicchè ven'aveva di Portogallo, di Spagna, di Germania; perocchè il latino, comune lingua dei dotti, affratellava tutti. A Balbo adunque ebber le nostre scuole assai obblighi, e fu tra noi negli ultimi 10 anni del secolo e qui vecchio molto morì nel 1400, dicono miseramente d' idrofobia, morso al labbro da un suo troppo amato cagnolino. Voi ne vedete l' effigie in un marmo posto ne' portici dell' università, e in una nota al T. V. p. II. pag. 188 del sig. Robolini potete vedere i particolari che ne rieguardano il monumento sepolcrale.

Giovanni Dondi era uomo ingegnosissimo e di grande e molteplice sapere, per la qual cosa carissimo al Petrarca, e da lui tenuto in molta riputazione, non come medico, chè messer Francesco abborriva con tutte le forze dell' animo suo e medici, e medicina, ma siccome scienziato a meraviglia, ed espertissimo artefice. E per vero che avendo egli già avuto il padre suo, medico pur esso, insigne fabbro d' orologi a ruota, al tempo di Gian

Galeazzo venne a Pavia, e collocò in una delle torri del Castello quel mirabile suo orologio di cui ho fatto cenno nella lettera precedente. Esso l' avea fabbricato tutto delle mani sue, lavoro di sedici anni, ed oltre al batter dell' ore rappresentava il firmamento co' pianeti moventisi in giro, e le maggiori stelle, e segnava i dì festivi, sì gran cosa e tanto singolare che la famiglia ne trasse il cognome. Appresso il Tiraboschi a quell' età voi troverete di che soddisfare in tale proposito la vostra curiosità. Ma egli era pure celebratissimo in medicina, e per questo, e per l' altre virtù sue accolto nella corte di Gian Galeazzo, e magnificamente stipendiato sicchè riceveva da 2000 fiorini d' oro. E certo è che dal 1383 al 1388 Giovanni Dondi era professore nella nostra università. Ma che posso mai dirvi di quel che insegnava? Forse egli era pratico avventuroso, perchè accorto, prudente, colla scorta dell' esperienza potea ridur molte cure a buon fine, ma lo insegnare di que' dì in medicina non era che un infilzar errori, perchè il vero che si conosce, fuori dell' osservazione empirica, ci venne principalmente per l' ajuto dell'Anatomia, la quale indagando la struttura e le relazioni delle parti organiche ne fa accorti dagli uffici loro, in quanto almeno n' è dato comprendere per mezzo de' sensi, e venne per opera della Chimica e

della Fisica disvelatrici di arcani nella natura de' corpi. Ora l'Anatomia, a' tempi che discorriamo, aveva appena impreso a risorgere per industria del bolognese Mondino, e la Fisica e la Chimica sono scienze al tutto recenti. Il nostro Dondi poi doveva essere seguace degli Arabi, per quel che ne dice il Petrarca, epperò discosto di lunga tratta da ogni vero, perchè nissuno più se ne discostava ch' essi facessero, i quali pareva si fossero interdetto ogni studio della Natura, contenti di follie, e delle sottigliezze peripatetiche. Miseri studj adunque, voi griderete, miseri invero, ma perchè nissuno conosceva tal miseria, grand' era il concorso degli studiosi chiamati dalla celebrità dei nomi, e qui adduco Marsilio di S. Sofia padovano, il quale, secondo l' ampolloso parlare del tempo, era detto divinissimo e monarca de' medici.

Ora mentre ogni cosa fioriva sì fattamente, ecco scendere sulla nostra scuola una grave percossa, perocchè piacque a Gian Galeazzo trasportar lo Studio a Piacenza, e fu fatto. La vedovanza per altro non durò lungamente, forse appena quattr' anni, perchè sul finir del 1398 fu dipartito da noi, e nel 1402 si trova reduce lo Studio da Piacenza. Anzi, secondo l' opinione del sig. Robolini, Gian Galeazzo n' avrebbe dato in quell' anno Grisolora a professore di letteratura greca, la qual cosa

veramente non è sicura, ed altri il concede piuttosto a Milano.

Io non vi so dir più riguardo alle scuole fino al detto anno 1402, nel quale morte inaspettata, troncando la vita a Gian Galeazzo, troncò magnifiche speranze a queste nostre regioni. Gian Galeazzo fu uno de' più ambiziosi uomini del mondo, e propostosi di rinnovare il regno d'Italia stava per cingerne il diadema, quando gli mancò il vivere. A questo fine aveva egli giudicato ogni arte utile esser buona, e tosto sulle prime assumendo le sembianze di semplice e di timido, dedito al tutto ad esercizj di religione, seppe ingannare quella natura immane dello zio Bernabò, tantochè nel 1385, fingendo di stringerlo in amichevole amplesso, lui strinse e i figli di lui di dura prigionia, e forse gli mandò pur morte. Da Venceslao imperatore alzato per denaro alla dignità di Duca levò alle città la soggezione all' impero imposta dal trattato di Costanza (1), e movendo guerra a ciascun

(1) *Però fece se vassallo all' impero, e quindi secondo le leggi de' tempi, cadeva il feudo all' impero stesso, se veniva meno la successione: si aggiungano le pretensioni degli eredi, cagioni sì frequenti e disastrose di guerra, come qui avvenne un secolo dopo. Le città non muojono a modo che i vassalli.*

vicino, nemico od amico fosse, non mai domo per casi avversi, seppe infine ognuno superare, e preparatosi un ampio stato pur nel cuore d'Italia, perchè Romagna, e pressochè tutta Toscana eran sue, e d'altra parte erasi fatto signore di Verona, e d'altre città subalpine, riuscendo i suoi vittoriosi a Bologna, già faceva muovere le soldatesche contro Firenze che non poteva aver scampo, dopo la quale impresa intendeva dichiararsi re, e poteva sorgere un regno solido e vigoroso, gagliardo dell'armi proprie, sicchè non avesse a temere l'impeto di gente straniera. Eran con lui i più esperti e prodi capitani, di che allora Italia per l'uso dell'armi abbondava. Ma fu il caso che mentre appunto appresso noi celebrava le feste della vittoria, venisse colto dalla pestilenza, insidia famigliare a que' tempi, e in Melegnano prestamente morì, lasciando diviso lo stato tra i figli per età non atti al governo, epperò una reggenza di molti, onde fu schiuso il varco ad ogni pubblico danno e nel presente tempo e nel futuro, perchè la

Forse Gian Galeazzo si prometteva indipendenza piena; molta potenza e di denaro e d'arti e d'industria l'avrebber sostenuto nella condizione sì rimessa dell'impero a que' dì. Ma può l'uomo disporre dell'avvenire?

discordia de' governanti aggiunse baldanza ai nemici, i quali feroci sopravvennero, e fu ogni cosa in pericolo, fin la salvezza de' principi.

Tornerò a quel ch' è nostro in altro foglio.

LETTERA VI.ª

Dalle cose che avete udite nella lettera anteriore voi avrete facilmente dedotto che la città sotto la dominazione di Gian Galeazzo doveva trovarsi in crescente fortuna, se chiamate fortuna l' avantaggiar di quelle cose che menano agli agi e alle dovizie. Il concorso degli studiosi e dei dotti, di que' soprattutto che ci vennero da lontani paesi, aveva a riuscire assai utile. Aggiungete la dimora della corte, ch' era splendida e i personaggi magnifici che ivi usavano e per ambascierie, e per trattati, lo che sì spesso nella perpetua varietà delle cose. Nè è da lasciarsi come da noi soleva abitare la madre di Gian Galeazzo, Bianca di Savoja, la quale, essendo donna di molta pietà, eresse un monastero di Francescane sotto il titolo di S. Chiara riccamente

dotandolo e di larghi poteri e di denaro sul banco di S. Marco a Venezia, nel qual monastero le piacque esser seppellita. E questo avvenne nel 1387. E furon solenni l' esequie ordinate dal potente figlio, perchè volle che le ornassero in vesti funebri i lettori dello studio, e dieci gentiluomini della città seguissero il feretro, nè mancassero i prelati che portavan mitra. Per verità egli aveva mostrato d' averla sempre in venerazione assai. Un' urna poi di bianco marmo ne acchiudeva la spoglia, sopra la quale vedevasi scolpita al naturale, del qual monumento deplora Giardini la rovina (1), e questa ho potuto io sapere esser accaduta a' primi anni del secolo nostro, di che la storia dell' arte si duole

(1) *Le francescane erano state secolarizzate da Giuseppe II. ma il monastero era stato appunto allora conceduto alle monache benedettine del Leano, il cui fabbricato fu a quel tempo annesso all' Università. Queste ultime poi uscirono al secolo nel 1799 per risoluzione del governo cisalpino, e alcuni anni dopo, forse nel 1804, fu ogni cosa venduta, chiostro e chiesa. Il monumento trovavasi nella Chiesa interna propria delle religiose, e il compratore malavveduto diede per pochi denari a uno scarpellino milanese l' arca che abbiam detto, e non si sa più.*

amaramente. Ma troppo tardi sorse tra noi cura di somiglianti cose, onde abbiamo a lamentare irreparabili danni.

Però nissuna pompa avean i nostri veduta maggiore di quella che ornò la festa dell' investitura di Gian Galeazzo in conte di Pavia. Perchè non vorrò io esporvela, se per avventura ne potrete cavare alcuna soddisfazione all' onesta vostra curiosità e riguardo ai costumi de' tempi, e riguardo allo stato della città?

Gian Galeazzo era vicario imperiale sulle molte città che possedeva come signore; ma i suoi desiderj salivano a maggior meta, e voleva far perpetuo il dominio nella sua schiatta e al fatto imporre il manto del diritto, e sottrarsi al vario volere degl' imperatori. Colla destrezza adunque e col denaro, chè sborsò centomila fiorini d' oro, ottenne da Venceslao re de' Romani la dignità di duca, per la quale ben era egli vassallo all' impero, ma perpetuo sovrano ed esso e i suoi. Era ampio ducato; comprendeva 25 città, ma non eran tutte le signoreggiate dal Visconte, e quindi s' istituì una nuova contea, e fu la contea di Pavia, la quale acchiudeva pure Vigevano e Valenza, e Casal S. Evasio e Voghera. Ora si era destinato alla solenne investitura il giorno 3 di Febbrajo del 1397 (il diploma era dato dai 13 di ottobre 1396). Il Duca adunque ve-

nendo dalla via di Belgiojoso si era recato alle stanze presso S. Lazaro, e uscito era ad incontrarlo sino a questo luogo un bel drappello di 400 fanciulli vestiti a festa con berette verdi in capo (*cum beretis viridibus*) e banderuole in mano impresse dell' arma di lui, e precedevanli trombetti di città, sicchè fra il lieto suono degli stromenti udivasi gridare viva il duca, viva il signor nostro. E avanzandosi il duca, come giunse a S. Pietro in Verzolo fermossi alquanto nel monastero, poi montando a cavallo si avviava alla città, e subitamente sulla piazza della chiesa si presentarono 60 giuocatori d' aste in abiti rossi sotto a uno stendardo, e tutti erano cittadini nostri su cavalli coperti pur di gualdrappe rosse con motto d' argento = per amore del nostro Signore = e qui prestamente spezzate lor lancie si proseguì il cammino; alla porta di S. Giustina trovavasi il clero, e con altri vescovi quello di Pavia s' era fatto ad incontrarlo, che il baciò, e seguitava la processione del clero, il quale cantava solennemente *ex ore infantium et lactentium perfecisti laudem* e i fanciulli innanzi. Intanto il duca veniva accolto sotto un ricco baldacchino portato da nobili e dottori vestiti in bianco, triplice schiera formante insieme un manipolo di 24, i quali mutavansi a vicenda nell' ufficio detto, e tutti circondavano il duca, avanti al quale

lo scudiero portava la spada comitale, e innanzi n' andavano ordinatamente 180 nobili cittadini nostri in lunga veste di color rosso. Sulla piazza di S. Giustina novella giostra degli astati, e tutti si drizzaron alla piazza del regisole, dove altre prove di lancie. E qui come discese il duca da cavallo, e fu assiso in una sedia a ciò preparata, alla presenza di tutti gli oratori delle città soggette, riferisce Bernardino Corio che gli ambasciatori imperiali il vestirono del manto baverato e della berretta ducale, e a lato a lui erano gli stendardi imperiale, ducale e comitale. Intanto la duchessa da una finestra rispondente alla piazza era stata spettatrice della nobil pompa. Entrò quindi nel tempio, e accolto dal Vescovo e dal Clero fu all' altare, poscia uscendo si incamminò a cavallo per la piazza grande insieme al corteo già detto al castello, e su quella piazza, e su altra dopo, che dicevasi di Madonna Agnese, nel luogo propriamente or chiamato mercato della legna dove già fu il collegio de' Gesuiti, e innanzi al castello ruppero nuovamente loro aste i giostratori, e finì la lieta festa. Io cavai queste cose dal sig. Robolini al T. I. p. 1. nota *p*, il qual ebbele dal MS. di Gerolamo Bossi. E se vi piace potete ivi vedere il nome di que' nobili portatori del pallio, e pur de' 60 giostratori.

Voi adunque dedurrete che la città a quel tempo doveva essere nè povera di gente, nè di dovizie, imperocchè 400 fanciulli, certamente non di volgo, e 180 nobili dalle vesti purpurce e 60 astieri con 24 de' maggiori uomini al baldacchino attestano e molta e ricca cittadinanza. Difatti nissuna delle nobili case si era ancora dipartita, e queste erano ancora generazione vigorosa per la pratica dell' armi e la semplicità de' costumi, ignote a quell' ora le arti che, dissolvendo le vite, consumano le schiatte per veleno di voluttà. Dal ceto nobile adunque si vede come provenisse splendore alla città, e vorrei mostrarvi quel che dell' altre classi, se le consuete tenebre non mi togliessero il vedere. Pure vi dirò le poche cose che conosco. Dico però che il ceto de' mercatanti aveva suoi statuti fin dal secolo XIII lo che indica come fosse ragguardevole. E per vero che una terra posta su un bel fiume che mette presto in altro maggiore, e questo in un mare, di cui a qel tempo aveva la signoria la città più commerciante del mondo non doveva essere senza commercio. Difatti, fin da' tempi de' Longobardi e di Carlo Magno, qui venian Veneziani con loro navi cariche di sale e di mercatanzie che procacciavansi da' Greci e da terra d' Oriente; e stoffe di seta e d' oro, armellini e fine pelliccie, e quanto di sfolgorante e di

prezioso mandan quelle parti sì dilette al sole, e poscia infine que' bellissimi lavori di vetro, di che l' industria veneta faceva dono carissimo al mondo ignaro. Ma un tal commercio antico doveva essere grave a noi quanto fruttuoso agl' isolani, e quello in opposto de' secoli XIII e XIV e meglio poi del XV riusciva a guadagno vicendevole, perchè i lanificj nostri e le telerie di cotone e di lino e compensavano il capitale che si versava a Venezia per la compera del cotone e delle lane e delle droghe ed altre merci, e si facevano fonte di dovizia interiore chè ne menavan il denaro dalle parti esterne. É noto che 3000 pezze di pannilana, a 15 zecchini ciascuna, spedivan i nostri ogni anno a Venezia (Robolini T. V. P. I. pag. 118.) e considerando la stima in che erano teouti i lini di Lomellina (Bernard. Sacci l. 4. e 10) si può ben pensare qual utilità ne doveva uscire. Che se considerate presso il medesimo sig. Robolini a pag. 15 dello stesso tomo i brani che ne reca dello statuto de' mercanti del 1295, e d' altri rinnovati nel secolo appresso, vi parrà manifesto come a que' tempi doveva essere vivo commercio, e molteplice, perchè si adducono varj generi di mercatura.

Però a dir vero tutta Lombardia era allora intenta a fabbriche e a commercio; e rispetto a noi, lasciando pur i traffichi lontani,

la Lomellina intera e la regione oltrepadana per fermo porgevan non poco alimento all' industria ticinese. Ma voi che siete sì tenero amico all' agricoltura, ben so, mi domanderete qual si può credere che fosse il frutto che si traeva da quest' arte principale fra gli uomini; ed io m' ingegnerò soddisfarvi come potrò meglio, non però innanzi che ci colga l' altro mese.

LETTERA VII.ª

Ora seguitando il tema proposto innanzi, vi dirò dell' agricoltura di que' dì. E prima di tutto io voglio che ricordiate la condizione del territorio a cui era capo la città. A mezzo di una fitta schiera di colli che in bella fuga si annettono all' Apennino ligure, a' piè dei colli la pianura circoscritta dal Po tortuoso, e fra questo fiume e la Sesia, e il Tesino il piano ampio della Lomellina col Siccomario sì presso a noi; alla sinistra del Tesino la pianura acchiusa dal Lambro ad oriente, stendentesi a Binasco, a Casorate, e di qui piegando per Besate e Motta Visconti al fiume. Vo adunque avete quello che sa rendere il

colle, e quello che il piano. Ma intendo che vi riduciate a mente come quegli avi nostri non eran lieti di ciò che fa principalmente lieti noi: non ancora la coltivazione del riso di quel gran frutto che sapete: ignoto il frumentone, chè l' ignota America non ci aveva ancora fatto dono del suo mais, dono tutto innocente, più pregevole dell' oro: non il baco da seta, sì gran ricchezza d' oggidì: nè infine i grandi formaggi, delizia de' ghiottoni lontani. Dal suolo adunque, se ne traete il lino, forse non altra fonte di guadagno esterno, in tempo soprattutto che credevan i reggitori de' popoli ben provvedere al bisogno, e impedir la fame impedendo il commercio dei grani. Riguardo adunque a' grani fate conto massimamente del frumento e di alcune sue varietà, siccom' è il farro, e fors' anche averam la seligine. Poi viene la segale e l' orzo, la veccia, l' avena, il pannico, il miglio. Ferace di frumento la regione oltrepadana, e la Lomellina, molto poi il legume siccome ceci, fave, lenti, fagiuoli, molte le oleracee e le radici, come le rape. Le frutte donavanle copiose e belle i colli, e il Siccomario, e da quelli principalmente assai vino. E riguardo a vino doveva essere copia dovunque considerando che a quel secolo molti tratti, che ora sono praterie feraci e risaje doviziose, erano vigneti, e intorno alla città, e nel contado,

onde, se non di qualità esimia dovunque, senza dubbio abbondante.

Bernardo Sacco però, scrittore del secolo XVI, loda assai il vino di diverse parti di Lomellina, siccome quello di Borgo S. Siro, e pur i vini delle alture che circondan la città. In tali vigne poi e copia di pomi e di noci, i quali alberi ormai scomparvero al tutto ne' nostri campi per la nemica diffusione delle acque, siccome ormai scomparvero le selve e da' colli, e dalla pianura con quel danno che non è uopo dire, perchè lo si sente ben duro. Come son desolate ora le spalle del già frondoso Apennino! Ne' giorni ardenti voi indarno entrate in speranza di consolarvi all' ombra amica della quercia, dell' olmo, del castagno: piaggia deserta, sparsa di lacerì monconi, squallide vestigia dell' antico onore. Men irragionevole invero lo sgombro della pianura: qui non è a temersi funesto scoscendimento, o infelice abrasione del terriccio vegetale pel rovinar delle pioggie: qui anzichè mancar del frutto si fa il suolo di gran lunga più produttivo, come le acque irrigue il fecondino, senonchè il soverchio spogliamento di piante, singolarmente di roveri e d' olmi, fa quella penuria, che riesce sì grave alle arti ed agli usi della vita. Le sponde del Tesino erano un dì ornate di densissime selve, nelle quali ammiravansi soprattutto querce sterminate. E ri-

ferisce Bernardo Sacco, già memorato (L. 5. c. 49), come al suo tempo i Ferraresi, volendo fabbricare un ponte sul Po, vennero fino a noi, e trassero dalle selve ticinesi ingenti travi opportunissime all' uopo; e in Lomellina lo spazio frapposto all' Agogna, e al Tesino era in buona parte fitta selva dove stendevano immense braccia quegli alberi che dicemmo.

Nissun luogo, al dir dello stesso Sacco, più atto alla caccia, dove avevan lor tane e miti belve, e feroci, siccome lupi e cignali. Qui dunque le caccie regali, e qui si recavano quegli antichi re Longobardi, e qui nel secolo XVI fece sue prove di cacciator mirabile Francesco I di Francia, e a sollevar l' animo dalle cure qui si ritraeva Carlo V, chè dilettaval meravigliosamente la pugna del falcone colle gru. Ma queste son cose antiche, e voi meco deplorate la sorte di quelle selve maestose, nè sapete persuadervi che sia scambio in ogni parte felice gittar per oro robustezza e sanità, chè così avvenne coltivando senza considerazione ogni angolo a risaje e a prati di perpetuo inaffiamento (1), onde in que' luoghi e malsana l' aria che respiriamo, e malsane l' acque che beviamo, entrambe cose dell' ultima necessità a chi vive; dico in

(1) *Marcite.*

que' luoghi, perchè in città sono tuttavia le acque quali furono e fresche e leggiere. Però come stimar che altrimenti debba accadere, se tanto può nell' uomo il mal demone delle ricchezze? Non crediate per altro ch' io pensi dovess' essere il nostro aere, pur a que' tempi di perfetta salubrità; perchè vi dirò che non potevan essere le sponde del fiume al tutto incontaminate da paludi. Come reputar questo là dove son rive basse, e sì facilmente soverchiate dalla piena delle acque? E di vero che nel 1387 troviamo un ordine di purgar le lagune e le paludi esistenti nelle valli intorno al Ticino nel cospetto del ponte e nelle parti circostanti. (Robolini T. V. p. I. pag. 355). Ora que' nostri antichi, ignari delle nostre arti, coltivavan con molto amore il lino, e molto lodavasi appunto quello di Lomellina siccome di filo sottilissimo e saldissimo, onde il tessuto più durevole d' ogni altro. Se ora non così fosse, potete attribuirlo alla maggiore umidità recata dall' irrigazione. Per la quale eccellenza era assai stimato il nostro lino, e doveva esserne notabile commercio, perocchè troviamo il paratico di coloro che facevano il mestiero di prepararlo (scusuroli), di qui le ottime tele, all'imbiancagione delle quali dicevansi utilissime le acque del Ticino.

Dalla terra poi altrice di bestiame si avevan formaggi, che pare non fossero poca cosa nella mercatura. Ma siccome già sopra accennai, non state a credere che fossero i formaggi che abbiam di presente, i quali portano il nome di parmigiano, perocchè è noto che questa qualità non fu cosa nostra che al principio del secolo XVI, quando le acque irrigue fattesi maggiori, potè la terra pascere una ben maggiore copia di armenti tantochè Bernardo Sacco attesta come si avessero ottime carni a prezzo tenuissimo (L. 5. c. 46).

Da quel che avete udito a voi si parrà di avere un qualche lume per iscorgere così da lungi, onde uscissero le entrate del Comune. Prima di tutto sappiate che nella sommissione al Visconte apparisce essere rimasa alla città la percezione de' dazj, e la città di fatto traeva da questi lo stipendio de' professori alle scuole. Poi sappiate che il Comune godeva di assai privilegi sui borghi e sui castelli del territorio, doni avutisi da Federico I, confermati alla pace di Costanza. e quindi nuovamente da Federico II, e appresso dagli altri imperatori, cosicchè gliene provenia un gran frutto, nel che principalmente fruttuosa era la Lomellina. Facevanla della lunghezza di 30 miglia, della larghezza di 18, numerosa di terre, di castella e di luoghi, tantochè ne numeravan da 38, su cui libera giurisdizione

e misto impero; padronanza poi de' fiumi e delle ripe loro e de' ponti, poteri parte acquistati dapprincipio ne' tempi repubblicani colla rovina de' conti di Lomello, parte per liberalità imperiale, e tutto confermato più volte del modo detto; ond' è a credere qual ampio prodotto ne cavasse. Di qui il gemito grande, allorchè ne' primi anni del secolo XVIII venne la provincia di Lomellina distaccata, come si può vedere nel libro *Civit. Pap. redintegrandae ec.* stampato da noi nel 1711.

Per questi ajuti poteva la città sostenere il peso che grave certamente doveale imporre le dominazione de' Visconti. Del qual peso io non vi so addurre i particolari, senonchè dirovvi come volendo Gian Galeazzo maritare Valentina a Ludovico, duca di Turena, richiese al Comune un donativo di 25000 fiorini d' oro. Nel 1388 era nato Giovanni Maria, che fu poi duca appresso al padre, e alla puerpera, Contessa di Virtù, chè tale allora era il titolo di Gian Galeazzo, la città fece un presente d' una tazza d' argento dorato contenente un migliajo di fiorini d' oro. Nella guerra poi contro lo Scaligero mandò la città due volte guastatori a Verona. Il Comune adunque somministrava e gente e denaro, e la gente doveva essere mantenuta.

Come grave poi fosse la somma che imponeva Gian Galeazzo il riferisce l' autore degli

annali milanesi presso Muratori là dove nel capo CLXIII dice che per le perpetue taglie e inposizioni gli abitatori erano costretti fuggirsi dalle case loro proprie e andar qua e là vagando, sicchè fu grande pianto di vedove e di orfanelli, e rumori fra il popolo, e immense crudeltà; coloro che non potevano pagare venivano gittati in carcere, e i loro beni usurpati dagli stipendiarj. E si trova pure presso Giulini, che nel 1393 Valenza erasi per le soverchie gravezze sollevata, onde il signore vi ebbe alzata una cittadella con rocca. Nè si poteva altrimenti da chi voleva in ogni modo procacciarsi coll'armi, o col danaro un bel regno, e insieme levar di se alto grido per grandi monumenti, siccome fu il Duomo di Milano e la nostra Certosa. Nè vi fa meraviglia vedere alzar tempj un uomo, che più volte non osservò le leggi dell' umanità: perocchè sapete come facilmente ci rendiam persuasi di riparar alla reità delle azioni, e placare l'offesa divinità colle offerte della ricchezza, e col fasto del potere. Gian Galeazzo teneva del duro stipite onde usciva, e qui nel nostro castello fece murar vivo, avvolto in un cuojo ancor tutto caldo di bue, Pasquale Capello cremonese suo segretario fedelissimo e compare, e così alimentare fino a che non morisse in quell' atroce carcere, e

ciò per credenza di tradimento, del quale in fine non fu trovato reo. Allora sen dolse Gian Galeazzo, ma noi non possiamo non inorridire alla crudeltà. Ann. mediol. C. CLX.

LETTERA VIII.

Allorchè si parlava delle nostre scuole ne' primi tempi, dominando Galeazzo II, ho addotto il nome di varj nostri concittadini venuti nel novero de' professori. Ora io dirò che nel corso appena di 36 anni, cioè dal 1368 al 1404, ne troviamo oltre a 46, altri nelle leggi, altri in medicina, alcuni in gramatica, che non era però, come potete stimare, quella de' fanciulli, e pur in teologia. Ma osservate come non sono ancora cinque secoli passati, e appena rimane alcun discendente dalla loro stirpe. Un Zanino di Sartirana, medico celebre a que' dì, e pur un Giovanni Francesco leggista, antenati del nobil uomo che voi avete in onore come io (1), e già nominai un Bonifazio Bottigella teologo, un Campari, ora vi dirò di un Bellone Strada leggista, d' un Gia-

(1) *D. Giovanni Sartirana amministratore dell'Ospitale.*

como Martignoni medico. Nè so di qual altro possa far menzione, del quale si possa presumere ancor vivo il lignaggio. Voi potete conoscere il nome degli altri presso il sig. Robolini T. V. P. II. pag. 35. e seg.

Si vede adunque quanto que' nostri maggiori fossero amici agli studj, e molti veramente loro si dedicavano pur innanzi la istituzione delle scuole, perchè riferiva l'anonimo che assai de' nostri recavansi a Bologna, d'onde ritornavano uomini periti in diritto e medicina. E avevamo difatti il collegio de' giudici a' quali spettava la decisione delle cause, e quello de' Notai. Moveva adunque a tali studj, come in ogni altra cosa, la speranza degli onori e del guadagno. La qual cosa voi ben sapete come dovesse giovare alla coltura intellettuale, considerando quanto lume di sapienza civile sia riposto nelle leggi romane. E fu appunto a questi uomini di legge che Gian Galeazzo ebbe affidata la cura di ordinare e riformare lo statuto, ossia le consuetudini del paese, principalmente nell' amministrazione della giustizia. Di che uscì un libro pubblicato colla stampa la prima volta nel 1503 (si crede che esista in Torino un esemplare del secolo anteriore) se però si coltivava la scienza, che è ottima cosa, e principale, non pare che si desser ugual cura delle lettere, le quali in vero sono a quella utili ed onorate com-

pagne, e ne sia prova l'ignorar noi ch' esistesse mai scritto alcuno, nel quale si ricordassero i casi della patria, non una cronaca che notasse gli avvenimenti del tempo procelloso di frate Jacopo, e quei che fu appresso. Che se aggiungete la dispersione delle carte pubbliche, e per quelle concedute ai due scrittori milanesi Corio e Calchi, perchè ordinasser le loro istorie, nè più si riebbero, e per quelle che i casi delle guerre del secolo XVI, e la incuria, e l' ignoranza lasciaron perdere, non vi prenderà meraviglia se troviam le cose nostre sì spesso tanto monche. Così a quel tempo la pietà religiosa de' nostri imprese ad alzare due monumenti egregi nell' arti di que' dì, voglio dire l' arca di s. Agostino e la chiesa del Carmine; ma quale inopia di memorie su entrambe!

Ora se non vi duole ragionerò alcuna cosa appunto delle chiese. Ne avevamo veramente una grande dovizia, perchè al tempo dell' anonimo, sessant' anni innanzi all' età che trattiamo erano 135 chiese entro il recinto delle mura, 23 ne' suburbj e nelle vicinanze: 27 case di monaci, 21 di monache, 15 canoniche: numero sterminato. Fra tal moltitudine diverse poi erano d' origine antica assai, e assai nobili: San Michele, San Giovanni in borgo, San Pietro in ciel d' oro, tre insigni basiliche: doppio edificio era la cattedrale,

ragguardevoli tutte per età vetusta e dignità. Venivan appresso San Francesco, chiesa de' Minori, eretta sul finire del secolo XIII, San Tommaso de' Domenicani, magnifico tempio nel mezzo della città fabbricato nel secolo XIV. Ora di cotai tempj più non esiste fra' primi altro che San Michele, fra i secondi San Francesco, e non si può pensare a tale rovina senza forte dolersene, perchè eran alti edificj e venerandi testimonj della pietà di que' vecchi. Oh! que' vecchi avean la mente cinta di molto bujo, e di molta asprezza l'animo, ma non mancavan gli spiriti generosi. Di quelle quattro prime chiese non vogliam indagar l'origine chè ci avvolgeremmo in questioni indissolubili perchè spogli di documenti d'ogni sorta che ne liberin dalla congettura, e faccian certezza. Ne basterà sapere che esistevano senza dubbio ai tempi longobardici, poichè di tutti si fa parola dagli autori; verissimilissimo poi che siansi rifabbricate o in tutto o in parte nelle età posteriori. E riguardo a San Michele dico che a chi osserva il lato meridionale si appresenta una porta tutta otturata, all' architrave della quale apparisce scolpita in pietra arenaria, siccome il resto, a basso rilievo l'immagine del Redentore, che in mezzo ai ss. Pietro e Paolo porge ad uno le chiavi, all'altro una pergamena, e sotto questa leggenda:

Ordino rex istos super omnia regna magistros.

Delle quali parole appena alcuna ora si ravvisa, ma ci furono tramandate da Girolamo Bossi, il quale riporta pur altra iscrizione alla porta maggiore, e stava sotto all'immagine del Salvatore:

Per me salvus erit, per me qui vota vovebit.

Di presente ogni cosa è mattonata, e vi si dipinse sopra un San Michele. Ora versi di questa foggia non eran de' tempi longobardici, e se si debbon ridurre a quel Leone da cui prendon il nome si ridurrebbero non innanzi al secolo XII nel quale ei viveva; e se si considera la prima iscrizione sembra che la si debba riferire a tempi di gran possanza papale, perchè pare si abbia voluto indicare l'autorità che pretendevan d'avere i pontefici sui regnì tutti della terra, e questo veramente non fu che ai secoli primi dopo il mille. Robolini parlò a lungo di queste cose medesime nel T. IV. P. I. alla pag. 18. e seg. dove ama assegnare la rifabbricazione al secol X. Se però cotal foggia di versi spetta al nominato Leone, non potevan esservi scritti avanti l'età detta.

S. Giovanni in borgo durò come parrochiale sino al 1811, e nel 1818 venne distrutto dalle fondamenta cosicchè in luogo suo vedete un orto. Scomparve quella mole che ricordava il medio evo. Nè vogliate meravi-

gliarvi, perchè tale è la natura dell' uomo, appresso cui è senza peso ogni passato posto in lance col presente. E voi dovete sapere che in Roma stessa si avventaron le mani degli uomini sopra i superbi edificj degli antichi o per far calce de' marmi ond' erano costrutti, o per materia, od ornamento ad altre fabbriche moderne.

La Cattedrale era cadente, e con alto animo sul finir del secolo XV, quando ancora l' infortunio non aveva colto la Casa Sforzesca, s' imprese l' erezione di questa, alla quale la presente generazione s' indusse a volgere alcun pensiero.

Misero è il fato che toccò alla basilica di San Pietro in ciel d' oro, perocchè, soppresse nel 1799 le comunità religiose alle quali era in cura, fu derelitta, nissuno le venne in soccorso e parte rovinò, e il resto è rovinoso. Misero fato invero d' un' insigne basilica che serbava le spoglie de' re e de' filosofi, perocchè la fama le concedeva il cenere di Boezio.

San Tommaso era un bel tempio dello stile del secolo XIV in Lombardia. Non più arenaria, tutto mattoni a modo delle nostre torri, lavoro diligentissimo e perfetto. Voi ne vedete ancora gli avanzi nella parte di facciata residua, e nelle mura gagliarde ed eccelse del coro. Spirano grandezza austera e maestà. E sapete a spese di chi furono elevate? D' un

Ardengo Folperti uom di guerra, e maestro delle entrate del Duca Gian Galeazzo, antenato illustre della nobile famiglia che ancora ci vive a comune ornamento. Quì l' università degli studj aveva una cappella intitolata a S. Catterina. Regnando l' imperatore Giuseppe II. fu questo tempio nella parte inferiore refettorio ai chierici del Seminario generale, dormitorio al di sopra: passò appena qualcun anno, e divenne quartiere di soldati.

San Francesco ne rimane ancora, deformato però in molta parte, come sì sovente accade per mischianza dell' antico col moderno, e qui pur non felice. Son follie degli uomini, e queste son colpe vere nostre, altre son colpe de' tempi sulle quali convien darsi pace, e non potendo più ritener quel ch' è vecchio, che sfugge lubrico di mano, drizzar a buon fine il novello. Certo è che non la moltitudine de' tempj fa religioso e costumato un popolo.

San Francesco, chiesa de' Minori, era a quell' età una delle più ragguardevoli che si avessero e vi ebber sepoltura nobilissimi personaggi, fra' quali nel 1372 la Isabella di Francia moglie di Gian Galeazzo, e l' anno appresso Carlo figlio di lei. La sepoltura del quale mi ricorda un tristo avvenimento che mise il lutto in ben molte famiglie a que' dì. Gian Galeazzo e per soddisfazione al dolore,

e per amore al fasto e alla pompa avea voluto che accompagnassero il corpo assai de' nobili uomini dello stato e soprattutto di Milano e di Pavia. Quand' ecco all' uscir del castello ruppesi a un tratto il ponte levatojo, il quale per inconcepibile infortunio sospinse nelle acque della larga fossa oltre ad 80 persone delle quali tre sole poterono campare, perocchè e subitamente cadde dal cielo un diluvio di pioggia e di grandine, e si penò assai a venir in soccorso con navi e con scale onde i male avventurati rimasero perduti. Accorrean le donne dolorose mettendo alte strida, gridando quale il marito, quale il figlio, il fratello, e per molti giorni fu la città piena di querele e di pianto. Riferisce l'annalista milanese che molti pensavano fosse una tanta sciagura opera de' maligni spiriti, ned è meraviglia che il volgo a quel secol così la pensasse, il volgo sì presto pur oggidì alle più strane credenze. Seguiterò in ottobre l' argomento delle chiese. Addio.

LETTERA IX.

La chiesa di san Francesco, ampia chiesa come vedete a tre navi, era costrutta e già officiata dai frati Minori innanzi che finisse il secolo XIII. San Tommaso, edifizio più grandioso ancora e più nobile, era cominciato circa al quinto del secolo appresso, e ne' principj di quel che seguì era compiuto. Però chi credete che alzasser cotali moli? Non principi potenti, com' è fama delle basiliche antiche, ma furon elle il frutto delle elemosine de' buoni cittadini, i più ricchi de' quali fecero maggiori cose, ma non mancò l' obolo del povero, dono di mani incontaminate, epperò alla Divinità il solo accetto. Ora lo stesso spirito di pietà sul finir del secolo XIV consigliò l' erezione di tempio più magnifico, dedicato alla Vergine del Carmelo. Nella nuova fabbrica del castello avevan i Carmelitani perduta la loro stanza primitiva, epperò eransi ridotti a celebrare l' ufficio divino in una picciola chiesa intitolata ai ss. Faustino e Giovita. L' angustia del luogo non rispondeva alla frequenza dei divoti, onde fecer pensiero di suscitar la pietà de' fedeli, e si deliberò di

alzare la chiesa che abbiam detto, la quale sembra aver avuto cominciamento negli anni 1390. Nissuna memoria fin qui riferisce chi sia stato l' architetto; la qual cosa è gran meraviglia a noi avvezzi a spalancar tutte le bocche alla fama, se avvien che si sollevi dal suolo un ozioso caffè. Nè fu altrimenti di quel valente che alzò l' alta mole del palagio visconteo: eran uomini contenti d' aver fatto, e la comune rozzezza nelle lettere non lasciava facilmente ricordare il fatto. Il tempio avanzava lentamente, perocchè le guerre, avvenute appresso la morte del primo duca Gian Galeazzo, e minoravan i sussidj, e volgevan que' ch' eran raccolti all' uso dell'armi, cosicchè non pare che fosse la chiesa officiata avanti la metà del secolo XV, e il compimento non accadesse che verso il fine. Il tempio riuscì grandioso e insieme semplicissimo come vedete. Quelle volte elevatissime commesse e ritenute senza ministero di chiavi, quegli archi snellissimi, la lunghezza delle navi, la procerità de' piloni, le lunghe fenestre verticali, sì tristamente otturate poi, insieme a quella nitidezza perfettissima di lavoro doveva essere uno spettacolo di grandezza degno della casa del Signore e presentare un tipo nel genere gotico mirabile. Nè altrimenti guardando al di fuori: magnifica facciata, e quell' ampia fenestra circolare sì diligentemente ornata in

cotta argilla, e le sovrapposte guglie impongono al guardo del forastiero, e lasciamo poi la torre elegante ed altissima, che da lungi si vede solitaria signoreggiare ogni cosa sulla città.

Io v' ho parlato delle lunghe fenestre verticali alle cappelle, e ne vedete le vestigia manifestissime da cima a fondo entro gli spazi corrispondenti nella parte laterale esteriore di settentrione. Ora considerando sorge subito in mente che o gli altari dovevan essere umili assai, sicchè non giungessero al vano delle fenestre, o piuttosto, secondo il rito antico, essere collocati alla parete di levante, e quindi trovarsi paralleli al maggior altare, siccome vedete alla Certosa, la quale sorse appunto a que' dì. Comunque sia la cosa, quelle prime fenestre vennero murate per dar luogo ai quadri degli altari, e si aprivan le semicircolari superiormente del modo che ora si scorge, le quali non possono compartire sufficiente luce alle cappelle. Lo stesso voi vedete essersi fatto a San Francesco, dove di fuori appariscono chiaramente ad ogni cappella le traccie, non di una fenestra, come al Carmine, ma di due men larghe, verticali e parallele. A San Michele, come più antico d'assai, nissuna cappella d' origine prima: son tutte inquiline quelle che vedete, perocchè quelle basiliche vetuste non avean che un altare, il

qual costume per altro si era serbato anche nel Duomo di Milano.

Non occorre che vi parli dell' arca di S. Agostino, opera di questi tempi, perchè conoscete troppo bene quel che con molta lode ne scrisse Defendente Sacchi. Anzi unisco il mio al vostro voto che, quando mai i nostri posteri dian mano a edificare quella parte del tempio massimo, nella quale ora vedesi alzata l' arca, voglian torla dall' altare, e restituirla al pavimento sua sede naturale. Non era ella fatta per la sagrestia degli Eremitani? e se ora non paresse da collocarla nella sagrestia de' Canonici, che è pur bello edifizio, mancherà altrove luogo opportuno a riporre degnamente sì nobile monumento?

Nè più parole che dell' arca io vi dovrei fare della Certosa, la quale è opera di Gian Galeazzo magnifica quanto mai altra fatta in proposito di tempj cristiani, perchè, come sapete, ricca di marmi a meraviglia e di pietre preziose, e bella di proporzioni, e di nobili sculture adorna, cosa infine in ogni parte perfetta. E veramente qui Gian Galeazzo dispiegò liberalità al tutto regale, imperocchè e destinò una rendita annua di 2500 fiorini d' oro per mantenere 24 monaci e il priore, e per la fabbrica una più grande di 10000 fiorini, e ordinò poi all' erede di addoppiarle, aggiungendo che come fosse terminata ogni

cosa, volessero i monaci erogare tal rendita in elemosine; dovean dunque essere 20000 fiorini d' oro dispensati ogni anno ai poveri. Non era ella questa una ben insigne liberalità? Certo che volevasi poi buon giudizio nella distribuzione perchè riuscissero utili veramente alla società, e non piuttosto si facessero alimento all' ignavia e al turpe ozio, ma a questo dovea provvedere il senno de' posteri. Le idee di que' dì, e lo stato speciale di quel tempo così consigliavano, e che poi Gian Galeazzo intendesse fare la Certosa singolare monumento della sua gloria, nel dimostra l'aver ordinato nel testamento che qui fossegli eretto un sontuoso sepolcro e fu difatti eretto, non quale e dove aveva egli voluto che fosse, magnifico però e degno della grandezza del fondatore. E questo fondatore appunto, nell'anno 1396 a' 27 di agosto, insieme a molti principi e dottori dello studio, in abito ducale, poich' ebbe udita la messa, celebrata ad un altare di provisione da Guglielmo, vescovo di Pavia assistito da altri vescovi dello stato, pose nel luogo destinato la prima pietra fondamentale, e la seconda la depose Giovanni Maria, figliuol suo maggiore legittimo, e la terza Gabriele, figlio naturale, e la quarta Francesco Barbavara novarese, segretario della cancelleria segreta. Così riferisce Bossi citato da Robolini T. V. p. I. pag. 280.

Ora io mi trovo al fine di ciò che voi chiedevate. Ho detto quel che mi pareva e seppi dire, e voi avrete conchiuso che la città, se venne oppressa dal Visconte, non trovò pel Visconte la tomba. E per vero che appresso l' agitazione e l' infortunio della guerra del frate, appresso il danno della pestilenza sarebbe caduta nell' estrema rovina, se Galeazzo non la faceva sua sede, e quel ch'è meglio, sede degli studj. Se mancata era la vita pubblica, propria dello stato repubblicano, trovaron gl' ingegni un novello alimento, e gli onori della scuola poteron pascere gli animi avidi di lode. E la lode veramente il soffio che vivifica questa umana argilla. Non però disusate le armi, e la gioventù seguitava ad esercitarsi nella città in finti combattimenti come ne' tempi antichi, e noi aggiungevamo il naviglio, chè erano i nostri uomini esperti nelle fazioni d' acqua, e si parla più volte di galeoni armati spediti sul Po, e di gente mandata a Verona nel 1392 per armar navi, sicchè avevamo una darsena assai bene fornita, della quale si nominan i capitani. Tal era Bertolino Grilli, come trovasi appresso Robolini, T. V. p. I. pag. 357.

Lo stato adunque del paese nel cominciar del secolo XV non era certamente abietto. Vero è essere stata opinione a que' dì, che fosse città magnifica, la qual opinione prin-

cipalmente dovea persuadere il superbo palazzo de' Visconti, a cui gli uomini allora non sapean trovare cosa maggiore in grandezza e nobiltà. A noi spetta vederne la miseranda fortuna. E aggiungevan non poco alla magnificenza le molte case nobili signore di tante terre. La terra era posseduta da' nobili e dalla chiesa: rimaneva al popolo il lavoro delle proprie mani, e il commercio, il commercio dator di ricchezze, ma a chi il vale per ingegno e per industria, e il concede fortuna, la quale però non è mai coi neghittosi.

LETETRA X.

Voi avete voluto che vi esponessi lo stato della nostra città sotto alla dominazione de' due primi Visconti, ora, vedete, io voglio superare la vostra richiesta, e intendo di venir ai tempi di Filippo Maria e degli Sforzeschi sicchè tutto veggiate il secolo XV. Voi adunque mi darete questa licenza, chè so e come volontieri udite le cose nostre, e come siete benevolo a me, onde la speranza che non vi debba riuscir grave la mia narrazione. Dirò cose dure veramente, e dure soprattutto alla più potente famiglia che fosse tra noi, e comprendete che parlo dei signori De Beccaria. Voi conoscete la molta parte che tiene nella nostra storia questa famiglia, e sopra le altre ricca, e sopra le altre numerosa. Di fazione ghibellina fu oppressa da' Guelfi al cominciar del secolo XIV, quando poi, soggiacendo i Conti di Langosco alla forza di Matteo Visconti, si rialzarono i Beccaria, e molto era il lor potere nella città, benchè non pieno, perchè i signori di Milano ne avevano un maggiore. Ma il dire ardente di frate Jacopo avendoli infine cacciati dalla terra, par-

teggiando caldamente per Galeazzo poterono rientrare col vincitore, e serbavan un luogo eminente, e la città anzi pagava ad alcuni di loro un' annua provvisione, ed eran cari ai dominatori. E così eran le cose allorchè Gian Galeazzo, venendo a morte, lasciò la contea di Pavia a Filippo Maria suo figliuolo, tenero ancora d' anni, perchè toccava appena l'undecimo, e la madre era reggente, e v'era un consiglio d' uomini potenti che governavan le cose, ma ambiziosi e discordi; e fra i primi personaggi, benchè fuori della reggenza, trovavasi Castellino Beccaria di Robecco, il quale era ministro del principe, e si assumeva una grande autorità.

Ma innanzi di discendere a' particolari facciam di salire ai generali delle cause. E primamente voi dovete osservare che volevan que' tempi una necessaria divisione fra gli abitatori della penisola, il popolo, cioè, e i signori. Il popolo in Lombardia nutriva ancora fresca la memoria de' Comuni, i quali nati nel secol undecimo, e cresciuti poi ne' seguenti, caduti dal potere serbavan sempre il nome. I signori usi al dominio sulle loro terre feudali, e sui castelli non sapean facilmente frenare i consigli di dominazione maggiore, e gli esempi de' fortunati li seducevano. A questi poi dovete aggiungere que' capitani di ventura, i quali spesso con soldatesca ambizione

aspiravano al poter sommo. Le fazioni poi guelfe e ghibelline prestavan le insegne.

Ora morendo Gian Galeazzo sì presto, e fuori dell' aspettazione d' ognuno, occupando lo stato una donna e due fanciulli, ogni ambizioso si levò in speranza, siccome ogni nemico ripigliò lena. Il male cominciò in corte, imperocchè quel Barbavara, di cui nella lettera ultima feci menzione, segretario e famigliare carissimo al duca Gian Galeazzo, posto nel consiglio di reggenza. sovvertì colla sua tracotanza ogni cosa. Ei voleva ad ogni modo esser primo, e uom di basso stato, salito ai primi gradi pel solo favore del principe, intendeva andar innanzi ad uomini di schiatta nobilissima e per dignità illustri ed ai guerrieri, ond' è a credere se e si procacciasse nemici, e movesse discordia, e tanto più che infelicemente il proteggeva la duchessa. Subitamente adunque nel gennajo del 1403 il conte Alberigo di Barbiano, alto uomo di guerra e gran connestabile, lasciata la reggenza, si trasse colle sue genti al soldo de' Fiorentini, e irruppe appresso come nemico ai borghi di Pavia. E quando poi il Barbavara, fattasi sollevazione popolare, fu costretto via fuggir da Milano, molte città del ducato vennero occupate quale dall' uno, quale dall' altro de' potenti, cosicchè pareva disciogliersi al tutto lo stato.

Ora in tal condizione di cose il duca Giovanni Maria si stava appiattato in Milano, e il fratello Filippo Maria tenevasi nel castello appresso noi quasi prigione di Castellino, il quale governando per il Conte si comportava da padrone, e siccome ghibellino erasi unito Facino Cane. Facino Cane era uno di que' capitani di ventura di cui ho detto, buon guerriero, il quale tornato co' suoi appresso l' accordo col pontefice, mosso dall' esempio degli altri, volle occupare Alessandria, Novi e Tortona. Ma perchè a Milano regnava parte guelfa, Facino vi si recò poderoso ad occupare la terra. Intanto Jacopo dal Verme fedele al Duca aveva adunato un esercito, e venuto a battaglia con Facino il ruppe a Morimondo, onde questi fu stretto a fuggire, e quegli fu accolto da Filippo Maria, il qual fatto avvenne li 3 di maggio del 1407, onde si vede che il Conte deliberava da se, e Castellino dovette seguir nella fuga il vinto. Ma a que' tempi, fra quegli uomini, e paci e guerre eran pur le mobili cose! L' anno appresso 1408 il Conte è nuovamente amico a Castellino e a Facino, il quale era sì forte da rinnovar grossa la guerra al Duca, e all' incontro, l' anno che seguì, Filippo Maria fece accordo col fratello e col Conte di Savoja, e col Governatore francese di Genova a nome del Re di Francia, che allora tene-

va Genova, per rovinare e Facino, e i Beccaria, i quali erano reputati ribelli, onde e quegli, e questi entran nel parco, devastano ogni cosa, cosicchè il Conte in un editto de' 24 di marzo dichiarando Castellino e Lancilotto, fratello di lui, traditori, impone che ciascuno li faccia dipingere sopra la porta della casa propria appiccati per i piedi, e chi non potesse farlo a colori il facesse con carbone. *Et si quis esset inabilis ad faciendum depingi de picturis possit fieri facere de carbono.* Rob. pag. 79. l. c.

Eppure in mezzo a tante ire non passò lungo tempo che dovette Filippo Maria venir a patti con Castellino, e affidargli la custodia della rocchetta al ponte del Tesino, perchè Facino insieme a militi della famiglia Beccaria gli facevano un' aspra guerra, e Facino era formidabile, chè, vinto il francese Boncicaldo, e fatta la pace col Duca, aveva il governo di Milano. Ned è lontano il sospetto che Castellino il facesse ad arte per abbattere il Conte. Difatti sul finir del 1410, e sul cominciar dell' altr' anno Facino di notte tempo occupò la città entrando per le mura vicine alla rocchetta, e si tenne che ciò fosse con intelligenza di Castellino; e, come avviene, a noi toccò gravissimo il danno, perchè le bande di Facino volevan esser saziate di preda, e saccheggiaron il paese. Le bande di Facino

eran degne di lui, gente efferata, sitibonda di sangue e di bottino, epperò si può credere qual trista sorte ne toccasse. Ma non vi so addurre particolare nissuno fuorchè ne' MS. di Gerolamo Bossi trovasi come nel 1412 venisser racconciati il palazzo e le stanze del podestà e i tribunali stati distrutti nel saccomanno passato, e aggiunge il Bossi: credo al tempo di Facino Cane nel 1410. E secondo quello che ne scriveva il Billia, autor contemporaneo, tutta la parte Beccaria avversa a Filippo, entrando quella notte con Facino, si diede tosto a invadere le case de' Guelfi, e Facino ciò vedendo gridava: nulla adunque a me lasciate? Ben v' ingannate se credete che s' abbian a risparmiar i Ghibellini, e venne ogni luogo occupato dagli armati, che ne fecer durissimo spogliamento. Laonde la mala fede di Castellino perdeva miseramente la città. Anzi aggiunge lo storico che Castellino istesso avesse tentato di condur al nemico il giovane Visconti, il quale avutone avviso si ritrasse prestamente in castello. Ma il castello si arrese per capitolazione, e fu fatta la pace fra tutti in modo però che il Conte teneva il titolo, ma il potere stava presso Facino. Pure la fortuna portò altrimenti di quello che questi e gli amici di lui credevano dovess' essere e vi dirò altra volta quel che avvenisse.

LETTERA XI.ª

Tra le città sollevate era Bergamo, e Facino volendo assoggettarla vi si recò colle sue genti, e padrone de' borghi oppugnava la città, quand' ecco ammalar gravemente e non potendo rimaner alla guerra fu tradotto da noi e li 26 di maggio presso a sera mancò di vita. E mentre appunto trovavasi all' estrem' ora giunge da Milano il nunzio che il duca Giovanni Maria era caduto morto dal ferro de' congiurati. Allora volgendosi a Bartolommeo Capra arcivescovo di Milano gli ebbe molto raccomandato il giovine Filippo Maria, e dolendosi di non poter vendicare il duca, si morì. E certamente l' avrebbe vendicato, chè avrebbe con ciò vieppiù confermato il suo potere, nè fede consigliava la raccomandazione che ho detto: mal soffriva che altri si avesse quello a che mala ventura il toglieva e mirava con questo singolarmente i Beccaria. Difatti l' arcivescovo fece guardar diligentemente il Visconte che chiuso nel castello nissuno potea vedere. Fu il duca Giovanni Maria uom stolidamente feroce, pareva aver egli

ereditato dai Visconti ogni peggior cosa, leggetene quel che se ne racconta, e vi parrà vedere un furioso cui solo diletta il sangue e la strage: nissun senso di pietà, nissun senno, cosicchè non rimanevagli più altro potere che quello di straziare le carni d'un qualche miserabile. Questo e non altro a lui concedea Facino, il quale inumano, avaro, ambizioso ben sapeva tenersi fidi i suoi, a cui non risparmiava largizioni, e avea difatti una banda assai numerosa, e fra' condottieri si annoverava, secondo Corio, pur Castellino stesso e Lancillotto. Del resto era così odioso Facino appresso noi, che, al dir di Billia, ne rimase il cadavere insepolto tre dì, nudo, inonorato, tantochè i frati Eremitani prendendone cura, fu infine sotterrato in S. Agostino vicino alle sepolture de' Visconti. Principal cagione dell'odio doveva certamente essere la fresca memoria del saccheggio sostenuto, e fu quest'odio verso Facino che suscitò l'amore del popolo pavese verso Filippo Maria, il quale era da Facino oppresso. Noi sogliamo amare chi è oppresso da chi abbiamo in odio. Laonde si vide ogni gente armarsi e correr al castello gridando che volean vedere il principe, e questi infine apparve, e favellando benignamente fece contenta la moltitudine, e fu queto il tumulto. Questo moto impedì ai Beccaria di mal talento di far alcuna dimostrazione ne-

mica, e tanto più che per consiglio dell' arcivescovo Capra Filippo Maria, così giovane, univasi in matrimonio à Beatrice Tenda, vedova attempata di Facino, potente assai per dote ricchissima, e per armi vigorosa, imperocchè le genti del marito volentieri passavano ov' ella passava, invitandole Filippo colla larghezza dello stipendio. Quindi il giovane che poc' anzi non vedeva intorno a se un' asta amica, si trovò a un tratto cinto da numerosa falange di forti, e potè egli allora volgere i pensieri a ricuperar lo stato del padre suo, e i Beccaria determinarono d' ajutarne l' impresa. Castellino era uom valoroso molto, e del suo valore diede singolar prova, quando avendo Filippo Maria risoluto di occupar Milano, colà innanzi tutto rivolse l' impeto della guerra. Al cader di Giovanni Maria i figli di Bernabò Estore e Carlo Giovanni sollevato avevano il popolo milanese in lor prò; ma perchè il castello di porta Giovia teneva ancora pel duca, Castellino con una banda d' uomini d' armi, rimossi i nemici assediatori, penetrò in quello, e uscendo subitamente dalla parte opposta verso la città, si fece a discorrere le contrade gridando il duca; e il popolo, che è sì mobil cosa, accolse il grido, e Filippo Maria ricupera Milano, ed Estore si rifuggì nel castello di Monza, di cui già d' alcun tempo era padrone, e d' onde s' era spic-

cato, allorchè ebbe avviso del fine di Giovanni Maria. Gran servigio adunque fu questo, che ben poteva meritar ogni gratitudine, se sincero l'animo che il rendeva, e la guerra seguitando e a Monza e altrove non mancò mai il vigore di Castellino. Intanto Filippo Maria aveva largamente rimunerato alcuni de' Beccaria, infra gli altri Manfredo fratello di Castellino, e il figlio di Manfredo (1). I doni secondo que' tempi eran terre in feudo.

Ma nell' ottobre del 1413 Manfredo e Castellino furono per ordine del duca tratteuuti in castello, e il secondo, dato in potere di Niccolò Serratico castellano, fu morto d'un colpo di scure, e gittatone, disse il Corio, il cadavere in un pozzo, ed altri disse in sordido luogo; incerto se nuova trama ordissero i Beccaria a danno di Filippo, o se questi or tatto sicuro in seggio, deposta la simulazione volesse vendicare le ingiurie del tempo passato, e provvedere alla sicurezza del futuro. Così finì Castellino, uom forte in guerra senza dubbio, ma troppo memore del potere antico de' suoi si curava poco della fede agitato dal

(1) *Manfredo ebbe il feudo di Broni e la Chiarella, e il figlio di Manfredo altre terre, i più de' quali feudi per altro già avea posseduti gli antenati. Rob. T. IV. p. II T. V.*

demone di signoria; ed altri invero più moderato avrebbe potuto andarne contento, perocchè si trova come fosse signore di Voghera e di Lomello, e possedesse assai luoghi. L'altro fratello di lui, Lancillotto, potè scampare e audace osò muovere aperta guerra al conte Duca, la qual io so veramente a voi farà meraviglia, ma prima di tutto avete a sapere che con Lancillotto si uniron molti de' Beccaria, parentado cotanto numeroso e potente, poi fondava Lancillotto sua speranza nell'imperator Sigismondo, il quale confidando nella misera condizione di Casa Visconti, avea creduto di poter abolir il ducato e riaver pieno regno in Italia (1). Ma la cosa non riuscendo sì agevole, come aveva immaginato, fomentava ogni moto contro il duca, e aveva pur creato vicario imperiale in Lombardia Teodoro marchese di Monferrato. Nè solo ciò, ma Pandolfo Malatesta, che si era fatto signore di Brescia, e Giovanni Vignate di Lodi, ed altri diversi essendo nemici al duca, poteva Lancillotto nutrir speranza di alcun bene. Difatti Filippo Maria non dubitò d'in-

(1) *Il patto di Costanza era stato lacerato nell'istituzione del ducato, quindi avrebbe l'imperatore signoreggiata ogni cosa a piacer suo, ned è a credere che si sapessero rinnovare i tempi del Barbarossa.*

trodurre con lui pratiche di pace e stabilire tregua, e si venne a un trattato pel quale, oltre alle altre cose, doveva il duca rendere le ossa di Castellino al fratello Lancillotto e a' figli. Ma durò assai poco tal pace, e nel 1417 si tornò a viva guerra.

La guerra dalla parte del duca era governata da un valente: era Francesco Carmagnola, il quale fra le soldatesche di Facino avea saputo dagl' infimi luoghi elevarsi ai primi gradi, siccome quello ch' era fornito di assai belle doti di guerriero. Laonde il duca colla virtù dell' armi, e con quella dell' arti, le quali non abborriva mai di usare Filippo Maria, potè riuscire vittorioso de' nemici. Fatto adunque l' accordo col marchese di Monferrato, il quale pur era fra' nemici, furon rivolte le forze contro i Beccaria, e questi perdevan ogni terra l' una appresso l' altra tantochè Lancillotto si trovò infine nel castello di Serravalle cinto dall' armi del Carmagnola, che prestamente ridusse il castello alla resa, e Lancillotto, tradotto a Pavia, sostenne nella pubblica piazza il supplizio de' felloni. Tal fine ebbero i due fratelli, l' uno trucidato fra le pareti del carcere, e lasciatane inonorata la salma, l' altro appeso al tronco de' malfattori fece di se spettacolo miserando a' suoi. Voi penso ne farete severo giudizio, concederete la virtù guerriera, ma dove la

fede? dove l' amor alla patria? Tramavan verso il principe a cui avean promesso fedeltà; laceravan le sostanze de' cittadini, a cui dovevan il principio della loro altezza, nè altro eransi proposto che il seggio del potere, che niun dritto loro concedeva. Non però la mala sorte di questi due fece che la gente Beccaria non seguitasse a fiorire, dalla quale uscirono personaggi ragguardevoli e in pace e in guerra, e nelle magistrature e nella chiesa, siccome potete vedere appresso l' accuratissimo nostro sig. Robolini, a cui è giusto che si renda la lode di veracità e diligenza singolare, siccome di buon giudizio e di dottrina. Alla qual lode voi siete sì cortese da non opporre le emende e nell' ordine e nello stile. Egli fu pazientissimo in raccogliere, non ordinato in disporre, non colto in dire. Ora la sua pazienza faccia invito alla nostra, e ne caveremo buon frutto; e pensiamo ch' egli non intese di scrivere la storia, ma di adunar i materiali per la storia, i quali deponeva in ogni luogo secondo che la sorte glieli porgeva nel cammino.

LETTERA XII.

Quell' anno stesso in cui funestò la vista de' nostri cittadini il bruto supplizio di Lancillotto, li contristò colla morte sciaguratissima di Beatrice Tenda, la quale indegnamente accusata di mala consuetudine con Orombello, ornato giovine di corte, ebbe con esso mozzo il capo nel castello di Binasco la notte dei 13 di settembre. L' onesto e valente scrittore Andrea Biglia ben ne lasciò scritto quel che se ne credesse da' più savj a que' dì, il quale nella sua storia induce la sventurata donna a rinfacciare aspramente ad Orombello la falsa deposizione di colpa per desiderio di vita. E difatti altri dicono che ben la duchessa vinta dall'atrocità dei dolori straziata da 24 tratti di corda si confessasse rea, ma che pur sempre al sacerdote, che l' assisteva nell' estrema ora si dicesse innocente al tutto, e ne attestasse Iddio che doveva fra pochi istanti giudicarla. Non si conobbe veramente mai se il maleficio fosse opera calunniosa del tiranno, o se altri conoscendo di piacere al signore, il quale si liberava di

persona a lui fatta odiosa, ordisse la trama scellerata. Certo è che Filippo già da lungo tempo vivea disgiunto dalla donna che avea presa in consorte, e concedeva ad altra i suoi affetti che sempre poi ebbe cara, nè mai per legge o per rito di religione potuta esser sua. Chi considera qual bene dovesse Filippo a Beatrice, come da lei e stato, e ricchezze, la vita stessa ricevesse, la quale era tuttá alla balìa de' nemici, inorridisce alla ingratitudine inaudita. Voi quando passate per Binasco date un guardo a quelle tetre mura, sovvenitevi della misera e detestate l' arte crudele dell' uomo.

Del resto durante tutto il regno di Filippo Maria, il quale visse sino al quarantasette, non fu moto guerresco nella città, e benchè frequenti guerre e gravi avvenissero da porre in forse ogni cosa del Duca, stetter l' armi lungi sempre. Il conflitto più pericoloso fu coi Veneziani, i quali avevano a capitano dell' esercito il conte Carmagnola: perocchè la natura sospettosa e maligna di Filippo avendolo stretto a collocarsi fra' nemici, nel fatto d'armi di Brescia l' anno 1427, sconfitto l'esercito ducale avrebbe potuto agevolmente investir Milano, e abbattere la potenza viscontea, se, fuori dell' opinione di tutti, non avesse restituito la moltitudine de' prigioni che la fortuna della battaglia gli aveva posto ai piedi. A

voi però corre tosto al pensiero per le cose accadute al finir del secolo come per Italia sarebbe stata gran ventura la rovina del Visconte. Ma noi atteniamoci a quel che fu, e non gittiamoci nelle congetture di quel che poteva essere. Ora non solo si combatteva in terra, ma sul Po vennero a conflitto le flotte con varia fortuna, e capitano della ducale era Pasino Eustachio nostro cittadino. Così nel 1430 le navi veneziane furono rotte, e da ottomille furono i prigioni, e alcun anno innanzi all' incontro, cioè nel 1427, eran rimasi rotti i nostri e posti in fuga. Voi adunque vedete quel che innanzi diceva, come non fosse intralasciato l' uso dell' armi, e dei galeoni (eran navi coperte) si trova che Pasino ridusse il gran numero a 60, lo che non è poca cosa. E di condottieri valorosi pure oltre a quei Beccaria che vedemmo, si rammenta un Antonio Olevano capitano d'uomini d' armi al servizio dell' imperator Sigismondo, e soprattutto un Jacopo Lonate compagno di Niccolò Piccinini, e Moretto Sannazzari, a cui non dubitò quegli affidare la guardia di Lucca, e che lo storico di Francesco Sforza Simonetta chiama fortissimi uomini. Nè è meraviglia che a que' tempi così fosse, quando molti eccellenti capitani annoverava Italia, il valore de' quali per troppa sciagura si esercitò sopra de' fratelli.

Ora il principe spiccatosi dal castello, in cui già il teneva la paura di Castellino, non volle più abitarvi, e fu rarissimo che vi capitasse, quantunque, diceva Decembrio, fosse ricco d' ogni amenità: qui selve, qui laghi, qui fiere per caccia, e il più splendido albergo che avesse Italia a que' dì. Stava egli racchiuso nel castello di Porta Giovia a Milano, o si recava ad Abbiategrasso, e fuggiva il consorzio degli uomini, tutto pieno di superstizioni e di fantasie astrologiche. Era la follia di que' secoli, e i principi, più che altri, n' eren presi siccome quelli che più avevan a temere o a sperare. Però non aveva dimenticate le nostre scuole, anzi sollecito ne procurò l' aumento, e vi trasse il miglior senno che allora fosse al mondo. Voi ricordate l' interruzione piacentina avvenuta sul fine del secolo XIV. Ma nel 1402, o fosse opera de' nostri, o consiglio del duca Gian Galeazzo, aveva questi deliberato di ritornare lo studio da Piacenza a Pavia; epperò nel novembre di quell' anno istesso la duchessa tutrice, scrivendo al podestà nostro, domanda quali de' dottori eletti qui ad insegnare fossero venuti, o fosser per venire, e troviamo che nell'anno seguente, senza più, eran le scuole incominciate, e si annoveravan celebri nomi fra i maestri d' ogni facoltà. Vi nominerò un magnifico medico, Marsilio di S. Soffia, padova-

no, chiamato *Medicinae Monarcha*, giusta il costume del secolo, che essendo rozzo solea passar i confini in ogni cosa, e singolarmente nella meraviglia: un Gasparino da Bergamo per letteratura; e in filosofia e nelle matematiche e in astrologia Biagio Pelacani ch' era riputatissimo per ingegno e per dottrina, il qual ingegno ben poteva esser utile nelle matematiche, ma vano in quel gergo di scolastica che chiamavano filosofia: della terza poi non è a dire. Ma l' uomo si diletta pur sì caramente de' sogni suoi che non è meraviglia la confidenza del maestro, e l' ammirazione degli uditori. Le scuole adunque dovevan esser numerose di studiosi, e la città, che ben a ragione reputava ciò un grande beneficio, ne scrisse lettera al principe. Ma il moto guerriero degli anni che seguirono, principalmente il tumulto suscitato da Facino Cane, e quella notte orrida di spogliamento e di paura, non poteva non riuscir funesto alle nostre scuole. Di fatti i rotoli dei professori di quegli anni sino al 1418 son varj assai nel numero loro, e pel timore che li faceva fuggire, e per la povertà del Comune, della quale noi abbiamo un argomento nel rotolo appunto del 1409, in cui essendosi ammessi alla cattedra di teologia Bartolomeo Pomario, e due giuristi alla giurisprudenza, si nota la clausola che dovessero aspettare lo stipendio sino a che il Co-

mune ne avesse il potere. E riguardo alla povertà del paese abbiamo che nel 1415 si fece istanza appresso al duca che volesse togliere il dazio degli usurai, *datium foeneratorum* mentre pel timore di questo non si trovava più chi desse un denaro a prestito, e gli usurai riscuotevano un grosso per fiorino che era, dicevano, cosa orribile e fu soppresso il dazio dal duca, il quale per verità, discostandosi in ciò dal padre e dall'avolo, non soleva indurare in aggravare i soggetti.

Ora appresso al 1418 procederon le cose più felicemente, perchè nell'anno 1422 vediam fin 28 leggisti, e 14 dell'arti, cioè di filosofia e medicina, e nel 1425 25 leggisti e 18 nell'arti, il qual numero in una sola facoltà è a noi stupore tanto più che lo studio legale non acchiudeva altro che diritto romano, e diritto canonico. Intanto, lasciando ogni altro, nel 1439 avevamo Catone Sacco in giurisprudenza, e Filelfo in letteratura e prima era stato Lorenzo Valla piacentino. Voi conoscete l'indole del secolo XV: tutto dedito all'antichità non seppe por confine al culto che le prestava. E di vero, venuti a conoscenza novella que' tesori greci e latini, qual cuore che nobil fosse non dovea balzare di gioja, e ammirando la grandezza di quegli ingegni vetusti, come circoscrivere la riverenza e l'amore verso que' supremi intelletti? Ep-

però, secondo è costume degl' innamorati, più nulla, si pensò che potesse esser ottimo fuori di quelle cose antiche e ad essi eran rivolti ardentemente gli animi: e viaggi, e studj, e fatiche immani, e dispendj larghissimi, nulla niuno ricusava, purchè potesse acquistare que' preziosi codici, e udire la voce di quella stupenda sapienza; quindi si tacque ogni affetto pel nuovo. Indarno Dante nel secolo anteriore aveva mostrato coll' esempio come questo poteva andar di paro a quell' antico in nobiltà, in grandezza, si giudicò esser volgo chi se ne dilettava, e mescendosi all' amore l' orgoglio si fecero Tiranni. Ma tirannide non dura e la Toscana, che aveva creato già e prosa e poesia novella, risuscitò la fiamma ormai languente, e fu salvo l' onore della moderna Italia.

Lorenzo Valla adunque e Francesco Filelfo, intelletti validissimi, insegnaron fra noi, davan cioè precetti di retorica secondo gli antichi, e interpretavan gli autori. Nissun frutto dai primi, perchè nè i precetti sanno per se creare un oratore, come non creerebbero un poeta, nè la condizione de' tempi dava luogo ad eloquenza, la quale domanda e natura felice fecondata dal sapere, incivilita dal costume, e libero campo dove far prova delle sue facoltà, le quali nell'ozio giacciono senza vita: il bene adunque poteva provenire dalle interpre-

tazioni. Uomini versatissimi nelle lettere greche e latine, pieni delle dottrine filosofiche, a' quali nulla era ignoto che spettasse a storia, a mitologia, ad antichità d'ogni genere, non solo potean dischiudere i tesori che la grammatica e la retorica san rinvenire negli scrittori, ma porgere insieme all'animo alimento di sapienza e di virtù, svolgendo quelle carte che contengono ogni saviezza. Difatto Filelfo spiegò pur a Roma le tusculane dell'Arpinate. E siccome coloro, che professavano principalmente lettere, giudicavan necessaria cosa fornire lo spirito loro delle cognizioni filosofiche, così i gravi giureconsulti cominciarono a deporre il ruvido manto della barbarie nel dire. E il nostro Caton Sacco, famosissimo interprete di leggi, si mostrò tale amico alle lettere che riportò amplissime lodi dallo stesso Filelfo, del quale era amicissimo. Di quest' uomo voi scorgete l' immagine sotto ai portici dell' Università, e di lui parlò distesamente Robolini nel T. V. p. II. pag. 208. Con Sacco era pur celebrato Sillano Negri, e per valore nelle leggi, e per l'amore alla buona letteratura. Abbian adunque in onore i nipoti que' nobili avi loro, e ne imitino il senno e la coltura.

Nè Valla, nè Filelfo stetter da noi lungamente: animi inquieti non sapean durar in un luogo: avean poi in costume i dotti d'al-

lora mutar spesso sede e rallegrar di se molte scuole. Bizzarra veramente è la storia e di Valla e di Filelfo che potete vedere presso gli scrittori, e conoscere dall' opere loro: liberissimo spirito il primo, mal esempio di adulazione a' potenti il secondo. Ma lasciando ogni altra cosa, dirò che da essi principalmente cominciò a riapparire la buona latinità. Era per certo il latino vivo linguaggio nelle scuole, ma perchè duro è troppo superar l' abitudine, e fra le cose umane nissuna è più stretta all' abitudine della lingua; durava pur sempre la rozzezza del tempo illitterato trascorso, e lasciamo poi che doveva essere linguaggio assai circoscritto. Ora questi due meditando gli egregi esemplari, volgendoli dì e notte, ragionando, si studiavano di render proprie le maniere eleganti e nitide che si ammirano in quelli, ed educare il gusto, e quindi fu tentata la vita del primiero stile.

NOTA.

L' anno seguente si daranno le altre otto lettere che rimangono al fine risguardanti la Signoria degli Sforzeschi.

INDICE

Prefazione . . . . . pag. 3
Eclissi . . . . . » 4
Feste mobili, Giornale feriato ec. . » 5

PARTE PRIMA

Sezione I.

Amministrazione Politica.

I. R. Delegazione Provinciale . . . » 35
Congregazione Provinciale . . . . » 36
Contabilità Provinciale . . . . . » 37
I. R. Sezione dell'Ordine Pubblico . » ivi
Ispettori di Ordine Pubblico ai Confini » ivi
Ufficio Provinc. delle Pubbliche Costr. » 38
Ricevitoria Provinciale . . . . . » 39
I. R. Ispettorato Provinc. delle Poste » ivi
Congregazione Municipale e Consiglio Comunale . . . . . » ivi
Uffici Municipali . . . . . » 40
Sezione Municipale di Ordine Pubblico » 41

Commissione all' Ornato pubblico . pag. 42
Camera di Commercio . . . . . » 43
II. RR. Commissariati Distrettuali . » ivi
Prospetto territoriale della Provincia » 46
Prospetto dei vaccinati nel periodo di anni dieci . . . . . » 64
Tavola dei prezzi medj dal 1823 al 1847 delle principali derrate . . » 66
Appendice per notizia delle Comuni che facevano parte dell'antica Provincia e Principato di Pavia . . » 68

Sezione II.

Amministrazione Giudiziaria

I. R. Tribunale Civile Criminale. . » 74
I. R. Pretura Urbana . . . . . » 76
— — *di Abbiategrasso* . . . . » 77
— — *di Corteolona* . . . . . » ivi
— — *di Binasco* . . . . . » 78
I. R. Archivio sussidiario Notarile . » ivi
I. R. Ufficio delle Ipoteche . . . » ivi

Sezione III.

Amministrazione Camerale

I. R. Intendenza di Finanza . . pag. 79
I. R. Giudicatura Provinciale di Finanza . . . . . » 80
Uffici dipendenti in Città e fuori. . » ivi

Sezione IV.

Autorita' Militare

I. R. Comando di Piazza . . . . . » 87
I. R. Comando di Gendarmeria . . » ivi
I. R. Ufficio delle Sussistenze militari » ivi
I. R. Deposito militare di Coscrizione » ivi
I. R. Intendenza delle Caserme. . . » ivi
Riparto della I. R. Gendarmeria . . » 88
II. RR. Ispettori delle Guardie Comunali . . . . . » 89

Sezione V.

Culto

Clero graduato della Città e Provincia » 90
Seminario Vescovile . . . . . » 93

Chiese Parrocchiali in Città e loro Sussidiarie, Fabbricieri e P. Istituto di S. Corona . . . . . pag. 94
Chiese suburbane . . . . . » 104
Vicariati Foranei . . . . . » 105
Subeconomi dei Benefici vacanti . » 120

Sezione VI.

Stabilimenti di pubblica Istruzione

I. R. Ginnasio . . . . . » 121
II. RR. Ispettori Provinc. e Distrettuali » 122
I. R. Scuola elementare maggiore masch. » 123
Scuola elementare magg. femminile. » 124
Scuole elementari minori pei maschi » ivi
Scuole elem. minori per le femmine » ivi
Scuola elementare maggiore maschile di 3 classi in Abbiategrasso . . » 125
I. R. Collegio Ghislieri. . . . . . » ivi
Almo Collegio Borromeo . . . . » 128
Convitto Privato de' SS. Giacomo e Filippo nella Casa già dei PP. della Missione . . . . . » 129

Stabilimento Malaspina - Scuola Comunale di Disegno - e di Pittura pag. 131
Collegio di educazione in s. Salvatore » ivi

Sezione VII.

Stabilimenti di pubblica Beneficenza

Amministrazione dello Spedale Maggiore di s. Matteo e PP. LL. UU. » 132
Direzione dello Spedale ed UU. LL. PP. » 133
Stabilimenti di Beneficenza i cui Uffici trovansi concentrati in s. Felice . » 135
P. Albergo Pertusati in s. Croce . » 137
P. Istituto Elemosiniere. . . . . » ivi
P. Casa d' Industria e di Ricovero. » 138
P. Casa delle Figlie derelitte. . . » ivi
Asili di Carità per l' Infanzia . . » 139
Civico Monte di Pietà . . . , . » 142
Cassa di Risparmio . . . . . » ivi
Legati Pii della Provincia . . . » ivi

Sezione VIII.

Esercenti professioni liberali

Avvocati . . . . . pag. 152
Notaj . . . . . » 153
Ingegneri e Periti Agrimensori . . » ivi
Ragionieri . . . . . » 155
Medici . . . . . » 157
Chirurghi . . . . . » 161
Farmacisti . . . . . » 166
Veterinari . . . . . » 168
Levatrici . . . . . » 169
Agenzie di Assicurazione . . . . » 173

PARTE SECONDA

Prospetto degli Studj dell' I. R. Università . . . . . » 175

Membri della Facoltà Politico-Legale » 199

Membri della Facoltà Medico-Chirurgico-Farmaceutica . . . . . » 204

Membri della Facoltà Matematica pag. 210

Membri della Facoltà Filosofica. . » 213

PARTE TERZA

Arrivi e Partenze delle lettere . . » 215
Orario dell' Ufficio postale . . . » 223
Notizie diverse . . . . . » 224

——

APPENDICE — Lettere istoriche risguardanti la Città di Pavia dalla metà del secolo XIV al cominciare del XVI.

18 li si liquida la indennizzazione
al per miglia di distanza in L.

18 *li* *Confesso la ricevuta della liquida-*
tami competenza di L.

PREZZO

Austriache L. 2. 50.